



# COMUNE DI SAVA

Provincia di Taranto

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

<p><b>N° 227 del Reg.</b></p> <p><b>del 06/11/2024</b></p>	<p><b>OGGETTO: PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (PIP) - RIADOZIONE E MODIFICHE COMPARTO "D4" DECADUTO</b></p>
--	--

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **sei** del mese di **novembre** alle ore 12:30 nella sala delle adunanze, convocata nelle forme prescritte, si è riunita la **GIUNTA COMUNALE** nelle persone dei signori:

PARERI ex. art. 49 D.Lgs. 267/2000			PR.	AS.
<p><b>REGOLARITA' TECNICA</b> Parere: Favorevole. 05/11/2024</p> <p>Il Responsabile Del Servizio ARCH. ALESSANDRO FISCHETTI</p>	1) PICHIERRI GAETANO	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	
	2) FRIOLO ROBERTA	Vice Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	
	3) SARACINO GIUSEPPE	Assessore		<input checked="" type="checkbox"/>
<p><b>REGOLARITA' CONTABILE</b> Parere: Non previsto.</p>	4) PICCOLO MIRKO	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	
	5) DI PUNZIO MARCO	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	
	6) PESARE ILARIA	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>TOTALE</b>			<b>5</b>	<b>1</b>

Assiste il Segretario Comunale MASSIMILIANO MITA con funzione di verbalizzante.

Il **Sindaco** GAETANO PICHIERRI, assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*

## LA GIUNTA COMUNALE

### **Premesso che:**

- con Decreti del Presidente della Regione Puglia n° 1388 del 22/05/1974 e n° 3110 del 22/12/1978, veniva approvato il Programma di Fabbricazione del Comune di Sava;
- con Delibera C.C. n. 35 del 28.6.2001 veniva adottato ai sensi dell'art. 55 della L.R. 56/80 il Piano per Insediamenti Produttivi in Variante alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente;
- con Delibera C.C. n. 65 del 28.9.2001 veniva approvato in via definitiva il Piano per Insediamenti Produttivi in Variante alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente;
- la Giunta Regionale in data 22.12.2009 con Deliberazione n. 2555 approvava la Variante al P.d.f. Vigente per la individuazione di aree PIP in ampliamento dell'esistente zona produttiva del Comune di Sava;
- con Delibera di C.C. n. 23 del 24.05.2010 veniva approvato il Piano Esecutivo relativo all'ampliamento della zona P.I.P. D3-D4, che decadeva allo scadere dei dieci anni dalla data di approvazione;

### **Considerato che:**

- la Giunta Comunale, con atto n. 54 del 31/03/2023, ha approvato la deliberazione avente ad oggetto: "PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (PIP) - RIADOZIONE E MODIFICHE DEL COMPARTO "D4" DECADUTO";
- si intende procedere alla revoca della Deliberazione di Giunta Comunale sopra richiamata per errori materiali della stessa;

### **Preso atto:**

- della Deliberazione di G.C. n. 163 del 30/07/2024 avente ad oggetto: Adeguamento norme tecniche di attuazione del vigente Programma di Fabbricazione per le zone omogenee D finalizzato all'applicazione della Legge Regionale n. 11/2022 – Atto di indirizzo – Provvedimenti;
- della Determinazione del Responsabile del Servizio Area Urbanistica Edilizia Pubblica e Privata, Attività Produttive n. 544 del 04/09/2024 avente ad oggetto: Adeguamento delle norme tecniche di attuazione del vigente Programma di Fabbricazione per le zone omogenee D finalizzato all'applicazione della Legge Regionale n. 11/2022 – Affidamento incarico professionale di supporto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. B) del D.Lgs. n. 36/2023;

### **Dato atto che:**

- alla luce della scadenza del Piano attuativo della Zona D-4 si rende necessario procedere alla riapprovazione e all'adeguamento e ridefinizione di detto comparto per le parti non ancora attuate e pianificare ai fini di un corretto sviluppo dell'insediamento PIP;
- tale revisione si rende necessaria anche al fine di rilevare in maniera più puntuale lo stato di fatto con le previsioni in sito rispetto a quanto già attuato per consentire al Responsabile del Servizio tecnico Urbanistico di poter istruire le richieste di permesso da parte dei cittadini interessati a costruire senza alcuna discrezionalità e nel pieno rispetto delle previsioni urbanistiche di Piano;
- agli atti risultano già pervenute istanze da parte di titolari di aree ricadenti nella variante PIP di ampliamento del comparto D4 che al momento sono sospese;
- al fine di non incorrere in ricorsi da parte dei cittadini si rende necessaria la ridefinizione e l'approvazione del Piano attuativo della Zona D4;
- a tale scopo l'Arch. Aldo CAFORIO, in qualità di tecnico incaricato di supporto ai sensi dell'art. 50, comma 1 lett. B) del D.Lgs. n. 36/2023, ha proceduto alla consegna con nota acclarata con

Prot. n. 0030605 del 30/10/2024 della seguente documentazione urbanistica quale atto di pianificazione attuativo:

#### ELENCO TAVOLE

- Tav. n. RTU - Relazione Tecnica Urbanistica;
- Tav. n. RF - Relazione Finanziaria;
- Tav. n. NTA - Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. n. ED - Elenco Ditte particellare d'esproprio;
- Tav. n. SC - Schema di Convenzione;
- Tav. n. 01 - Inquadramento Urbanistico;
- Tav. n. 02 - Perimetrazione P.I.P. su Aerofotogrammetria;
- Tav. n. 03 - Perimetrazione P.I.P. su Mappe Catastali;
- Tav. n. 04 - Perimetrazione P.I.P. su Ortofoto;
- Tav. n. 05 - Rappresentazione P.I.P. su Mappe Catastali;
- Tav. n. 06 - Destinazione D'uso Aree di Piano;
- Tav. n. 07 - Planovolumetrico;
- Tav. n. 08 - Planimetria Quotata;
- Tav. n. 09 - Planimetria con indicazione lotti e tabelle;
- Tav. n. 10 - Urbanizzazione;
- Tav. n. 11 - Tipologia Edilizia;
- Tav VAS: Valutazione Ambientale Strategica

- alla luce del novellato articolo 7 comma 7.2 lettera a) punto VII del vigente Regolamento regionale n° 18 del 09/10/2013 di attuazione della L.R. n°44/12 riguardante la disciplina in materia di V.A.S. la verifica successiva alla precedente ha constatato che le modifiche apportate dal presente studio particolareggiato non comportano variazioni al perimetro delle zone territoriali omogenee, alle destinazioni d'uso ammesse nella zona, non prevede modifiche e/o rilevante incremento degli indici di fabbricabilità, delle altezze massime consentite o dei rapporti di copertura, determinano una diminuzione della dotazione di spazi pubblici o riservate alle attività collettive, a verde pubblico e parcheggio; infatti dalla verifica dei parametri da rispettare, così come riportato nella relazione del Responsabile dell'Area Urbanistica allegata alla presente e facente parte integrante del presente atto, tuttavia questa diminuzione risulta conforme a quanto indicato dal D.M. 1444/68, in quanto la percentuale di standards considerato la zona P.I.P. tipizzata D4, anche a seguito della rivisitazione del Piano, è superiore al previsto 10% di spazi pubblici e di spazi per attività collettiva, verde pubblico e parcheggio, escluse le sedi viarie, quale quantità minima prevista come evidenziato nella tabella allegata di ripartizione di confronto tra la precedente versione e la presente proposta di riadozione;
- prima della definitiva approvazione del piano attuativo si procederà nelle forme indicate al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS semplificata di cui all'art.6 del R.R. n°18/2013;

#### **Considerato che:**

- gli elaborati sono conformi all'art. 20 della L.R. n° 56/1980;
- il provvedimento adottato verrà pubblicato all'Albo Pretorio on-line, sul sito WEB istituzionale del Comune come previsto dalle leggi vigenti in materia di trasparenza amministrativa ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e dell'art. 1, comma 15, della legge n. 190/2012;

- del provvedimento verrà data notizia mediante affissione negli appositi spazi con il quale si informerà la cittadinanza, i proprietari e chiunque avesse interesse;
- gli elaborati e le tavole progettuali saranno depositati presso l'Ufficio Urbanistica – posto al Primo Piano di Via Regina Margherita n. 15 – per 10 (dieci) giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione;

**Acquisiti** i pareri favorevoli in ordine alla presente deliberazione resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgv. n. 267/2000 dai Responsabili dei Servizi competenti;

**Considerato che** si rende necessario provvedere all'adozione del Piano attuativo in argomento;

**Richiamato** l'art. 10 della L.R. n°21 del 01/08/2011 con la quale si attribuisce alla Giunta Comunale la competenza dell'approvazione degli strumenti attuativi conformi allo strumento urbanistico vigente;

**Ritenuto** necessario e doveroso approvare il Piano particolareggiato per come nelle tavole allegate al presente provvedimento;

Ad unanimità di voti favorevoli,

## D E L I B E R A

1) **di approvare** la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) **di adottare** il Piano Particolareggiato zona D4 costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. n. RTU - Relazione Tecnica Urbanistica;
- Tav. n. RF - Relazione Finanziaria;
- Tav. n. NTA - Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. n. ED - Elenco Ditte particellare d'esproprio;
- Tav. n. SC - Schema di Convenzione;
- Tav. n. 01 - Inquadramento Urbanistico;
- Tav. n. 02 - Perimetrazione P.I.P. su Aerofotogrammetria;
- Tav. n. 03 - Perimetrazione P.I.P. su Mappe Catastali;
- Tav. n. 04 - Perimetrazione P.I.P. su Ortofoto;
- Tav. n. 05 - Rappresentazione P.I.P. su Mappe Catastali;
- Tav. n. 06 - Destinazione D'uso Aree di Piano;
- Tav. n. 07 - Planovolumetrico;
- Tav. n. 08 - Planimetria Quotata;
- Tav. n. 09 - Planimetria con indicazione lotti e tabelle;
- Tav. n. 10 - Urbanizzazione;
- Tav. n. 11 - Tipologia Edilizia;
- Tav. VAS: Valutazione Ambientale Strategica

3) **di dare atto** pertanto che prima della definitiva approvazione del piano attuativo si procederà nelle forme indicate al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS semplificata di cui all'art.6 del R.R. n°18/2013 da acquisire a cura dell'autorità competente nonché gli adempimenti previsti in materia sismica dall'Art.89 del DPR n.380/01 e ss. mm. e ii.;

- 4) **di dare atto che** l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio di questo comune;
- 5) **di dare atto che** successivamente alla presente adozione si avvieranno le fasi di pubblicità mediante avvisi e sul sito istituzionale nelle forme indicate dalla L.R. n.56/80 e ss.mm. e ii. affinché chiunque abbia interesse possa presentare nei termini di legge osservazioni prima dell'approvazione definitiva da parte di questo Comune.

Successivamente, stante l'urgenza di provvedere in merito

### **D E L I B E R A**

di dichiarare la su riportata deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134 – 4° comma del D.Lgs. n.267/2000.



**COMUNE DI SAVA**  
**PROVINCIA DI TARANTO**

**DELIBERA GIUNTA COMUNALE**  
**N. 227 del 06/11/2024**

OGGETTO:

**PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (PIP) - RIADOZIONE E MODIFICHE  
COMPARTO "D4" DECADUTO**

Del che si è redatto il presente verbale.

**FIRMATO**  
**IL SINDACO**  
**PICHIERRI GAETANO**

**FIRMATO**  
**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**MITA MASSIMILIANO**

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*

# COMUNE DI SAVA (TA)



## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

RELAZIONE TECNICO - URBANISTICA

RAPP. : 1:5000

TAV. N°:  
**RTU**

DATA: SETTEMBRE 2024

AGG.:

VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

**Premessa:**

Il Comune di Sava è dotato di un Programma di fabbricazione con annesso Regolamento Edilizio approvato con D.G.R. n. 1388 del 22/05/1974.

Nello zoning del predetto strumento urbanistico generale furono individuate quali Z.T.O. D1 e D2 ai sensi del D.M. n. 1444/68 due aree poste lungo la direttrice nord-ovest in prossimità della S.S.7 ter e della S.P. n° 86 San Marzano - Sava.

La prima approvazione definitiva dello strumento urbanistico particolareggiato in attuazione del P.d.F. cosiddetto Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) avvenne con delibera di C.C. n° n. 19 del 1/01/1986.

Con Delibera G.C. n. 92 del 30/03/2000 venivano redatto il Piano Urbanistico particolareggiato di ampliamento delle attuali Zone D 1 e D2 in Variante al vigente P.d.F. ai sensi della L.R. n. 56/80 come modificata dalla Legge Regionale n. 11/81.

Con Delibera C.C. n. 35 del 28.6.2001 veniva adottato ai sensi dell'art. 55 della L.R. 56/80 il Piano per Insediamenti Produttivi in Variante alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente;

Con Delibera C.C. n. 65 del 28.9.2001 veniva approvato in via definitiva il Piano per Insediamenti Produttivi in Variante alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente.

Il decollo concreto della Zona P.I.P. è avvenuto con lo sblocco del finanziamento CIPE nel 1998 che consentendo un abbattimento dei costi d'investimento ha permesso con prezzi di concessione "contenuti" l'effettiva utilizzazione delle aree.

Allo stato attuale dei n. 54 lotti previsti non esistono lotti disponibili e quelli che si rendono disponibili per rinuncia e/o revoca sono subito assegnati a nuove istanze previo scorrimento nella graduatoria pubblica.

Inoltre i lotti che in un primo tempo l'A.C. si era riservata in confine con il nuovo mattatoio comunale, sono stati richiesti insieme alla predetta struttura da un Consorzio d'impresе artigiane locali al fine di destinarlo ad una cittadella dell'artigianato permanente dove saranno possibili esposizioni showroom e box officina da locare per imprenditoria giovanile, aggiornamento professionale, sperimentazioni, innovazioni, Know How etc.

Appare evidente come l'estensione delle attuali aree D1 e D2 non siano più adeguate al tessuto socio-economico e imprenditoriale locale e provinciale.

Inoltre gli aiuti economici della U.E. se ben sfruttati consentiranno notevoli sviluppi aziendali con sblocchi economico-finanziari inimmaginabili fino a pochi anni fa. Per essere però una trasformazione duratura e permanente occorre un vero e proprio salto di qualità e "culturale". Un approccio che abbia uno sguardo "lungimirante" nelle tendenze di mercato e nella cosiddetta globalizzazione.

Occorre inoltre considerare i seguenti ulteriori aspetti:

- 1) Il Comune di Sava ha una posizione geografica particolarmente idonea in quanto baricentrica rispetto all'area Jonico-Salentino sull'asse Taranto-Lecce distante pochi chilometri da grossi centri quali Manduria - S. Giorgio - Francavilla Fontana e Grottaglie.
- 2) La viabilità di penetrazione attuale è soddisfacente anche se occorre decongestionare il traffico odierno.
- 3) La realizzazione della S.S. Bradanico-Salentina e la S.P. n° 86 Grottaglie- Mare (già costruita) consentiranno un collegamento più efficace alle grandi infrastrutture (Autostrada A14, ferrovia, aeroporti, ecc.).
- 4) L'allargamento del mercato globale è basato su fattori di sviluppo e di crescita che non sono più legati a esigenze locali di sviluppo aziendale.
- 5) Le localizzazioni industriali avvengono in zone già "visibili" e accessibili a livello infrastrutturale.
- 6) I processi di crescita e sviluppo industriale spesso avvengono anche per "emulazione". Dal rapporto CRESME la nuova edilizia non residenziale sulle variazioni percentuali annuali ha avuto un incremento del 5,9% con una previsione per il 2001 del 4,2% .
- 7) Dei comuni limitrofi, con la sola eccezione di San Giorgio e Avetrana , è il P.I.P. più in avanzato stato di attuazione con buona parte delle opere infrastrutturali in corso di realizzazione.

Ciò premesso con Delibera G.R. n. 2555 la Giunta Regionale in data 22.12.2009 approvava la Variante al P.d.f. Vigente per la individuazione di aree PIP in ampliamento dell'esistente zona produttiva del Comune di Sava.

Successivamente con Delibera di C.C. n. 23 del 24.05.2010 veniva approvato il Piano Esecutivo relativo all'ampliamento della zona P.I.P. D3-D4 che decade allo scadere dei dieci anni dalla data di approvazione.

Alla luce della scadenza del Piano attuativo della Zona D4 si è reso necessario procedere alla riapprovazione e all'adeguamento e ridefinizione di detto comparto per le parti non ancora attuate e pianificare ai fini di un corretto sviluppo dell'insediamento PIP;

Pertanto tale revisione si è reso necessario, anche al fine di rilevare in maniera più puntuale lo stato di fatto con le previsioni in sito rispetto a quanto già attuato, dare attuazione al piano completando le urbanizzazioni primarie e secondarie non ancora attuate;

Che al fine di incentivare l'insediamento di nuove attività produttive o l'ampliamento di quelle si rende necessaria la ridefinizione e l'approvazione del Piano attuativo della Zona D4 adeguato e revisionato.

## **OBIETTIVI DELLA VARIANTE IN AMPLIAMENTO**

La scelta politica di ampliamento l'attuale zona P.I.P. del Comune di Sava nasce dai seguenti aspetti fondamentali:

- a) Il primo individua strategicamente nel settore artigianale e industriale, un modello di sviluppo dell'insediamento sul territorio che trasforma il tessuto sociale ed economico oltre che urbanistico-territoriale-ambientale.
- b) La perdita di forza lavoro dal primario al secondario e terziario ha modificato i processi di trasformazione del territorio.
- c) Pianificare le logiche localizzatori e spontanee ed avulse in un modello "definito" spazialmente che possa organicamente funzionare nel territorio inteso come sistema complesso.
- d) Consentire una localizzazione aziendale su zone attrezzate e facilmente visibili e raggiungibili.
- e) Lo sviluppo socio-economico di un territorio può essere accelerato se la lungimiranza programmatica in tempi brevi consente lo sviluppo aziendale e implementa le politiche di sviluppo.
- t) Il marketing territoriale può anticipare i tempi della pianificazione urbanistica rispetto al trend delle costruzioni industriali e artigianali sfruttando l'onda lunga del settore.
- g) Sfruttare tutte le forme di aiuti comunitari sia in campo privato che pubblico in quanto creazione di ricchezza.

h) Creare spazi alle innovazioni, alla ricerca e alla qualità con una ricaduta occupazionale e di sviluppo socio-economico.

i) Attuare concretamente la politica della concertazione tra pubblico e privato.

L'Amministrazione Pubblica mette a disposizione gli strumenti operativi (piano, Concessioni, Autorizzazioni etc.) in tempi brevi per il privato che intende creare nuovo sviluppo e lavoro.

## **UBICAZIONE E DIMENSIONAMENTO**

### **UBICAZIONE**

La scelta ragionevole è stata quella di sfruttare come "embrioni" la zona D 1 e D2 con una ricucitura delle zone limitrofe già compromesse da fenomeni abusivi.

Tale scelta si rafforzava dalla possibilità offerta dalla presenza di viabilità esistente da migliorare e potenziare e da tutti i sottoservizi in corso di realizzazione facilmente ampliabili.

Un'altra motivazione strategica portava a valutare positivamente l'ubicazione dell'ampliamento prevista in virtù della realizzazione Bradanico-Salentina con un tracciato distante poche centinaia di metri, facendo così declassare opportunamente l'attuale Strada Statale 7 ter da strada ad alto scorrimento a strada di penetrazione ecologica collegamenti principali tra la zona industriale e artigianale e la zona dell'abitato di più antica formazione.

Completa il sistema stradale la circunvallazione e le strade provinciali.

### **GEOLOGIA DEL CENTRO ABITATO**

Unica è la formazione litologica che interessa l'abitato:

Essa ha una composizione ben cementata, formata da sedimenti sabbiosi, ben diagenizzati, di colore bianco-rossastro per la presenza di soluzioni ferrose inglobate nella massa.

Tale "litotipo" è presente in tutto il centro abitato del Comune di Sava con propaggini verso Est (Cimitero).

Sono denominate "**sabbie calcaree**".

Il fatto è evidenziato dalla presenza delle numerose "cantine" realizzate in passato utilizzate per deposito di masserizie o frantoi.

Sono dunque rocce tenere alla lavorazione manuale o meccanica ma nello stesso tempo tenaci e omogenee.

I campioni prelevati durante alcune perforazioni e sottoposti a prove di laboratorio geotecnica hanno mostrato discrete caratteristiche geomeccaniche che, in sintesi, consentono di assegnare ai terreni un coefficiente di portanza intorno a 1,2-2 Kg./cmq.

### **Le sabbie calcaree**

La formazione, di età Pleistocenica, è formata da spessori di potenza variabile tra 4-5 mt. Esse le individuiamo sotto la coltre vegetale e costituiscono il tradizionale basamento fondazionale di tutti gli edifici antichi e attuali esistenti nell'abitato.

Le sabbie calcaree rinvenute si presentano non consolidate e non drenate con elevata percentuale di umidità, dovute alla percolazione delle acque meteoriche attraverso la discontinuità della roccia in posto. E' noto, infatti, che gli scantinati scavati nelle sabbie sotto le abitazioni si allagano nei mesi invernali; il che è dovuto all'alto grado di porosità che per trasmissibilità e capillarità riceve l'acqua dalle sabbie calcaree sovrastanti.

### **VERIFICA DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE E VINCOLI**

La zona oggetto di ampliamento in parte ricade in ambito di tipo "C" nel Piano Urbanistico Territoriale- Paesaggi e Beni Ambientali approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1748 del 15.12.2000 (pubblicata sul B.U.R.P. n° 6/11.01.2001).

Nelle norme di attuazione allegate al predetto Piano è prevista la preventiva autorizzazione paesaggistica, rilasciata dall'autorità competente.

Tuttavia alla luce di quanto previsto dal D.P.R. n. 447 del 20/10/1998, modificato dal D.P.R. n°440/07.12.2000, si procederà alla indizione della Conferenza dei Servizi nei modi e nei tempi stabiliti dalle Leggi vigenti in materia.

L'ubicazione di che trattasi sarà anche verificata con la soprintendenza Archeologica della Puglia - Taranto per segnalare, nel territorio interessato da ampliamento P.I.P. di Sava, la presenza di giacimenti archeologici di qualche interesse.

Tuttavia l'art. 40 della L.R. n° 13/25.09.2000, prevede che nel caso in cui le opere pubbliche infrastrutturali siano finanziate con i fondi strutturali 2000-2006 l'ad.C.C. di approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico vigente e non è soggetta a controllo, autorizzazione e approvazione regionale. Nel caso in cui le opere infrastrutturali pubbliche ricadono in aree sottoposte a tutela paesaggistica di cui al titolo II del d.lgs. n° 490/29.10.1999, il relativo nulla-osta è rilasciato dal Comune.

Per eventuali ulteriori pareri, il Sindaco può indire specifica Conferenza di Servizi. ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge n° 241/90 e successive modifiche ed integrazioni. (Legge n° 340/24.11.2000).

Il piano nel suo sviluppo progettuale ha proceduto nel rispetto degli indici di piano riportate nelle NTA:

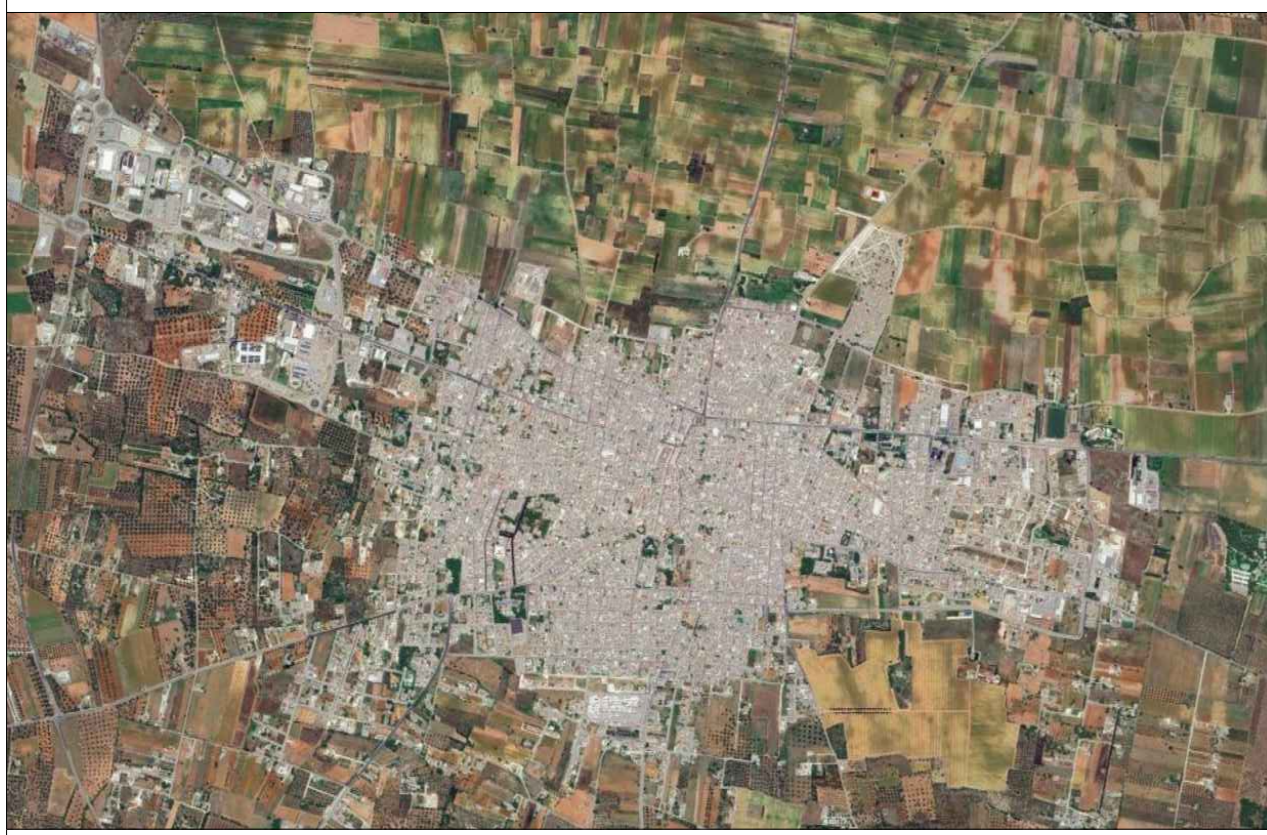
- non è previsto un lotto di piano minimo;
- indice di coperturapari al 40% ;
- indice di fabbricabilità fondiaria di: 3,5 mc/mq.

**Tabella 1.1****Piano Insediamenti Produttivi – Zona D4**

Sup. Territoriale PIP – Zona D4 (comprese preesistenze)	mq	<b>77.491,00</b>
Superficie Fondiaria libere in progetto (lotti 119-120-122-123)	mq	20.534,00
Superficie Fondiaria preesistenze produttive ( lotti P–Q–R)	mq	21.635,00
Superficie Fondiaria Edilizia autorizzata L.R. 3/98 e 8/99 (lotto O)	mq	10.310,90
<b>TOTALE Superficie Fondiaria</b>	<b>mq</b>	<b>52.479,00</b>
Superficie Fondiaria preesistenza residenziale	mq	767,00
Superficie per standards	mq	8.350,00
Viabilità	mq	15.895,00
<b>TOTALE</b>	<b>mq</b>	<b>77.491,00</b>
Superficie Coperta massima zona D4 (40% S. Fond. 52.479,00 mq )	mq	<b>20.962,80</b>
Superficie Coperta in progetto (40% S. Fond.)	mq	8.184,80
Superficie Coperta esistente (stimato 41,76%)	mq	8.755,00
<b>TOTALE</b>	<b>mq</b>	<b>16.939,80</b>
Volumetria massima zona D4 (It2,4 mc/mq)	mc	<b>185.978,40</b>
Volumetria massima zona D4 (Iff 3,5 mc/mq)	mc	<b>183.676,50</b>
Volumetria in progetto	mc	71.869,00
Volume preesistenze (stimato 31%)	mc	65.682,50
<b>TOTALE</b>	<b>mc</b>	<b>137.551,50</b>
<b>Standards:art. 5 c.1 del D.M. 1444/68</b>		
Spazio Pubblico	mq	2.914,00
Verde Pubblico	mq	4.293,00
Parcheggi	<b>mq</b>	1.143,00
<b>TOTALE</b>	<b>mq</b>	<b>8.350,00</b>
Sup. per standard pari al 10%St	mq	7.749,10
<b>Standards in progetto</b>	<b>mq</b>	<b>8.350,00</b>

**Tabella 1.2****Piano Insediamenti Produttivi – Zona D4**

Superficie territoriale	mq	77.491,00
Standards urbanistici	mq	8.350,00
Superficie fondiaria area produttiva	mq	52.479,00
Viabilità	mq	15.895,00
Superficie fondiaria residenziale	mq	767,00
Volume max. realizzabile secondo le N.T.A.	mc	183.676,50
Indice F. F. = mc.183.676,50 / mq.52.479,00	mc/mq	3,50



## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

INQUADRAMENTO URBANISTICO

TAV. N°: **01**










DATA: SETTEMBRE 2024 RAPP.: 1:5000

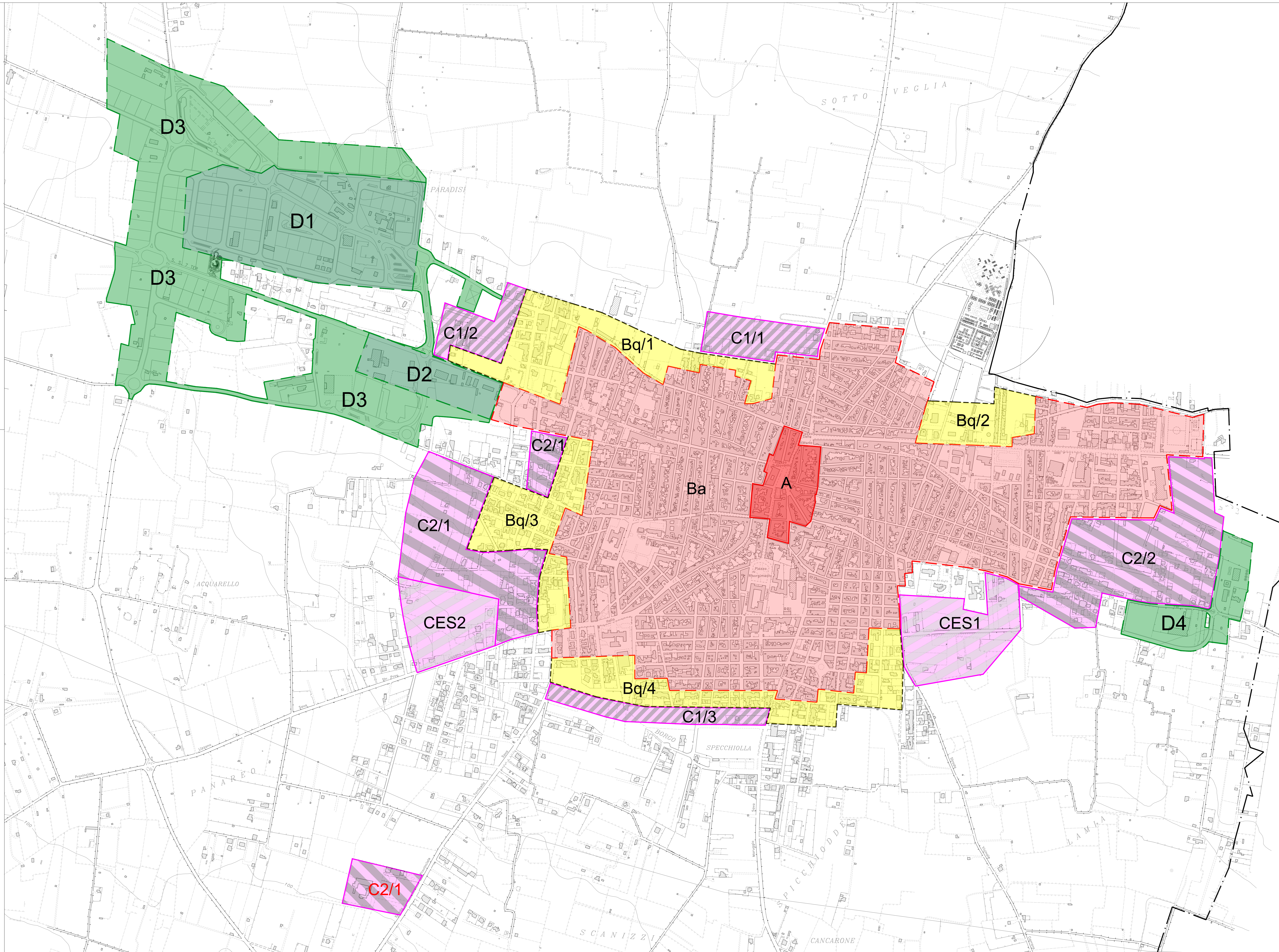
AGG.:

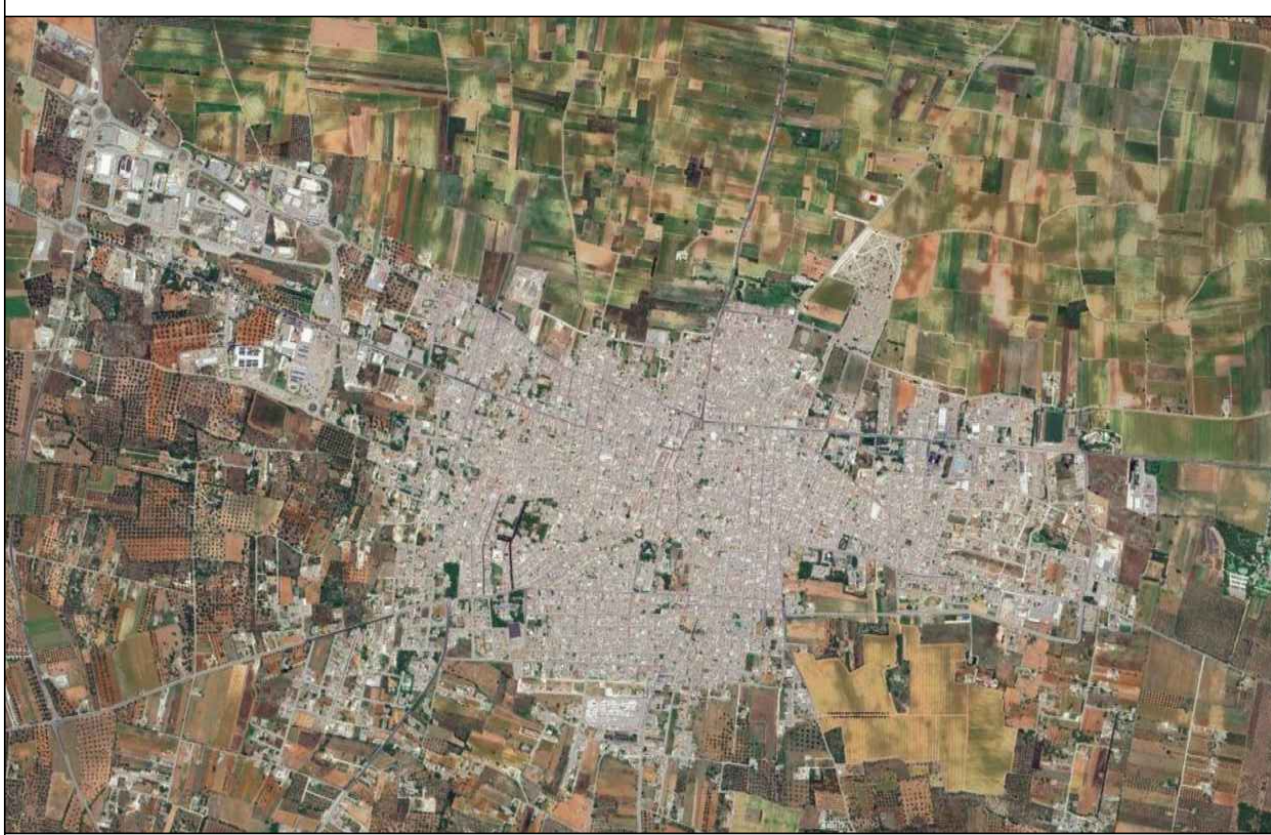
VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

### LEGENDA PdF

-  A - Zona edificata di più antica edificazione
-  Ba - Zona edificata
-  Bq1/2/3/4 - Zona parzialmente edificata
-  Ces 1/2 - Piano di zona 167
-  C1 - Zona di espansione semintensiva
-  C2 - Zona di espansione semiestensiva
-  D1/2/3/4 - Zona industriale-artigianale
-  Limite amministrativo
-  Zona di rispetto cimiteriale





**PIANO INSEDIAMENTI  
PRODUTTIVI - ZONA D4**

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

PERIMETRAZIONE P.I.P. SU  
AEROFOTOGRAMMETRIA

RAPP. : 1:1000

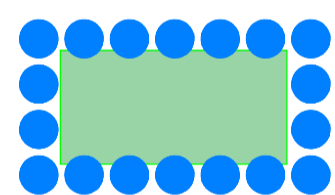
TAV. N° **02**

DATA: SETTEMBRE 2024

AGG.:

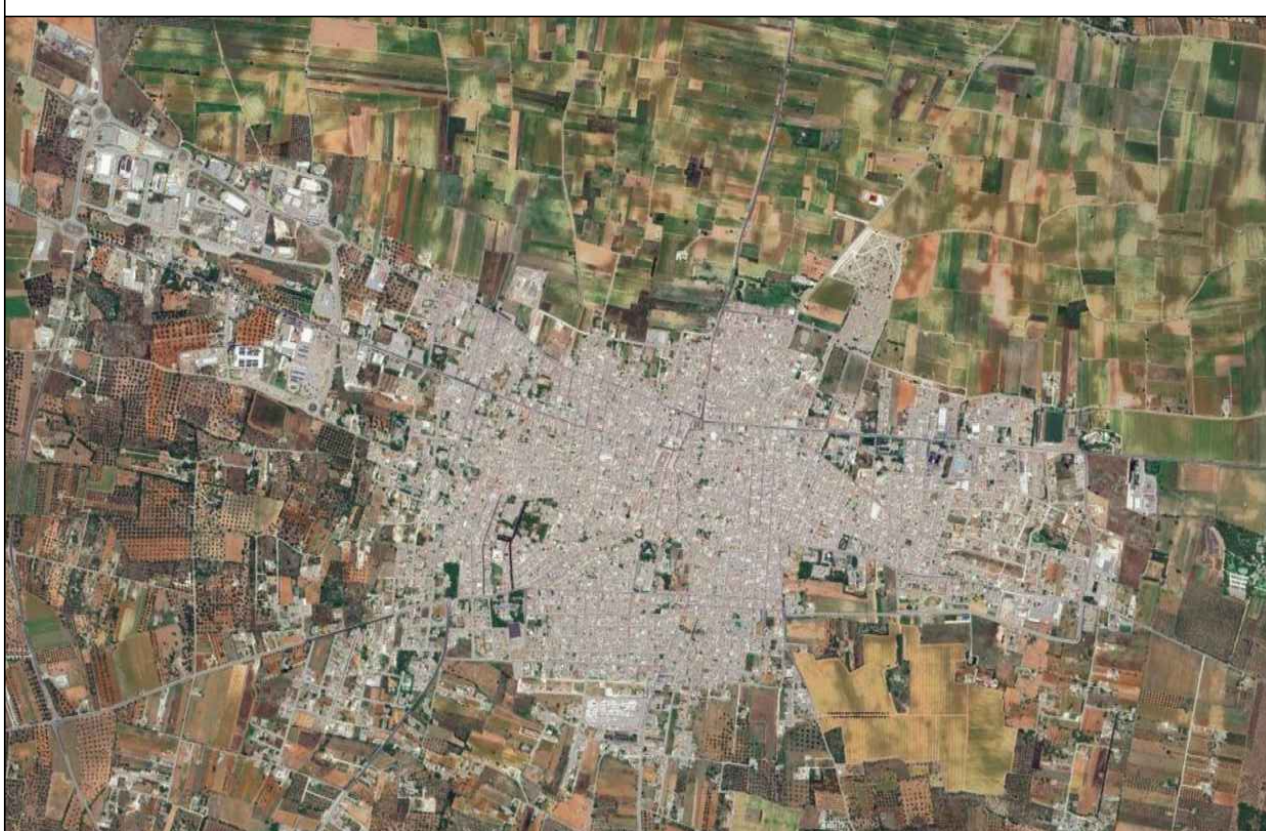
VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti



DEFINIZIONE TERRITORIALE AREA P.I.P. - ZONA D4





## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

PERIMETRAZIONE P.I.P. SU  
MAPPE CATASTALI

RAPP. : 1:1000

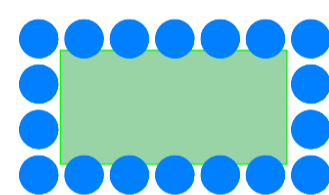
TAV. N°: **03**

DATA: SETTEMBRE 2024

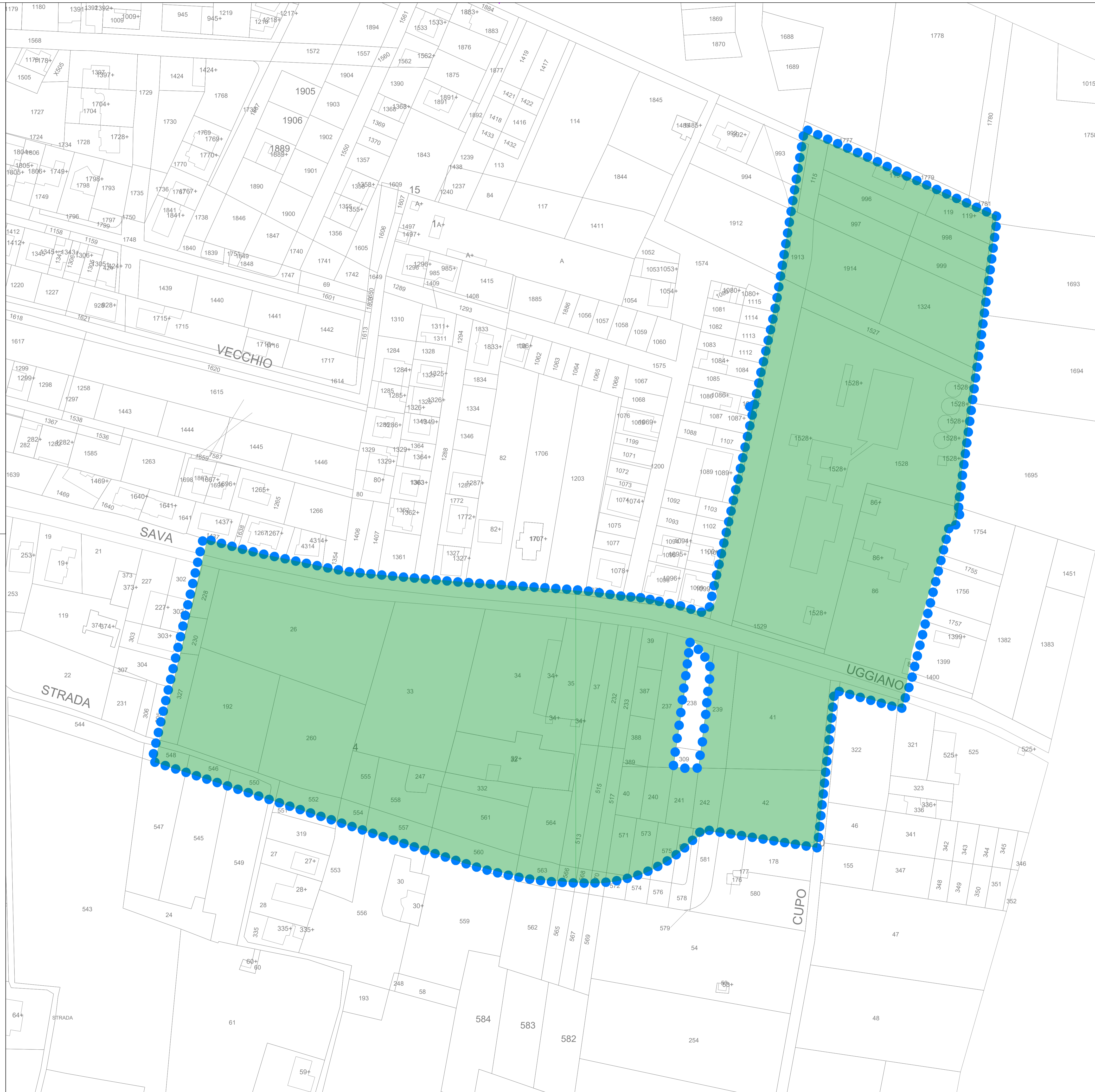
AGG.:

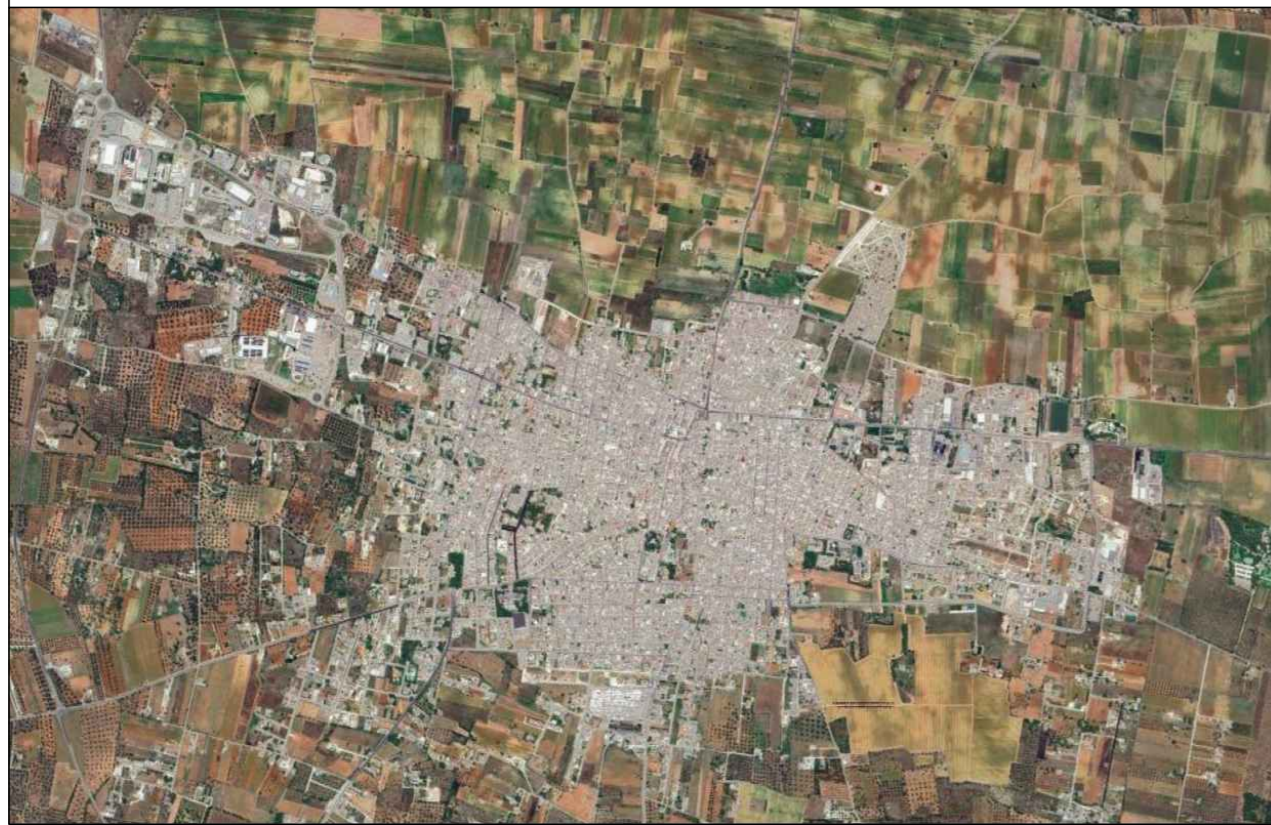
VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti



DEFINIZIONE TERRITORIALE AREA P.I.P. - ZONA D4





## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

RAPPRESENTAZIONE P.I.P.  
SU ORTOFOTO

RAPP. : 1:2000

TAV. N°:

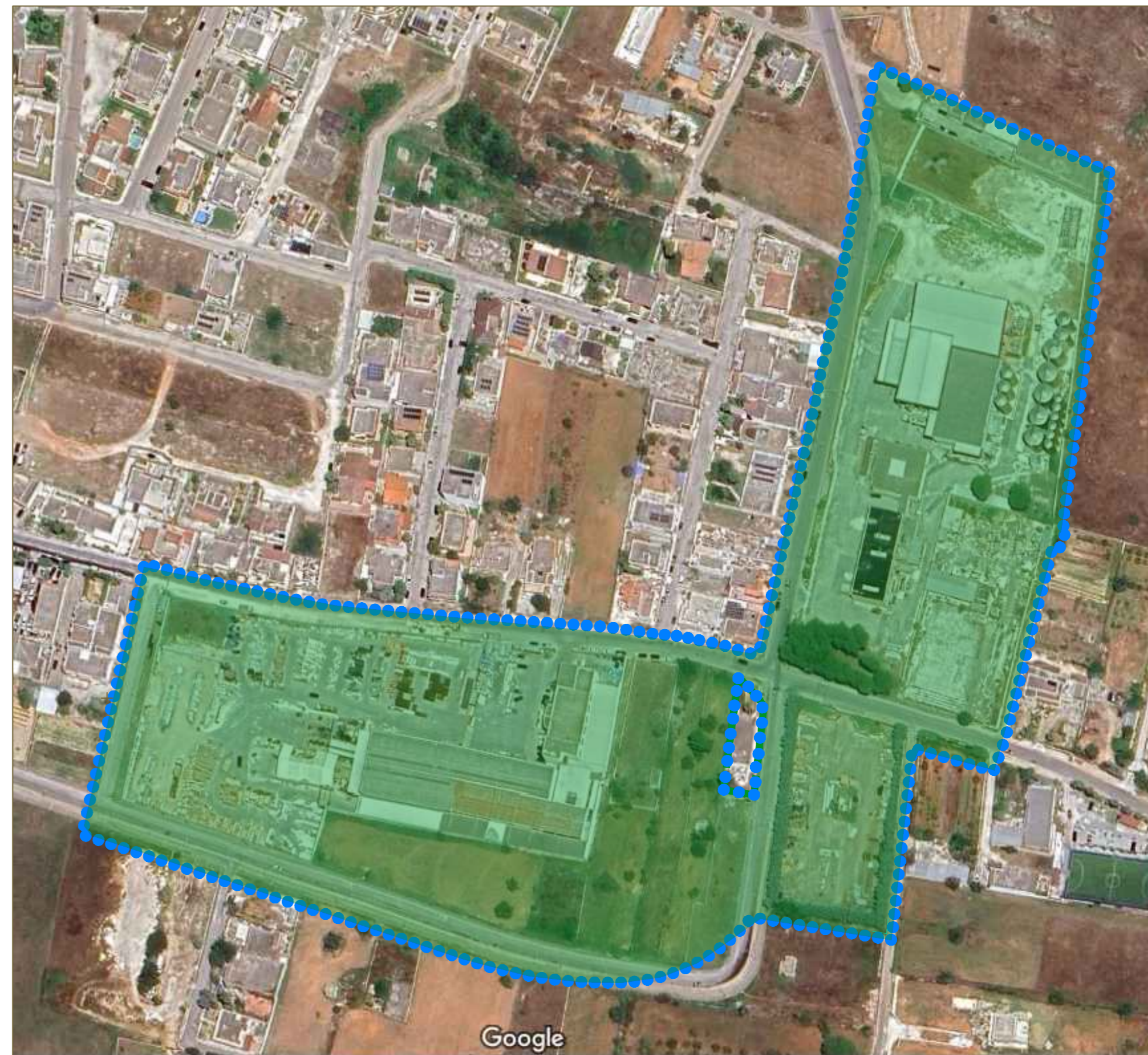
# 04

DATA: SETTEMBRE 2024

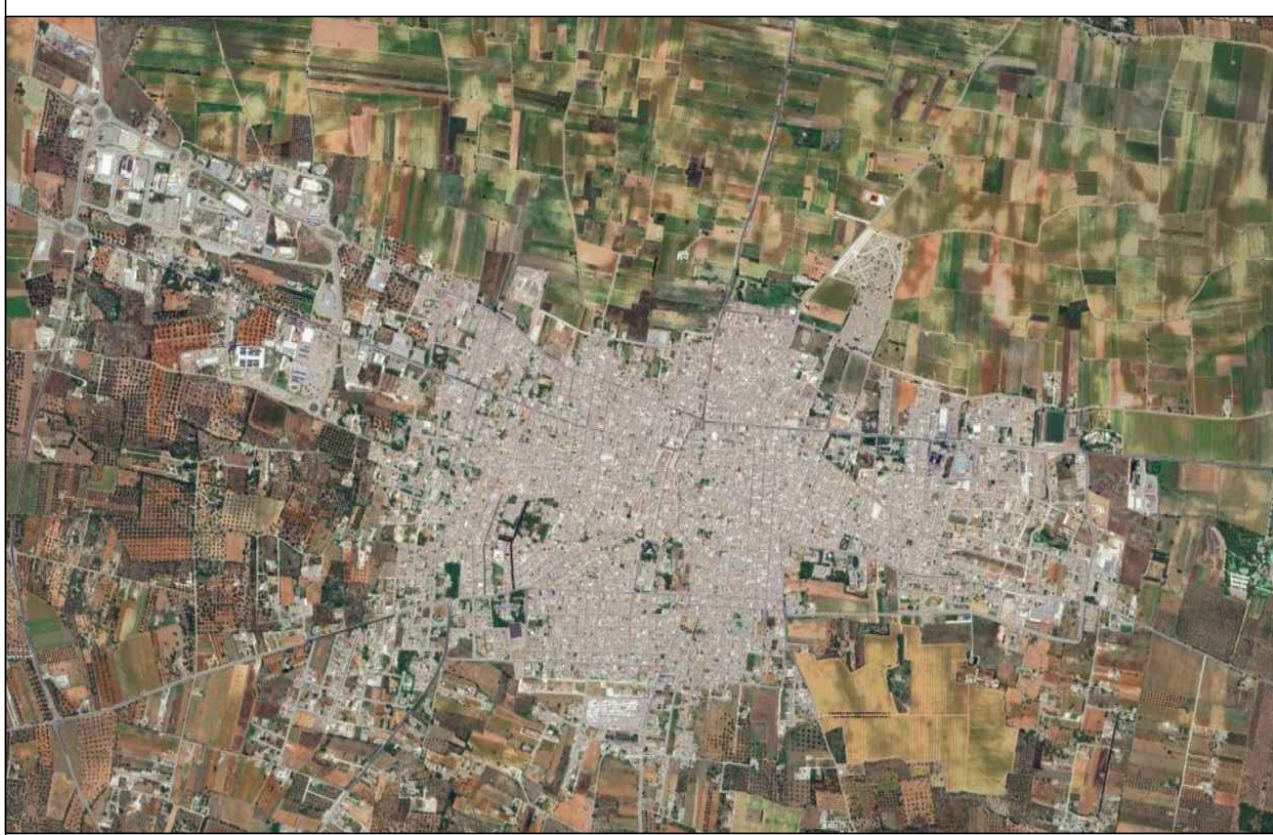
AGG.:

VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti



DEFINIZIONE TERRITORIALE AREA P.I.P. - ZONA D4



## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

RAPPRESENTAZIONE P.I.P.  
SU MAPPE CATASTALI

RAPP. : 1:1000

TAV. N°: **05**

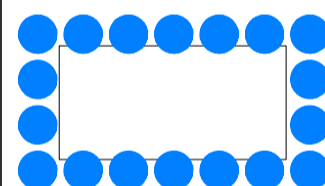
DATA: SETTEMBRE 2024

AGG.:

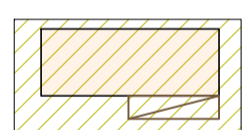
VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

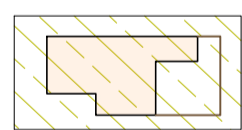
## LEGENDA



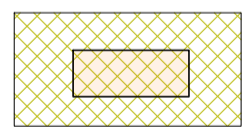
DEFINIZIONE TERRITORIALE AREA P.I.P. - ZONA D4



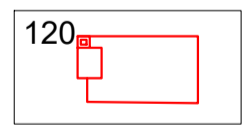
PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE A  
PREESISTENZE PRODUTTIVE



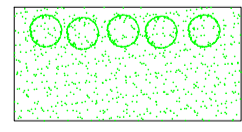
PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE A PRESISTENZE  
PRODUTTIVE AUTORIZZATE ANCHE AI SENSI DELLE  
LL.RR. N° 3/98 E N° 8/99



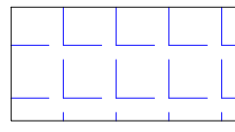
PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE A  
PREESISTENZE RESIDENZIALI



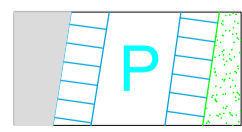
AREE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI



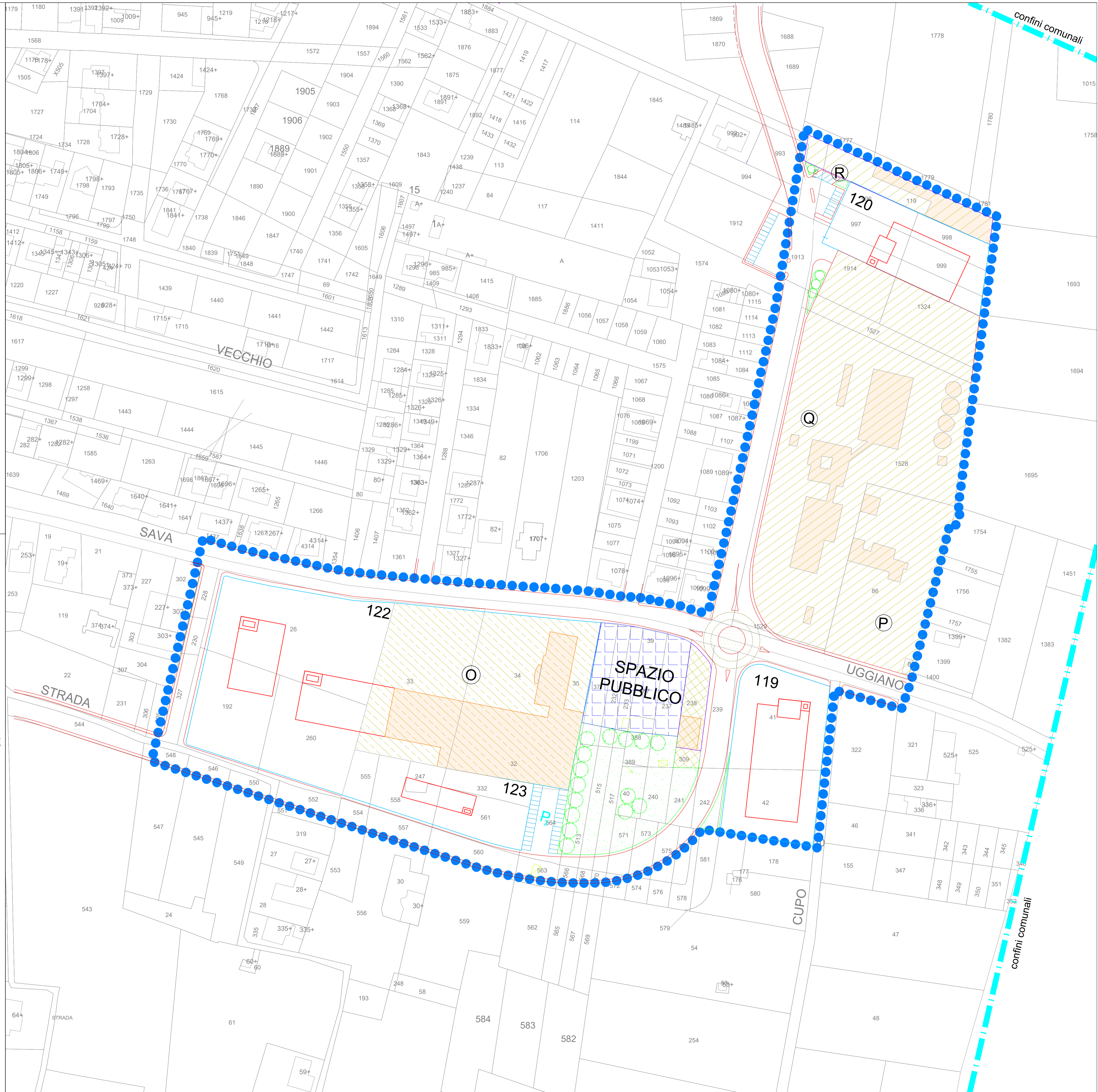
VERDE PUBBLICO



SPAZIO PUBBLICO

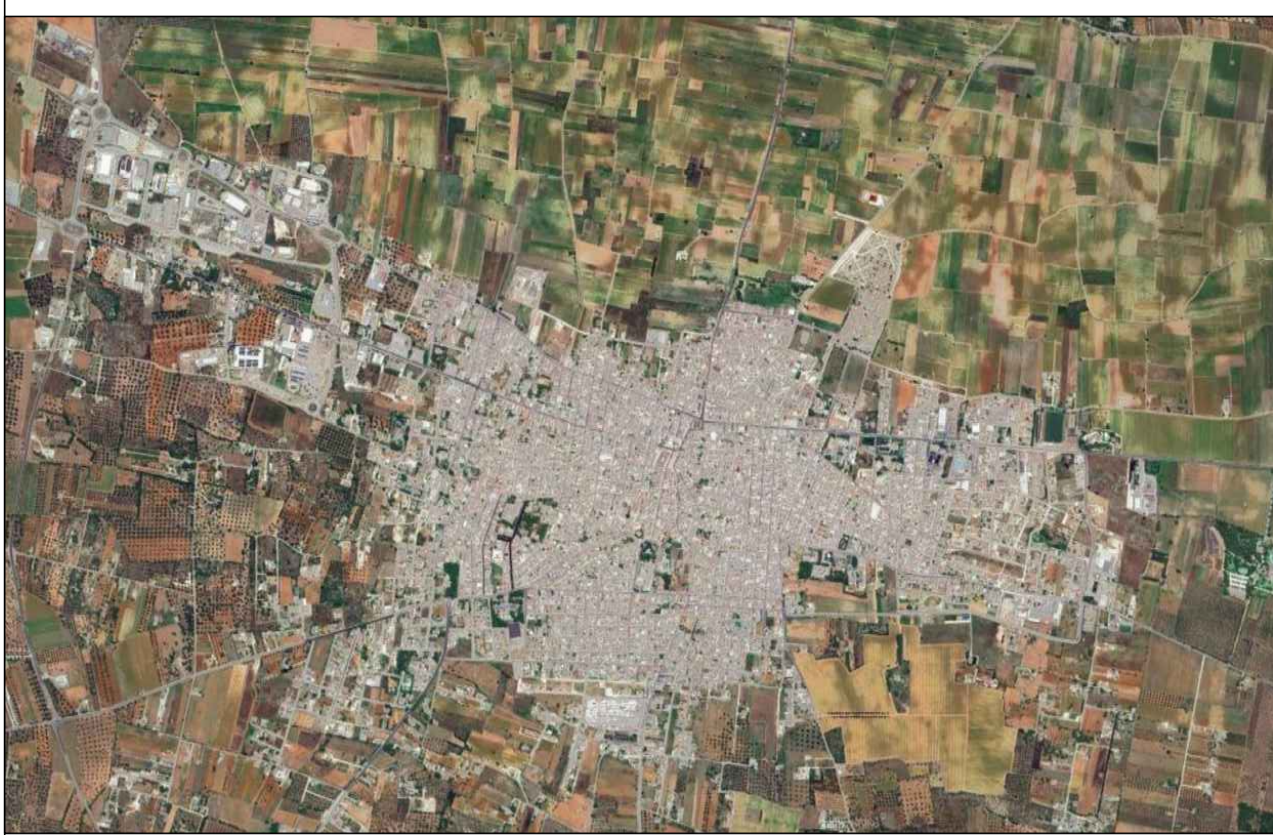


PARCHEGGIO PUBBLICO



confini comunali

confini comunali



## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

DESTINAZIONE D'USO  
AREE DI PIANO

RAPP. : 1:1000

TAV. N° **06**

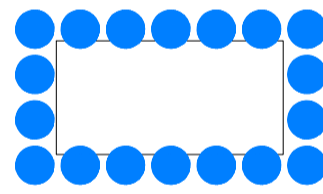
DATA: SETTEMBRE 2024

AGG.:

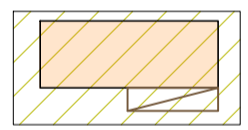
VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

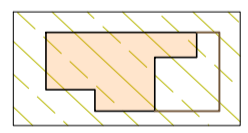
### LEGENDA



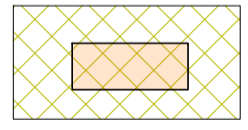
DEFINIZIONE TERRITORIALE AREA P.I.P. - ZONA D4



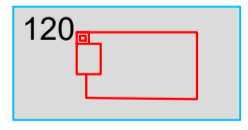
PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE DA  
PREESISTENZE PRODUTTIVE



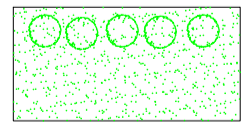
PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE DA  
PRESISTENZE PRODUTTIVE AUTORIZZATE  
ANCHE AI SENSI DELLE LL.RR. N° 3/98 E N° 8/99



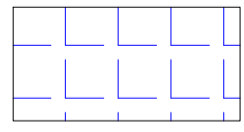
PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE  
DA PREESISTENZE RESIDENZIALI



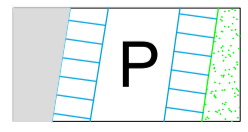
AREE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI



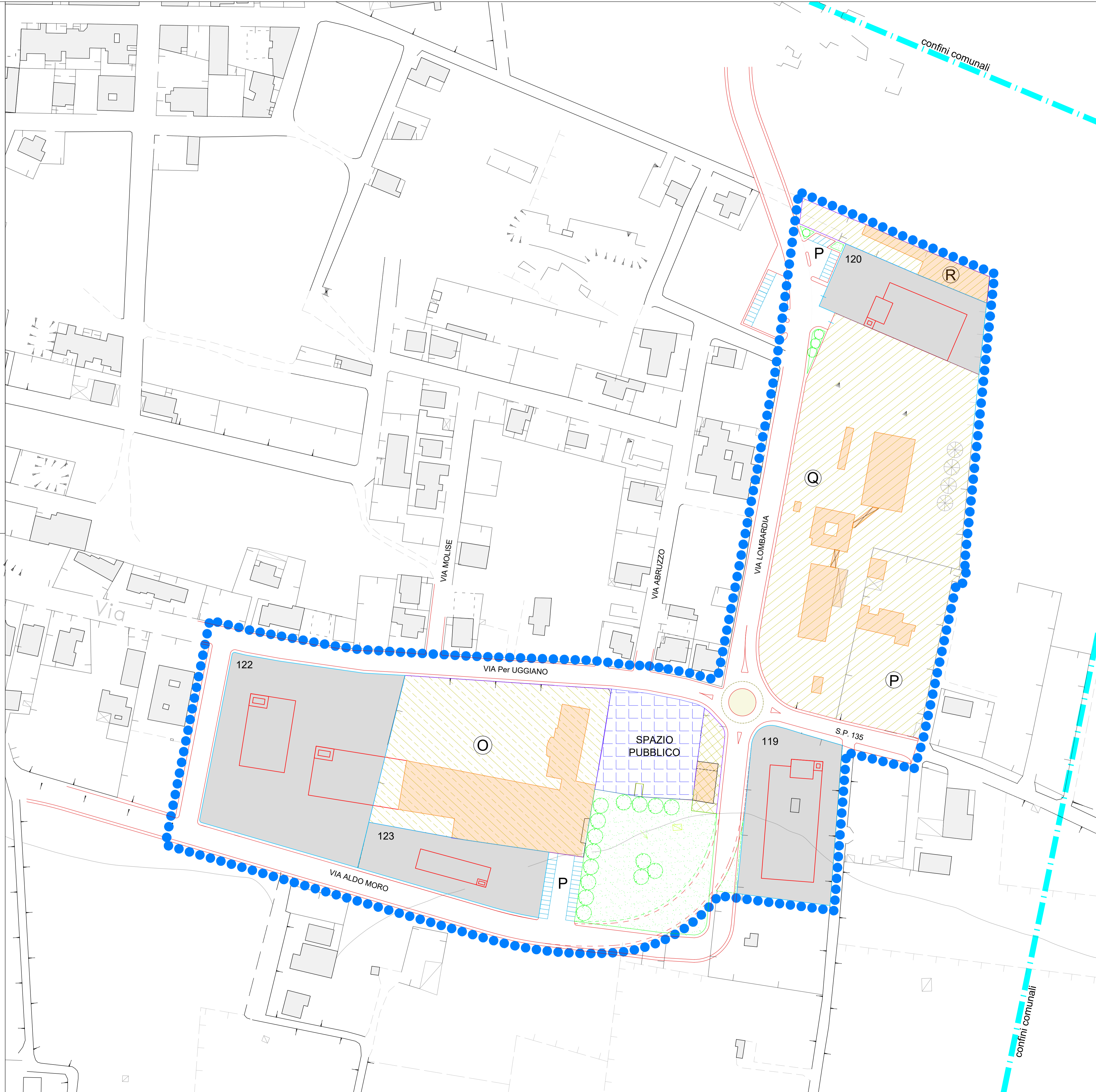
VERDE PUBBLICO

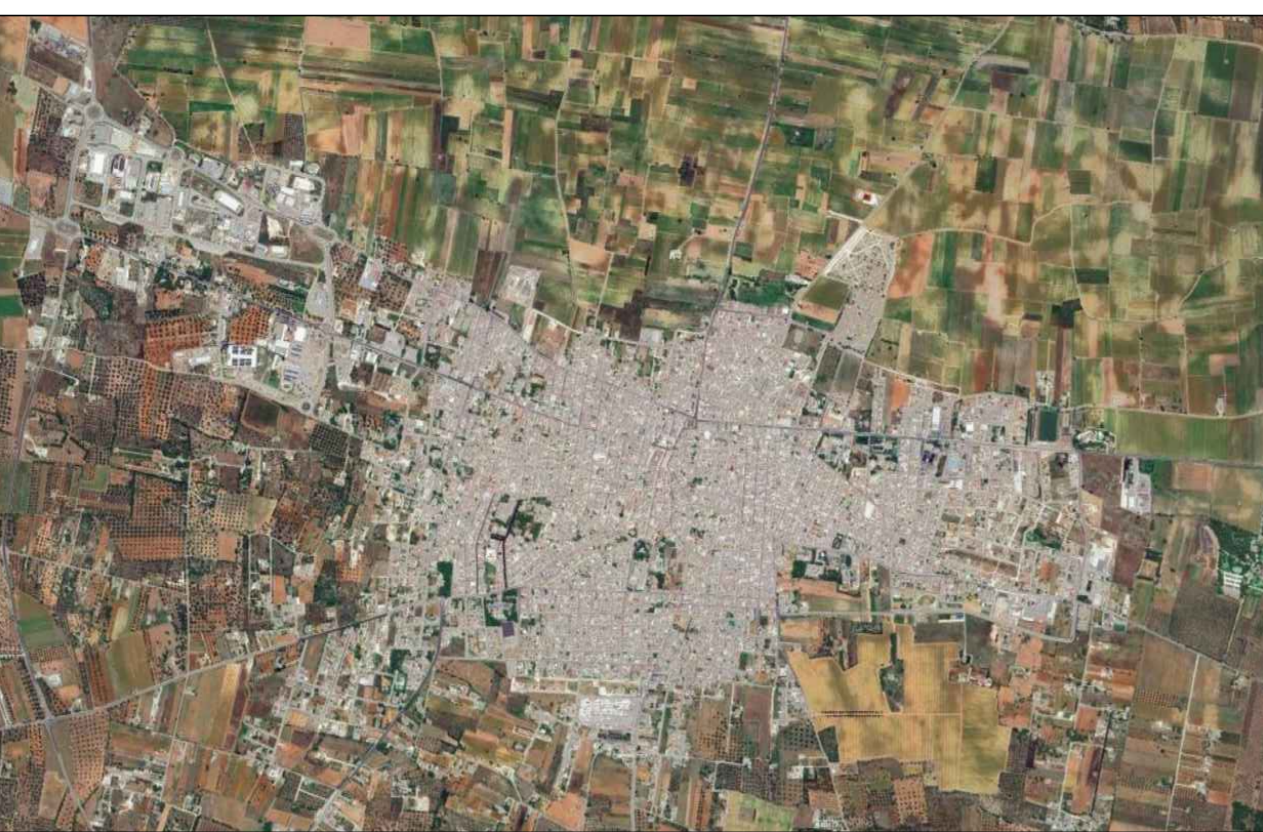


SPAZIO PUBBLICO



PARCHEGGIO PUBBLICO





## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

PLANO VOLUMETRICO

TAV. N°: **07**

RAPP. : 1:1000

DATA: SETTEMBRE 2024

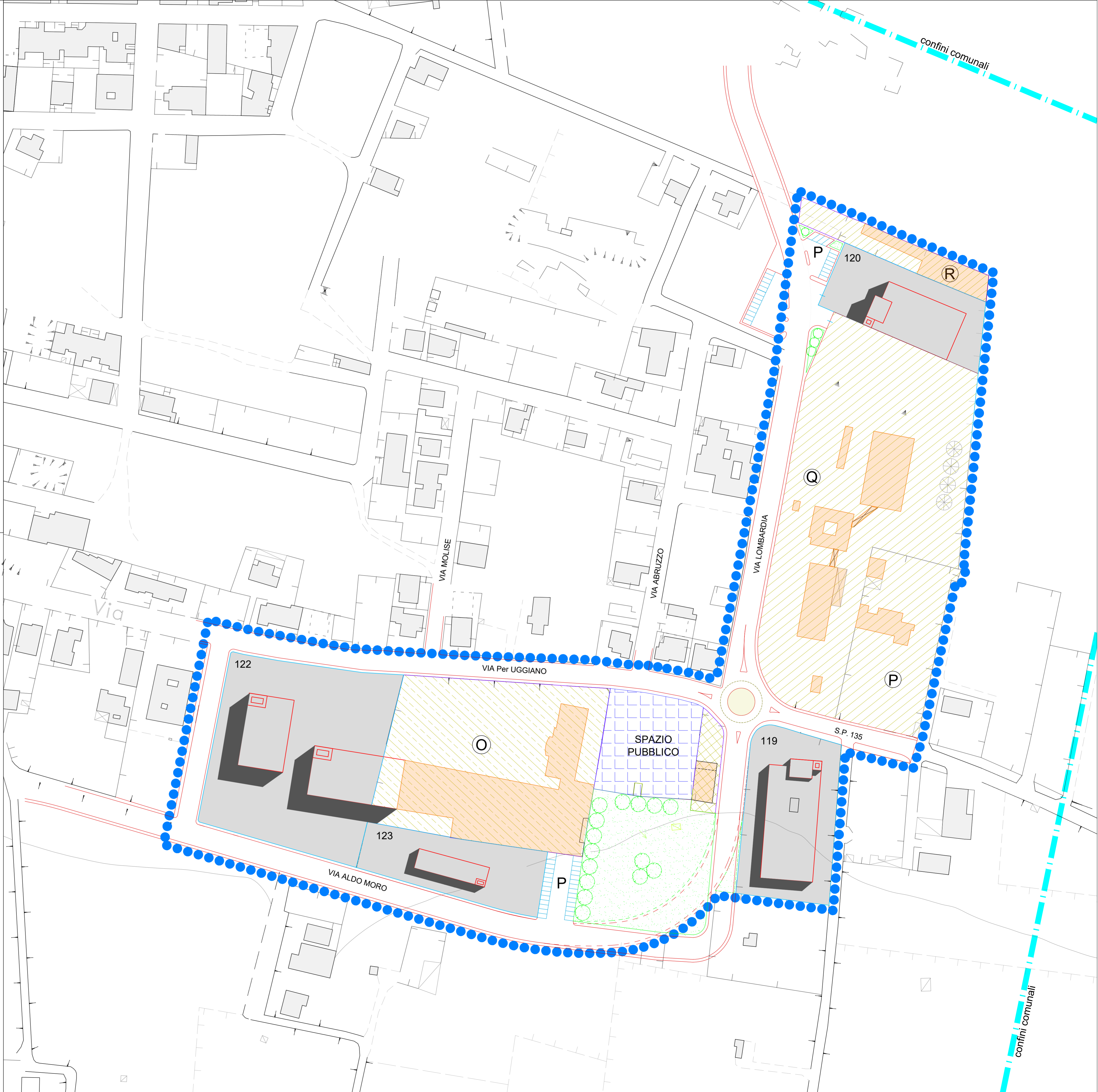
AGG.:

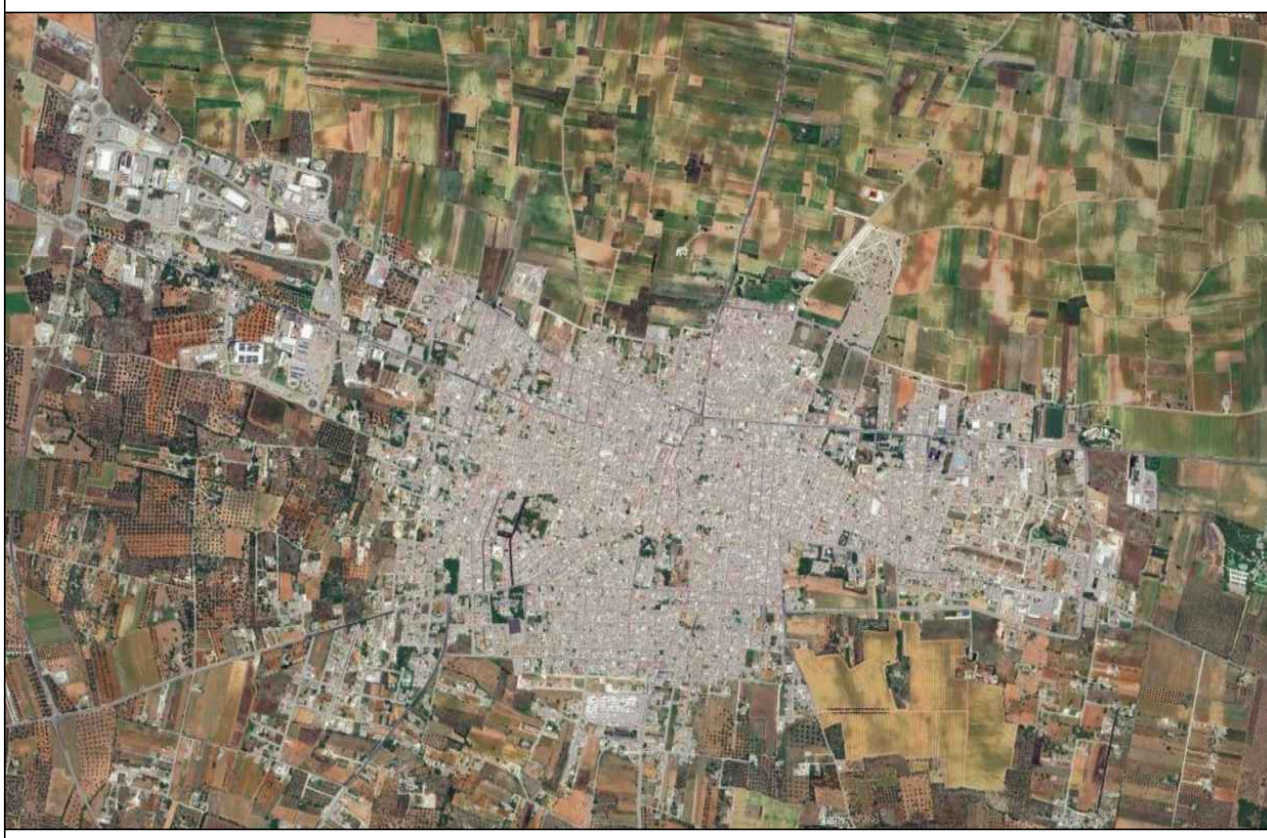
VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

### LEGENDA

-  DEFINIZIONE TERRITORIALE AREA P.I.P. - ZONA D4
-  PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE DA PREESISTENZE PRODUTTIVE
-  PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE DA PREESISTENZE PRODUTTIVE AUTORIZZATE ANCHE AI SENSI DELLE LL.RR. N° 3/98 E N° 8/99
-  PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE DA PREESISTENZE RESIDENZIALI
-  AREE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
-  VERDE PUBBLICO
-  SPAZIO PUBBLICO
-  PARCHEGGIO PUBBLICO





## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

PLANIMETRIA QUOTATA

RAPP. : 1:1000

TAV. N° **08**

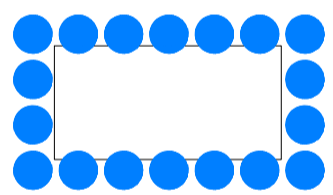
DATA: SETTEMBRE 2024

AGG.:

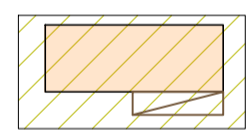
VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

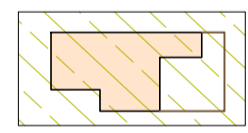
### LEGENDA



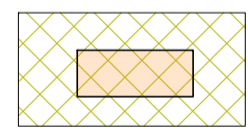
DEFINIZIONE TERRITORIALE AREA P.I.P. - ZONA D4



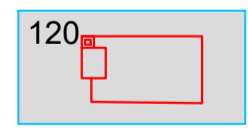
PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE DA  
PREESISTENZE PRODUTTIVE



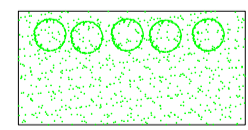
PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE DA  
PREESISTENZE PRODUTTIVE AUTORIZZATE  
ANCHE AI SENSI DELLE LL.RR. N° 3/98 E N° 8/99



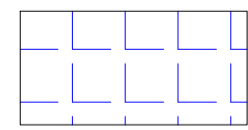
PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE  
DA PREESISTENZE RESIDENZIALI



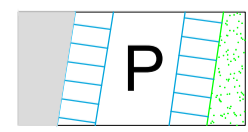
AREE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI



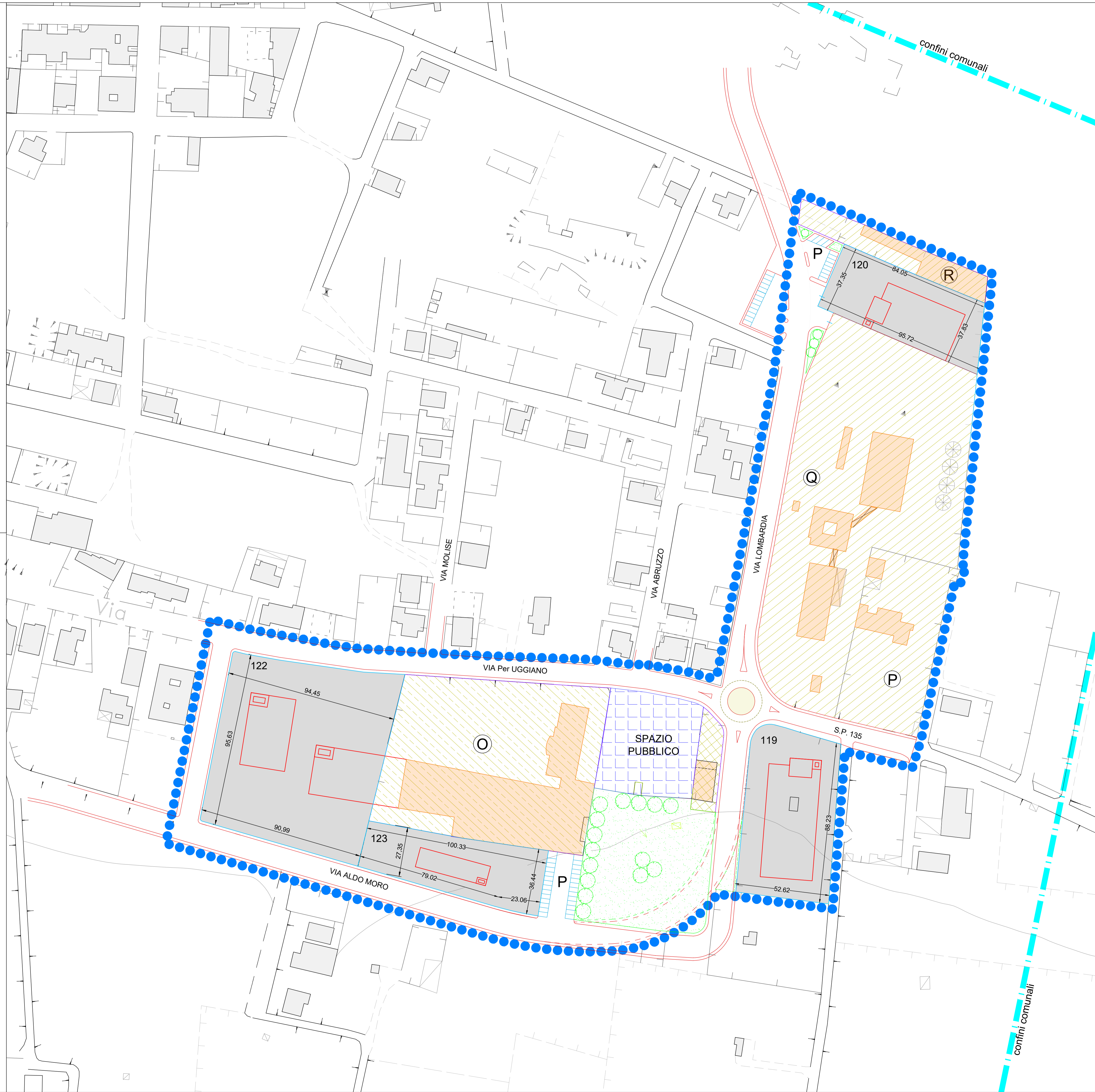
VERDE PUBBLICO

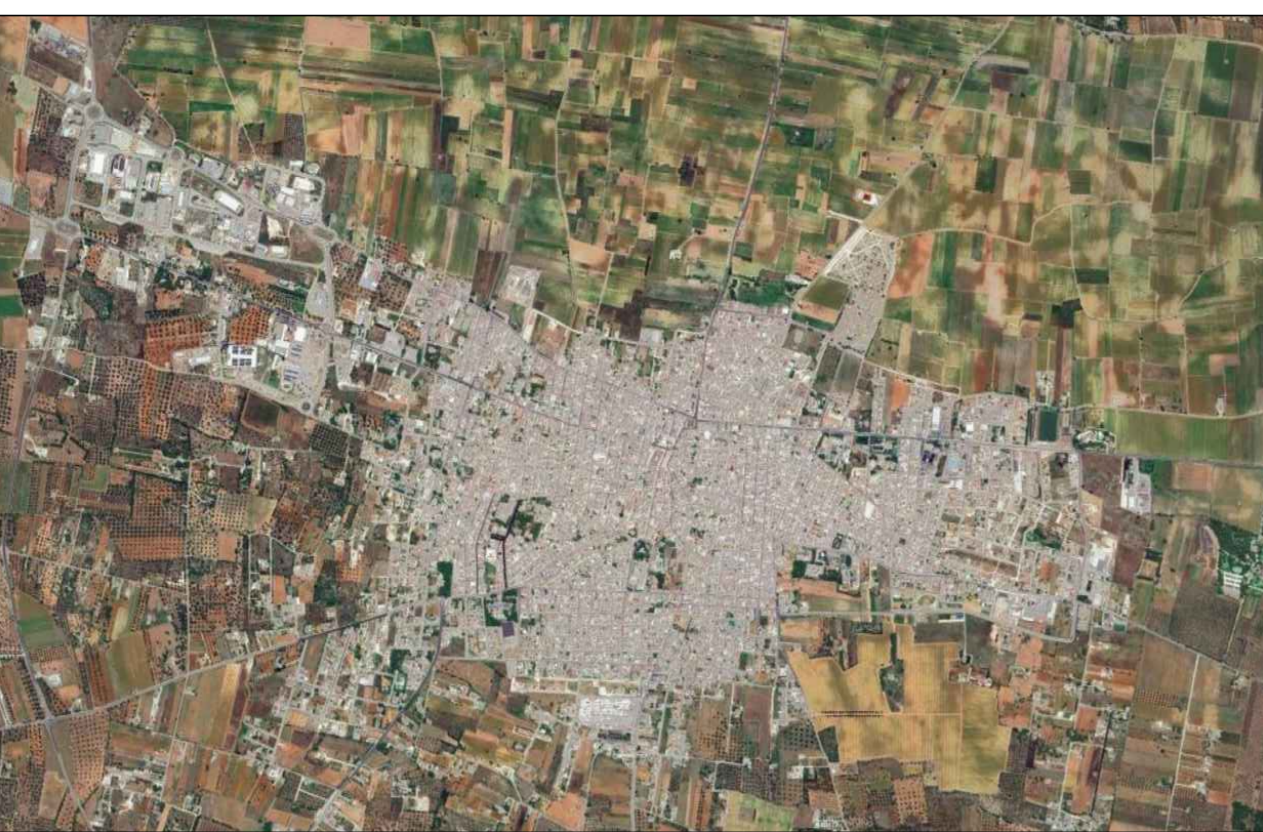


SPAZIO PUBBLICO



PARCHEGGIO PUBBLICO





## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

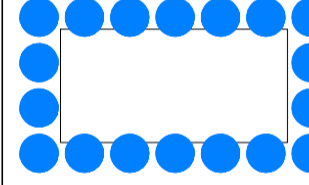
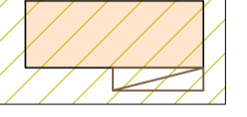
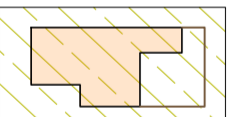
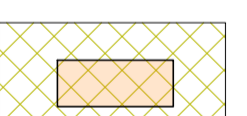
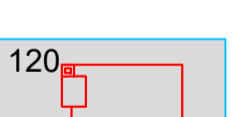
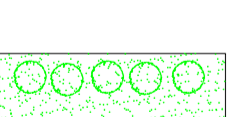

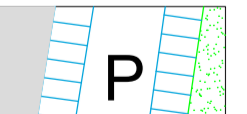
VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

PLANIMETRIA CON NUMERAZIONE  
LOTTI E TABELLE **09**

DATA: SETTEMBRE 2024 | AGG.:

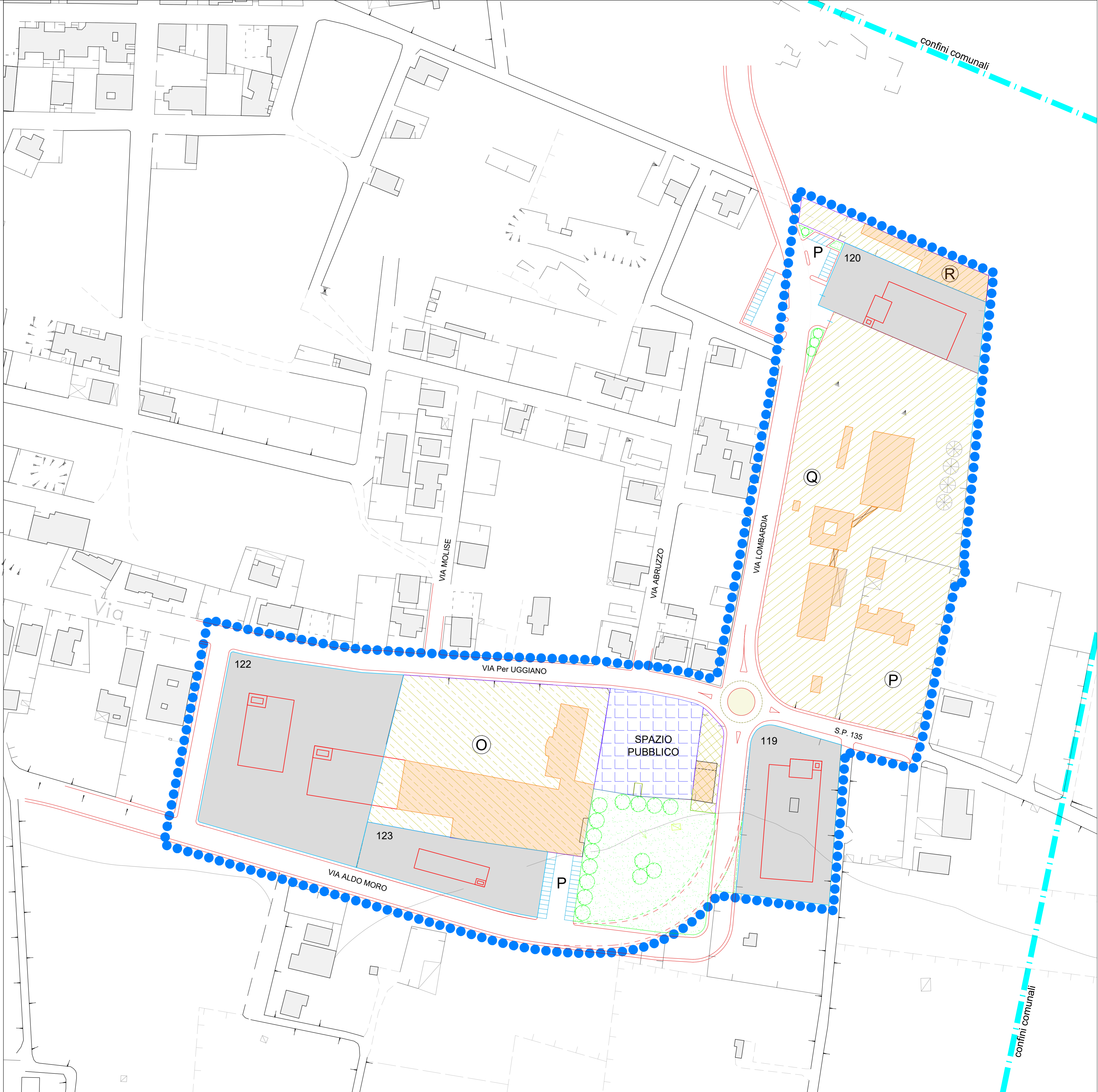
VISTO: IL SINDACO | IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

### LEGENDA

-  DEFINIZIONE TERRITORIALE AREA P.I.P. - ZONA D4
-  PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE DA PREESISTENZE PRODUTTIVE
-  PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE DA PREESISTENZE PRODUTTIVE AUTORIZZATE ANCHE AI SENSI DELLE LL.RR. N° 3/98 E N° 8/99
-  PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE DA PREESISTENZE RESIDENZIALI
-  AREE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
-  VERDE PUBBLICO
-  SPAZIO PUBBLICO
-  PARCHEGGIO PUBBLICO

### TABELLA LOTTI

N. LOTTI	SUP. FONDIARIA	SUP. COPERTA 40% Sup. Fondiarìa	VOLUME Iff 3,50mc/mq
119	4.665,00	1.866,00	16.327,50
120	3.366,00	1.346,40	11.781,00
122	9.336,00	3.734,40	32.676,00
123	3.167,00	1.266,80	11.084,50
<b>Somma</b>	<b>20.534,00</b>	<b>8.213,60</b>	<b>71.869,00</b>





## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

URBANIZZAZIONI

# 10

RAPP. : 1:1000

DATA: SETTEMBRE 2024

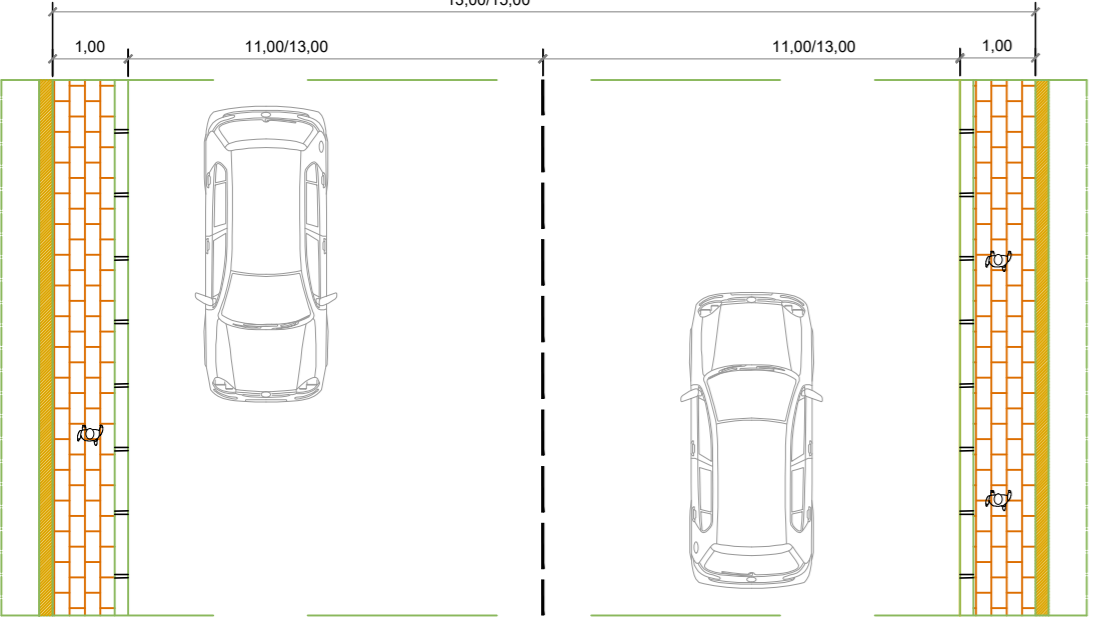
AGG.:

VISTO: IL SINDACO

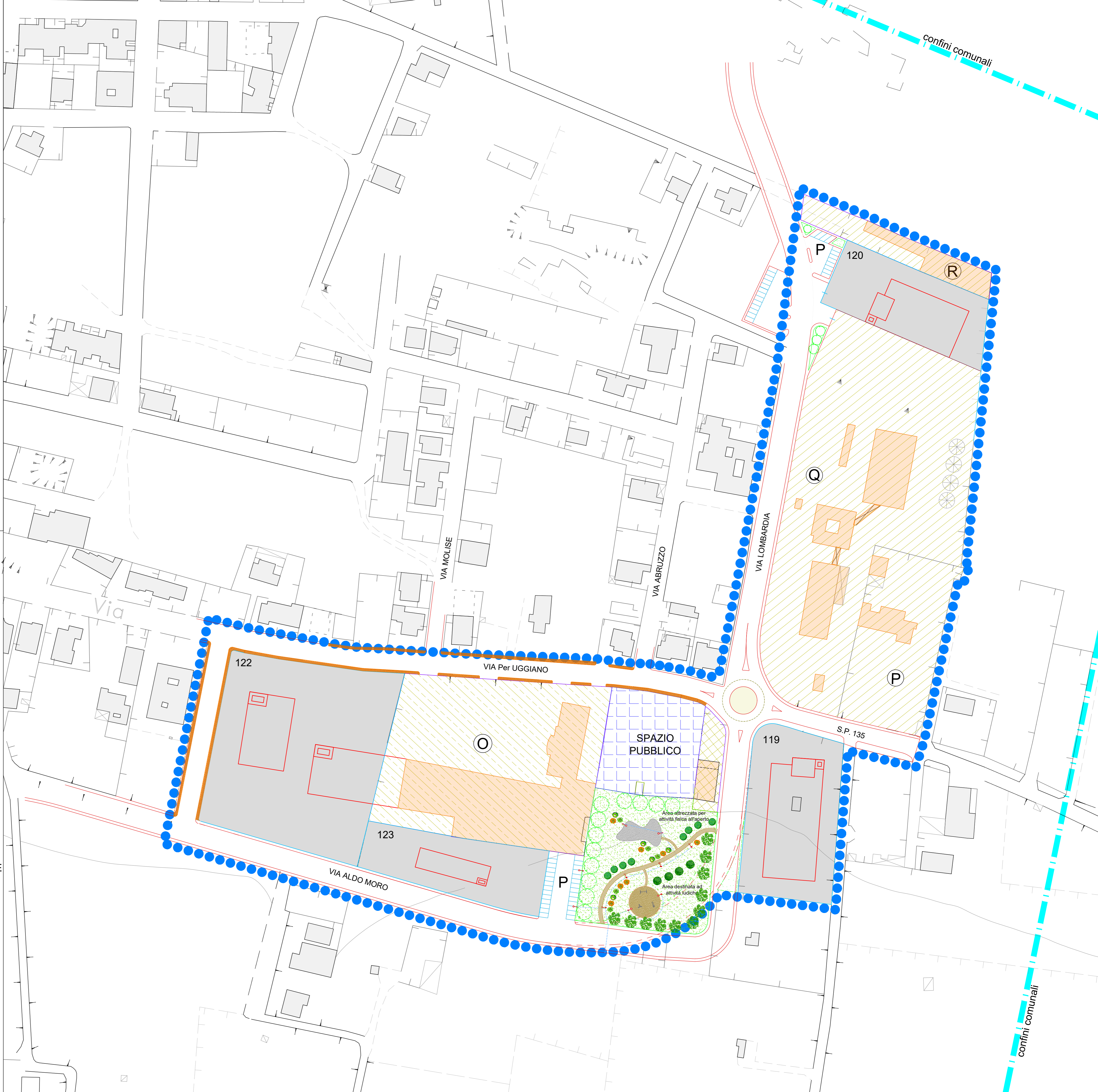
IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

## LEGENDA

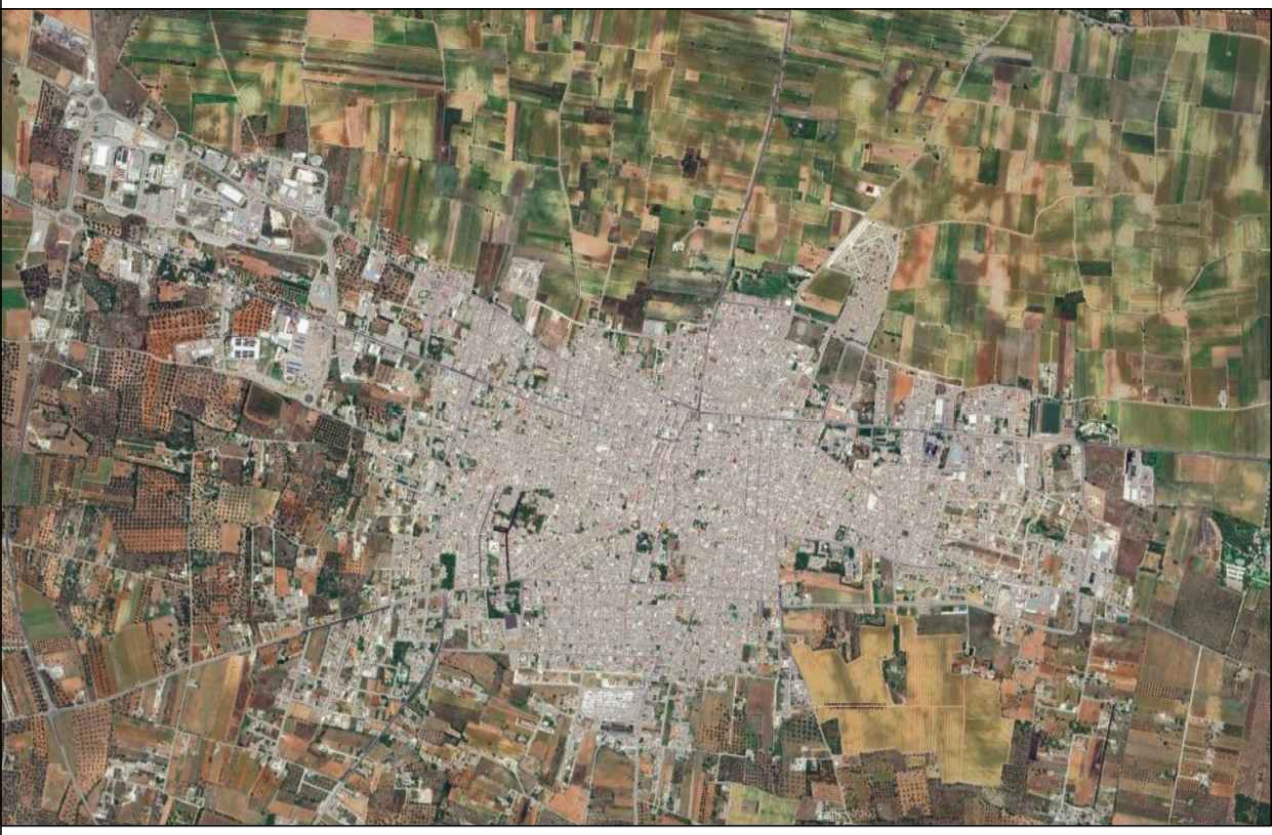
- DEFINIZIONE TERRITORIALE AREA P.I.P. - ZONA D4
- PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE A PREESISTENZE PRODUTTIVE
- PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE A PRESISTENZE PRODUTTIVE AUTORIZZATE ANCHE AI SENSI DELLE LL.RR. N° 3/98 E N° 8/99
- PERIMETRAZIONE AREE INTERESSATE A PREESISTENZE RESIDENZIALI
- AREE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
- VERDE PUBBLICO
- PARCHEGGIO PUBBLICO
- SPAZIO PUBBLICO
- MARCIAPIEDE DI NUOVA REALIZZAZIONE
- PALO PUBBLICA ILLUMINAZIONE



Strada Tipo -Sez. stradale 13,0/15,0 metri



# COMUNE DI SAVA (TA)



## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

TIPOLOGIA EDILIZIA

# 11

RAPP. : 1:VARIE

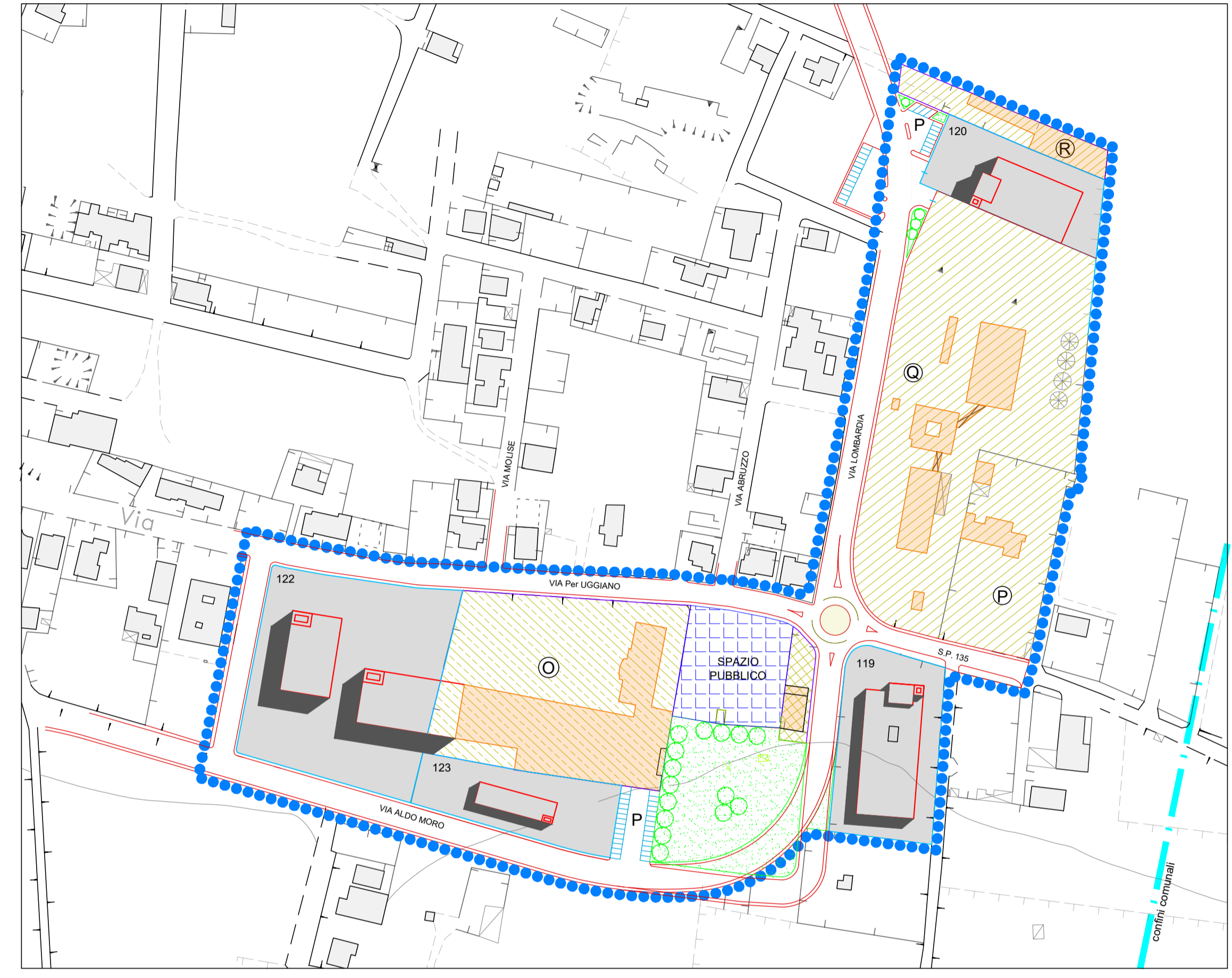
TAV. N°:

DATA: SETTEMBRE 2024

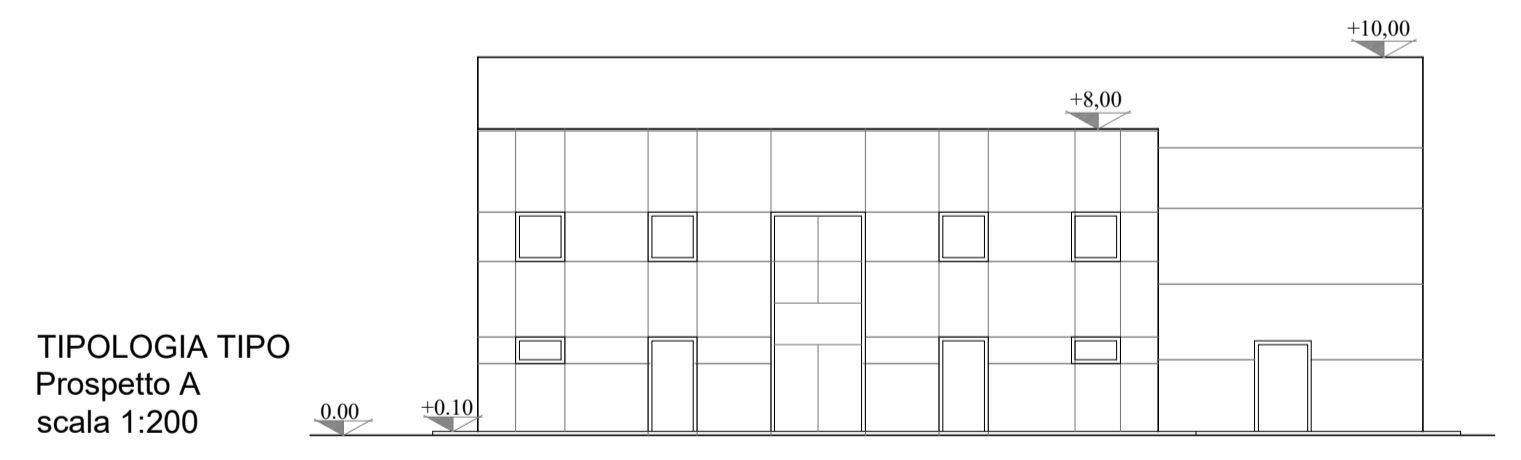
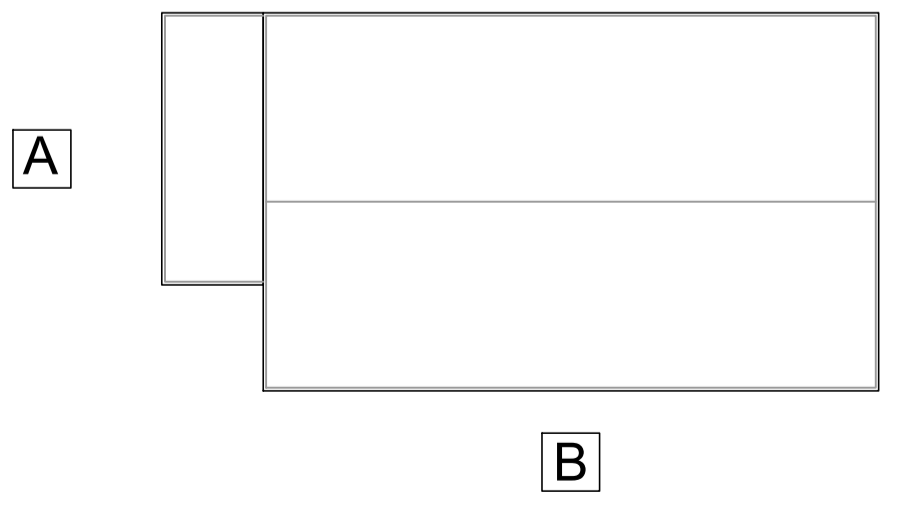
AGG.:

VISTO: IL SINDACO

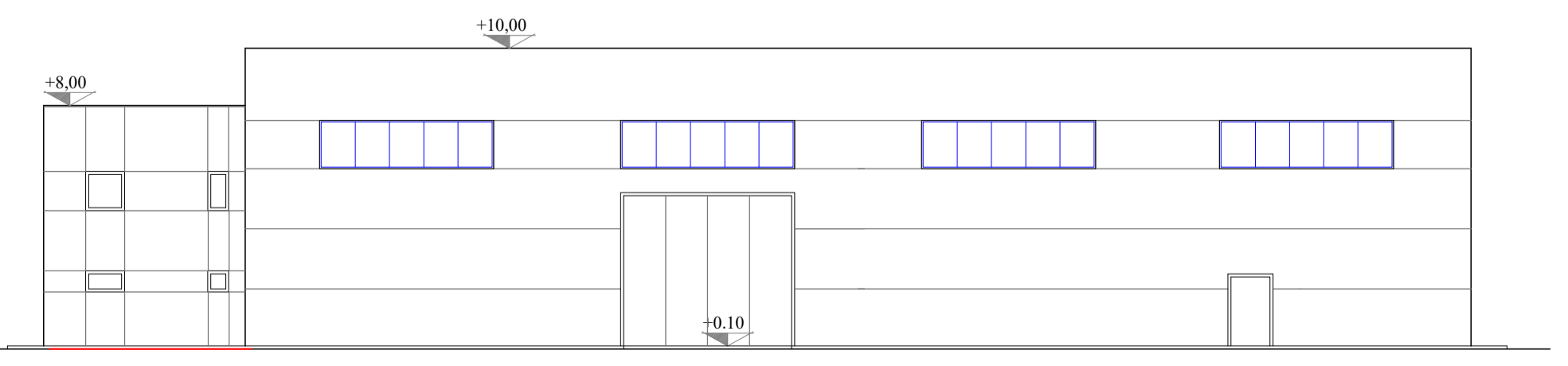
IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti



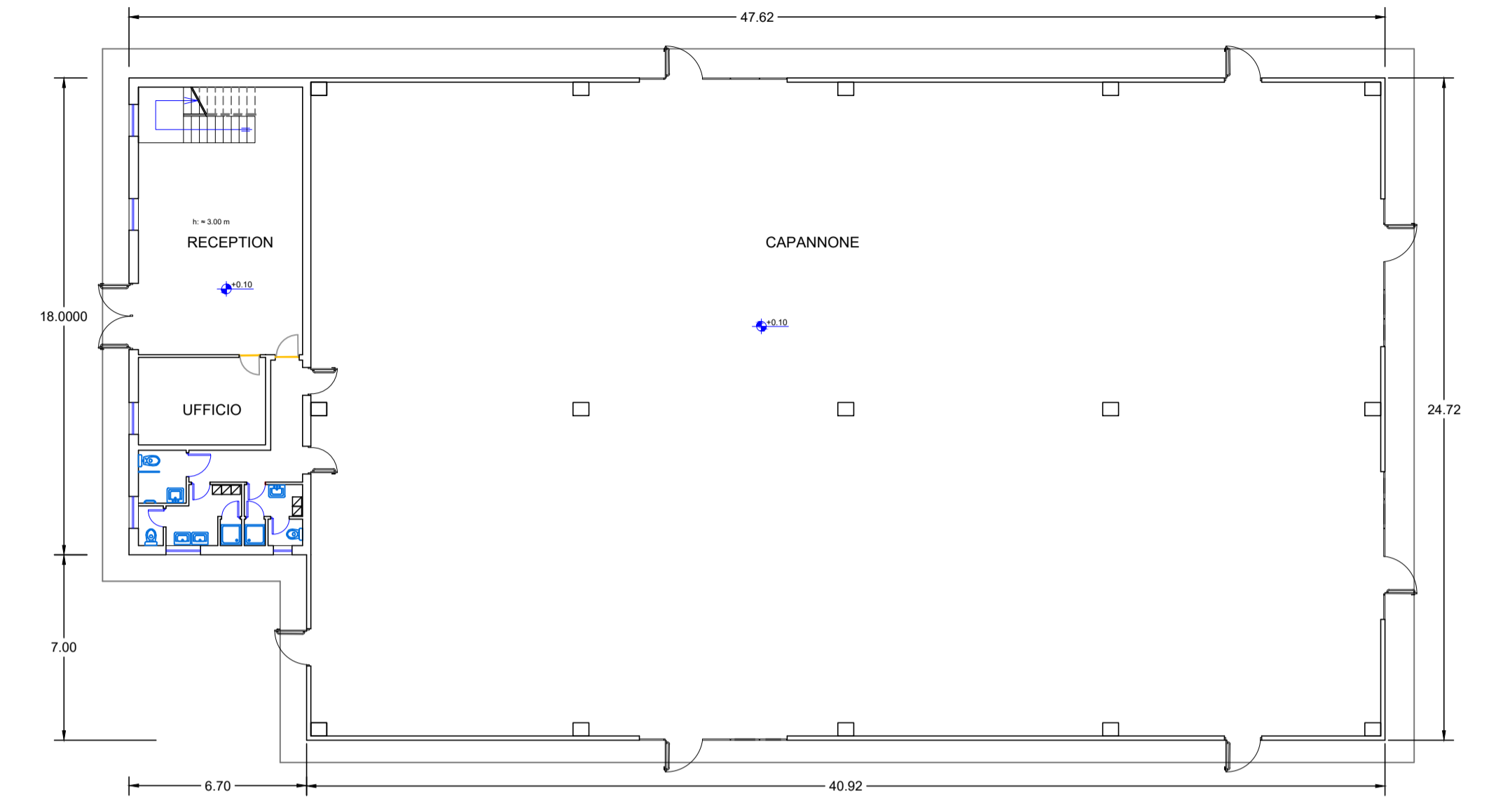
STRALCIO PLANIMETRICO: AEROFOTOGRAMMETRIA  
scala 1:2000



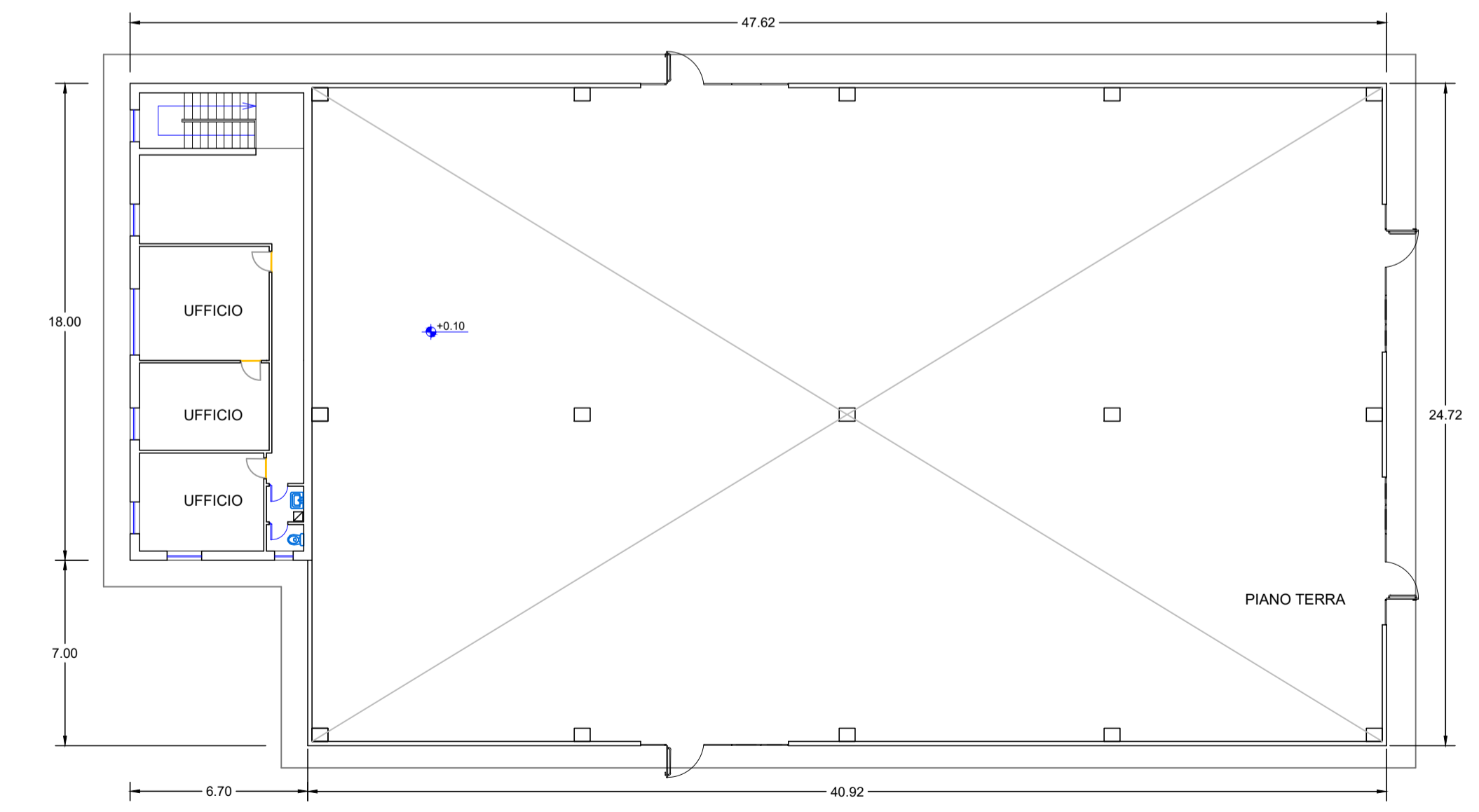
TIPOLOGIA TIPO  
Prospetto A  
scala 1:200



TIPOLOGIA TIPO  
Prospetto B  
scala 1:200



TIPOLOGIA TIPO  
Pianta Piano Terra  
scala 1:200



TIPOLOGIA TIPO  
Pianta Piano Primo  
scala 1:200

# COMUNE DI SAVA (TA)



## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

ELENCO DITTE  
PARTICELLARE D'ESPROPRIO

RAPP. : 1:

TAV. N°: **ED**

DATA: SETTEMBRE 2024

AGG.:

VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

	Ditta		Foglio	P.alla	Superficie
1	CO.RA.SIDER	927380733	30	26	4 874,00
2	CO.RA.SIDER	927380733	30	192	2 590,00
3	CO.RA.SIDER	927380733	30	260	2 590,00
4	CO.RA.SIDER		30	590	10 399,00
5	BORSCI GIUSEPPE BORSCI VINCENZA BORSCI VITA LUCIA CAVALLO COSIMA	BRS GPP76R14E882A BRSVCN63P46E882O BRSVLC68S52I467L CVLCSM40A46E630E	30	555	396,00
6	SPAGNULO PALMA GIOVANNA BORSCI GIUSEPPE BORSCI VINCENZA BORSCI VITA LUCIA CAVALLO COSIMA	concedente BRS GPP76R14E882A BRSVCN63P46E882O BRSVLC68S52I467L CVLCSM40A46E630E		558	782,00
7	BORSCI GIUSEPPE BORSCI VINCENZA BORSCI VITA LUCIA CAVALLO COSIMA	BRS GPP76R14E882A BRSVCN63P46E882O BRSVLC68S52I467L CVLCSM40A46E630E		32	691,00
8	SPAGNULO PALMA GIOVANNA BORSCI GIUSEPPE BORSCI VINCENZA BORSCI VITA LUCIA CAVALLO COSIMA	concedente BRS GPP76R14E882A BRSVCN63P46E882O BRSVLC68S52I467L CVLCSM40A46E630E	30	561	1 224,00
9	CALO' MARIA ADDOLORATA SPAGNOLO GIUSEPPE ; DI GIOACCHINO	livellario CLAMDD51H42I467P concedente	30	564	858,00
10	PICHIERI DOLORES ANNA	PCHDRS68E66E882K	30	37	660,00
11	PICHIERI DOLORES ANNA	PCHDRS68E66E882K	30	232	507,00
12	PICHIERI DOLORES ANNA	PCHDRS68E66E882K	30	233	507,00
13	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI TOMA FERNANDO	concedente livellario TMOFNN51H15I467E	30	39	289,00
14	BUCCOLIERO COSIMA ROSARIA	BCCCMR15R49I467S	30	387	361,00
15	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI FRANCO FRANCESCO FRANCO GAETANO	concedente livellario FRNFNC76A31E882K livellario FRNGTN77T01E882B	30	388	365,00
16	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI FRANCO FRANCESCO FRANCO GAETANO	concedente livellario FRNFNC76A31E882K livellario FRNGTN77T01E882B	30	389	14,00
17	MAROTTA GIOVANNA PATRIZIA GIUSEPPINA MAROTTA MARIA TERESA	MRTGNN64C57I467S MRTMTR53R42I467J	30	237	1 000,00
18	BUCCOLIERO SIMONE	BCCSMN94P19E205Y	30	238	824,00
19	PICHIERRI GIOVANNI PIETRO	PCHGNN65S21E882B	30	513	653,00
20	PICHIERRI GIOVANNI PIETRO	PCHGNN65S21E882B	30	515	546,00
21	PICHIERRI GIOVANNI PIETRO	PCHGNN65S21E882B	30	517	538,00
22	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI FRANCO FRANCESCO FRANCO GAETANO	concedente livellario FRNFNC76A31E882K livellario FRNGTN77T01E882B	30	40	400,00
23	MAROTTA GIOVANNA PATRIZIA GIUSEPPINA MAROTTA MARIA TERESA	MRTGNN64C57I467S MRTMTR53R42I467J	30	240	429,00
24	BUCCOLIERO SIMONE	BCCSMN94P19E205Y	30	309	146,00
25	BUCCOLIERO SIMONE	BCCSMN94P19E205Y	30	241	459,00
26	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	239	941,00
27	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	242	488,00
28	CO.RA.SIDER. S.R.L. LABELLARTE MARIANNA FU GIOVANNI	Proprieta' enfiteusi 927380733 concedente	30	527	2 977,00
29	Stessa ditta n.28		30	42	2 047,00
30	CO.RA.SIDER. S.R.L. LABELLARTE MARIANNA FU GIOVANNI	enfiteusi concedente	30	528	35,00
31	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	228	286,00
32	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	230	204,00
33	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	327	532,00
34	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	548	250,00
35	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	546	252,00
36	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	550	228,00
37	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	552	504,00
38	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	554	224,00

39	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	557	490,00
40	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	560	700,00
41	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	563	322,00
42	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	566	140,00
43	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	568	112,00
44	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	570	112,00
45	BUCCOLIERO COSIMA ; ROSARIA	livellario	30	571	377,00
	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI	concedente			
46	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	572	168,00
47	BUCCOLIERO ELENA	BCCLNE25C59I467T livellario	30	573	377,00
	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI	concedente			
48	COMUNE DI SAVA	COMUNE DI SAVA	30	574	168,00
49	BUCCOLIERO SIMONE	BCCSMN94P19E205Y	30	575	377,00
50	COMUNE DI SAVA	COMUNE DI SAVA	30	576	168,00
51	BUCCOLIERO COSIMA	BCCCSM68P61I467B	30	577	184,00
	BUCCOLIERO GIUSEPPE FERNANDO	BCCGPP65A08I467H			
	BUCCOLIERO MICHELE	BCCMHL62R11I467J			
	LABELLARTE MARIANNINA DI GIOVANNI	00000000018-concedente			
	PICCIONE MARIA CARMELA	PCCMCR29B41D754S			
52	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	578	349,00
53	COMUNE DI SAVA	80009650732	30	581	375,00
54	BIASI ENRICA	ENTE URBANO	30	322	2 035,00
	PICHIERRI PASQUALE				
1	MASSAFRA FILOMENA	MSSFMN35P59B808I	15	2037	6 200,00
2	COMUNE DI SAVA	80009650732	15	1913	480,00
3	COMUNE DI SAVA	80009650732	15	115	696,00
4	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE	84460732	15	1529	46,00
5	CONTINO FERNANDO	CNTFNN47P01I467Z	15	86	4 900,00
	CONTINO ITALO ; FRANCESCO	CNTTFR41P17I467W			
6	Beni comuni non censibili	CANTINA SOCIALE	15	1528	12 947,00
7	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE	84460732	15	1527	889,00
8	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE	84460732	15	1324	2 118,00
9	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE	84460732	15	1914	1 804,00
10	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE	84460732	15	999	642,00
11	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE	84460732	15	998	600,00
12	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE	84460732	15	997	760,00
13	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE	84460732	15	996	790,00
14	D'ORIA FABRIZIO	DROFRZ84A31L049H	15	119	1 384,00

DITTA n°	DITTA INTESTATARIA	Diritti e oneri Reali	Codice Fiscale	Fg.	P.IIa	Sup. ha. are. ca	Qualità	Classe	Reddito Domenicale	Reddito Agrario	Esproprio per	Sup. da espropriare (mq)	Valore Unitario €/mq	Indennità d'esproprio
1	CALO' MARIA ADDOLORATA	livellario	CLAMDD51H42I467P	30	564	00.08.58	seminativo	3	3,54	2,22	Parcheggi Pubblici	858,00	10,00	8 580,00
	SPAGNOLO GIUSEPPE ; DI GIOACCHINO	concedente												
2	PICHERI DOLORES ANNA	Proprietà 1/1	PCHDRS68E66E882K	30	37	00.06.60	ficheto	2	4,09	2,39	Spazio Pubbl. Verde Pubb.	660,00	10,00	6 600,00
3	PICHERI DOLORES ANNA	Proprietà 1/1	PCHDRS68E66E882K	30	232	00.05.07	ficheto	2	3,14	1,83	Spazio Pubbl. Verde Pubb.	507,00	10,00	5 070,00
4	PICHERI DOLORES ANNA	Proprietà 1/1	PCHDRS68E66E882K	30	233	00.05.07	ficheto	2	3,14	1,83	Spazio Pubbl. Verde Pubb.	507,00	10,00	5 070,00
5	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI	concedente		30	39	00.02.89	ficheto	2	1,79	1,04	Spazio Pubbl. Verde Pubb.	289,00	10,00	2 890,00
	TOMA FERNANDO	livellario	TMOFNN51H15I467E											
6	BUCCOLIERO COSIMA ROSARIA	Proprietà 1/1	BCCCMR15R49I467S	30	387	00.03.61	ficheto	2	2,24	1,31	Spazio Pubbl. Verde Pubb.	361,00	10,00	3 610,00
7	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI	concedente		30	388	00.03.65	ficheto	2	2,26	1,32	Spazio Pubbl. Verde Pubb.	365,00	10,00	3 650,00
	FRANCO FRANCESCO	enfiteusi	FRNFNC76A31E882K											
	FRANCO GAETANO	enfiteusi	FRNGTN77T01E882B											
8	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI	concedente		30	389	00.00.14	ficheto	2	0,09	0,05	Verde Pubb.	14,00	10,00	140,00
	FRANCO FRANCESCO	enfiteusi	FRNFNC76A31E882K											
	FRANCO GAETANO	enfiteusi	FRNGTN77T01E882B											
9	MAROTTA GIOVANNA PATRIZIA GIUSEPPINA	Proprietà 1/2	MRTGNN64C57I467S	30	237	00.10.00	ficheto	2	6,2	3,62	Spazio Pubbl. Verde Pubb.	1 000,00	10,00	10 000,00
	MAROTTA MARIA TERESA	Proprietà 1/2	MRTMTR53R42I467J											
10	PICHIERRI GIOVANNI PIETRO	Proprietà 1/1	PCHGNN65S21E882B	30	513	00.06.53	seminativo	2	3,71	2,02	Verde Pubb.	660,00	10,00	6 600,00
11	PICHIERRI GIOVANNI PIETRO	Proprietà 1/1	PCHGNN65S21E882B	30	515	00.05.46	seminativo	2	3,1	1,69	Verde Pubb.	660,00	10,00	6 600,00
12	PICHIERRI GIOVANNI PIETRO	Proprietà 1/1	PCHGNN65S21E882B	30	517	00.05.38	seminativo	2	3,06	1,67	Verde Pubb.	660,00	10,00	6 600,00
13	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI	concedente		30	40	00.04.00	vigneto	2	9,5	3,72	Verde Pubb.	400,00	10,00	4 000,00
	FRANCO FRANCESCO	enfiteusi	FRNFNC76A31E882K											
	FRANCO GAETANO	enfiteusi	FRNGTN77T01E882B											
14	MAROTTA GIOVANNA PATRIZIA GIUSEPPINA	Proprietà 1/2	MRTGNN64C57I467S	30	240	00.04.29	vigneto	2	10,19	3,99	Verde Pubb.	429,00	10,00	4 290,00
	MAROTTA MARIA TERESA	Proprietà 1/2	MRTMTR53R42I467J											
15	BUCCOLIERO COSIMA ; ROSARIA	livellario		30	571	00.03.77	vigneto	2	8,96	3,5	Verde Pubb.	377,00	10,00	3 770,00
	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI	concedente												
16	BUCCOLIERO ELENA	livellario	BCCLNE25C59I467T	30	573	00.03.77	vigneto	2	8,96	3,5	Verde Pubb.	377,00	10,00	3 770,00
	LA BELLARTE MARIANNINA ; DI GIOVANNI	concedente												
17	BUCCOLIERO SIMONE	Proprietà 1/1	BCCSMN94P19E205Y	30	241	00.04.59	vigneto	2	10,9	4,27	Verde Pubb.	459,00	10,00	4 590,00
18	BUCCOLIERO SIMONE	Proprietà 1/1	BCCSMN94P19E205Y	30	575	00.03.77	vigneto	2	8,96	3,5	Verde Pubb.	377,00	10,00	3 770,00
19	BUCCOLIERO COSIMA	enfiteusi 2/9	BCCSM68P61I467B	30	577	00.01.84	vigneto	2	4,37	1,71	Verde Pubbl. Viabilità	184,00	10,00	1 840,00
	BUCCOLIERO GIUSEPPE FERNANDO	enfiteusi 2/9	BCCGPP65A08I467H											
	BUCCOLIERO MICHELE	enfiteusi 2/9	BCCMHL62R11I467J											
	LABELLARTE MARIANNINA DI GIOVANNI	concedente												
	PICCIONE MARIA CARMELA	enfiteusi 3/9	PCCMCR29B41D754S											

9 144,00

91 440,00

DITTA n°	DITTA INTESTATARIA	Diritti e oneri Reali	Codice Fiscale	Fg.	P.lla	Sup. ha. are. ca	Qualità	Classe	Reddito Domenicale	Reddito Agrario	Esproprio per	Sup. da espropriare (mq)	Valore Unitario €/mq	Indennità d'esproprio
1	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE LA POPOLARE	Proprietà 1/1	84460732	15	1527	00.08.89	pascolo		1,38	0,46	Viabilta' Pubb. Verde	61,23	€ 10,00	€ 612,30
2	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE LA POPOLARE	Proprietà 1/1	84460732	15	1914	00.18.04	seminativo	3	7,45	4,66	Viabilta' Pubb. Verde	377,42	€ 10,00	€ 3 774,20
3	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE LA POPOLARE	Proprietà 1/1	84460732	15	996	00.07.90	seminativo	3	3,26	2,04	Parcheggi Pubb.	209,50	€ 10,00	€ 2 095,00
4	SOC. COOP. A.R.L. CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE LA POPOLARE	Proprietà 1/1	84460732	15	997	00.07.60	seminativo	3	3,14	1,96	Parcheggi Pubb.	169,10	€ 10,00	€ 1 691,00
												<b>817,25</b>	<b>€ 8 172,50</b>	
												<b>Sommano</b>	<b>9 961,25</b>	<b>99 612,50</b>

# COMUNE DI SAVA (TA)



## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

RELAZIONE FINANZIARIA

RAPP. : 1:

TAV. N°:  
**RF**

DATA: SETTEMBRE 2024

AGG.:

VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

**COMUNE DI SAVA**  
**(Provincia di Taranto)**

**PIANO INSEDIAMENTI**  
**PRODUTTIVI ZONA D.4**

**RELAZIONE FINANZIARIA**

Il piano insediamenti produttivi si attuerà mediante il versamento degli oneri concessori all'Amministrazione Comunale che procederà con la realizzazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie previste nel Piano.

Su richiesta del titolare del Titolo Autorizzativo Unico, sentita l'Amministrazione Comunale, può essere concessa la realizzazione diretta delle urbanizzazioni primarie e secondarie previste nel piano. Ai fini della realizzazione diretta delle urbanizzazioni il concessionario dovrà presentare all'Ufficio Urbanistica istanza con allegati i progetti esecutivi delle opere, la cui realizzazione potrà avvenire dopo l'avvenuta approvazione e rilascio del titolo autorizzativo.

Sono da versare a parte gli oneri relativi al costo di costruzione ove dovuti.

Tenuto conto dei costi medi praticati dalle imprese, nelle gare pubbliche d'appalto, per la esecuzione di opere similari si è proceduto alla valutazione dei costi complessivi delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie previste nel presente Piano Particolareggiato.

La spesa globale per l'attuazione completa del P.I.P. zona "D.4", desunta dall'elenco dei costi per ogni singola urbanizzazione primaria e secondaria, di seguito riportati è di €210.000,00.

Tale prezzo comprende, il costo delle urbanizzazioni primarie e secondarie e delle somme necessarie per l'acquisizione delle aree a standard con piano particellare d'esproprio a completamento di quanto previsto nello stesso Piano P.I.P..

## ZONA OMOGENEA D.4

### COSTI DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

A	Urbanizzazione Primaria		
	- Area destinata a viabilità	mq	600,00
	- Area destinata a parcheggi	mq	1.143,00
	- Marciapiedi	ml	460,00
	- Pubblica illuminazione: Punto luce	n	10
B	Urbanizzazione Secondaria		
	- Area Verde	mq	4.293,00

### COSTI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

(comprensivi dell'aliquota I.V.A.)

1	Scavo di sbancamento eseguito con mezzi meccanici area parcheggi mq.1.743,00 x 0,40 = mc 697,20 x € 6,50 =	€	4.531,80
2	Tout-venant in pietrame di cava per sottofondo mq 1.743,00x 0,30 = mc 522,90 x € 12,50=	€	6.536,25
3	Conglomerato bituminoso per sottofondo (binder) mq 400,00 x (€ 1,10 x 7 cm) =	€	2.200,00
4	Manto di usura in tappetino bituminoso a caldo mq 400,00 x (€ 1,50 x 3 cm) =	€	1.800,00
5	Pavimentazione parcheggio con pavimentazione drenante mq 1.143,00 x € 30,00 =	€	34.290,00
6	Pavimentazione per marciapiedi compresi i cordoli mq 460,00 x € 40,00 =	€	18.400,00
7	Punti luce n°10 x € 1.800,00=	€	18.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>85.758,05</b>

### COSTI URBANIZZAZIONE SECONDARIA

	Verde pubblico - terreno vegetale sistemazione area	€	10.000,00
	Piantumazioni 100 x € 40,00	€	4.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>14.000,00</b>

## RIEPILOGO COSTI

<b>A</b>	Urbanizzazione primaria	€	85.758,05
<b>B</b>	Urbanizzazione secondaria	€	14.000,00
<b>C</b>	Oneri esproprio	€	99.612,50
<b>D</b>	Spese generali, allacciamenti, imprevisti ed arrotondamenti	€	10.629,45
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>210.000,00</b>

### DETERMINAZIONE DEGLI ONERI CONCESSORI DA VERSARE:

IMPORTO COMPLESSIVO COSTI URBANIZZAZIONE	€	210.000,00
SUPERFICIE LORDA	MQ.	8.184,80
<u>ONERI</u>	<u>€/mq.</u>	<u>25,66</u>

# COMUNE DI SAVA (TA)



## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

SCHEMA DI CONVENZIONE

RAPP. : 1:

TAV. N°:

**SC**

DATA: SETTEMBRE 2024

AGG.:

VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

Repertorio n. Raccolta n.

CONVENZIONE URBANISTICA  
REPUBBLICA ITALIANA  
COMUNE DI SAVA

**Oggetto: schema di convenzione per il regolamento dei rapporti tra Comune e soggetto attuatore per l'esecuzione di un PIANO per gli INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ricadente in zona "Omogenea del tipo D4 del vigente Pdf .**

L'anno duemilaventiquattro il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ in Sava nella Casa Comunale, dinanzi a me ....., nella qualità di Segretario Comunale, autorizzato dalla legge a rogare i contratti nell'interesse del Comune, si sono personalmente costituiti i sigg.:

1) l'Arch. Alessandro Fischetti, nato a Manduria (TA) il 30/12/1978, Responsabile dell'Ufficio Urbanistica ed Edilità del Comune di Sava, che dichiara di costituirsi ed agire, nel presente atto, in nome e per conto del Comune di Sava (partita IVA n.01879170734 - c.f. n. 80009650732) e come tale in legale rappresentanza del predetto Comune abilitato a quanto infra ai sensi del vigente Statuto Comunale.

2) Sig. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ (C.F. \_\_\_\_\_), che dichiara di agire nel presente atto quale \_\_\_\_\_ della \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_ alla \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ (C.F. \_\_\_\_\_),

Detti componenti, della cui identità personale sono certo, previa rinuncia all'assistenza dei testimoni espresso di comune accordo tra loro e col mio consenso, avendo i requisiti di legge, mi richiedono di ricevere il presente atto col quale convengono, quanto segue:

P R E M E S S O

- Che con Decreto del Presidente della Regione Puglia n° 1388 del 22/05/1974 e n°3110 del 22/12/1978, veniva approvato il Programma di Fabbricazione del Comune di Sava;
- Che con Delibera C.C. n. 35 del 28.6.2001 veniva adottato ai sensi dell'art. 55 della L.R. 56/80 il Piano per Insediamenti Produttivi in Variante alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente;

- Che con Delibera C.C. n 65 del 28.9.2001 veniva approvato in via definitiva il Piano per Insediamenti Produttivi in Variante alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente;
- Che la Giunta Regionale in data 22.12.2009 con Delibera G.R. n. 2555 ha approvato la Variante al P.d.f. Vigente per la individuazione di aree PIP in ampliamento dell'esistente zona produttiva del Comune di Sava;
- Con Delibera di C.C. n. 23 del 24.05.2010 veniva approvato il Piano Esecutivo relative all'ampliamento della zona P.I.P. D3-D4 che decade allo scadere dei dieci anni dalla data di approvazione;
- Che alla luce della scadenza del Piano attuativo della Zona D4 si è reso necessario procedere alla revisione, adeguamento, ridefinizione e riapprovazione di detto comparto per le parti non ancora attuate e pianificare ai fini di un corretto sviluppo dell'insediamento PIP;
- Che tale revisione si è reso necessario, anche al fine di rilevare in maniera più puntuale lo stato di fatto con le previsioni in sito rispetto a quanto già attuato, dare attuazione al piano completando le urbanizzazioni primarie e secondarie non ancora attuate;
- Che a tale scopo il personale interno all'UTC facente capo all'area urbanistica ha proceduto alla elaborazione della documentazione urbanistica prevista dalla legge urbanistica regionale quale atto di pianificazione attuativo;
- Che tale piano, oltre agli elaborati previsti per legge, contiene tra l'altro l'elaborato, riferito alle urbanizzazioni primarie e secondarie da realizzare per la corretta attuazione del piano:

TAV.10 - URBANIZZAZIONI

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

I soggetti titolari di pratica edilizia per la edificazione dei lotti di Piano, ai fini del ritiro del titolo autorizzativo, sono obbligati al versamento degli oneri concessori previsti per legge. Il Piano prevede che i suddetti soggetti possono, in alternativa al versamento degli oneri concessori, realizzare direttamente le urbanizzazioni previste, in tutto o in parte, anche acquisendo direttamente le aree destinate a standard da cedere al Comune di Sava, stipulando apposita convenzione secondo il testo appresso riportato.

Art 1: - La presente convenzione urbanistica ha per oggetto il regolamento dei rapporti tra l'Amministrazione Comunale ed i sopra costituiti titolari di pratica edilizia per la edificazione dei lotti di Piano, al fine della cessione delle aree destinate ad urbanizzazioni ed alla realizzazione delle stesso a scomputo degli oneri;

Art. 2: - I richiedenti di titolo autorizzativo, denominati Privati Convenzionati, nel caso, in alternativa al versamento degli oneri concessori, intendano provvedere alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, oltre alla acquisizione e cessione delle aree destinate a standard, in relazione al combinato disposto di cui all'art. 8 Legge 06/08/1967 n. 765, all'art. 28 L.R. 31/05/1980 n. 56 ed a quanto previsto dalla L.R. n.20/2001, si impegnano ad acquisire e cedere gratuitamente al Comune di Sava, che sin d'ora accetta (con regolare rogito notarile, le cui spese compresa la registrazione graveranno unicamente sul lottizzante), tutte le aree così come individuate e riportate nelle Tav.10 del piano P.I.P. D4 dimensionate secondo le misure grafiche riportate nella tavola e di cui si dirà più innanzi e destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, contrassegnata con apposita simbologia nella medesima Tav. 10 ed accompagnate da certificazione catastale (frazionamenti) idonee al passaggio di proprietà. L'acquisizione delle aree e l'urbanizzazione delle stesse è a completo carico del Privato Convenzionato che si impegna a sostenerne le spese necessarie anche per indennità di esproprio, comunque definite, anche a seguito di eventuali contenziosi, e relative spese tecniche. A tal fine il privato richiedente, nel caso non riesca ad acquisire direttamente le aree destinate a standard, potrà attivare la procedura espropriativa, insieme al Comune di Sava e si impegna a coprire tutti i costi rivenienti da tale procedura, qualora non si raggiunga un accordo per la cessione volontaria delle aree. In ogni caso il privato accetta incondizionatamente le determinazioni delle indennità risultanti da sentenze, ancorché non passate in giudicato, o da transazione stipulata tra Comune e proprietari. I costi di indennizzo derivanti da eventuale procedura espropriativa, per ogni singola ditta espropriata, potranno essere rinfusi dal privato al momento del versamento "oneri concessori ed indennizzo aree" da parte delle singole ditte al ritiro dei relativi permessi di costruire.

Ai sensi dell'art.6 comma 8 del D.P.R. n.327/2001, il Privato Convenzionato su apposito provvedimento Comunale diviene il "contraente generale" per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie, sancite nella stessa convenzione e pertanto l'Ente delega, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega con apposita concessione o nell'atto di Convenzione urbanistica, i cui estremi andranno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.

L'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dovrà essere eseguita dal lottizzante anche a comparti, se autorizzati dalla P.A., nel rispetto delle normative vigenti.

In merito alle aree che dovranno essere acquisite e cedute dal Privato Convenzionato al Comune di Sava di cui sopra, il totale delle superfici ammonta a mq 8.350,00 (ottomilatrecentocinquanta/00), così ripartite:

- a) Parcheggi pubblici: mq 1.143,00(millecentoquarantatre/00);
- b) Verde pubblico attrezzato: mq 4.293,00 (quattromiladuecentonovantatre/00);
- c) Spazio Pubblico i: mq 2.914,00 (duemilanovecentoquattordici/00);
- d) Pubblica illuminazione n. 10 pali (dieci);

Prima che il Comune rilasci certificazione di agibilità delle cubature private eseguite, il Privato Convenzionato dovrà cedere, con le modalità di cui sopra, tutte le urbanizzazioni primarie e secondarie realizzate accompagnate da certificazione di conformità e collaudo delle suddette urbanizzazioni. Il dirigente dell'UTC affiderà l'incarico ad un tecnico abilitato per la esecuzione del certificato di collaudo tecnico amministrativo e di conformità delle opere realizzate e degli impianti , mentre l'onorario relativo sarà a carico del lottizzante.

I terreni e le aree di cui al precedente comma saranno trasferiti al Comune di Sava liberi da persone e cose, da liti pendenti e da trascrizioni pregiudizievoli, con le più ampie garanzie per evizioni.

Art. 3: - Il Privato Convenzionato si impegna per sé e per i propri aventi causa a realizzare a proprie cure e spese tutte le sistemazioni viarie compreso la pubblica illuminazione previste dal Piano PIP come riportato nella Tav.10 secondo progetti esecutivi da presentare all'approvazione dell'UTC.

Art. 4 - Il Privato Convenzionato si impegna per sé e per i propri aventi causa a realizzare a proprie cure e spese le urbanizzazioni secondarie giusto quanto riportato nella Tav. 10 dal Piano PIP D4 indicato in premessa, e secondo progetti esecutivi da presentare all'approvazione dell'UTC.

Art.5 - Il Privato Convenzionato si impegna, per sé e per i loro aventi causa a qualsiasi titolo o ragione, a realizzare le opere di urbanizzazione primarie e secondarie, così come indicate nell'allegata tav. 10 conformemente a quanto previsto nei progetti esecutivi da sottoporre all'approvazione dell'UTC. Dette opere dovranno essere realizzate di pari passo con il rilascio della P.U.A. e la realizzazione dell'intervento produttivo; in ogni caso non potrà essere rilasciato il certificato di agibilità, se non quando la costruzione eseguita sia completamente servita dalle opere primarie innanzi indicate.

In particolare la manutenzione delle aree a verde rimarrà a carico del lottizzante fino al termine

di anni due a decorrere dalla loro ultimazione.

Art.6: - Si dà atto che la quota di contributo relativa alle opere di urbanizzazione primarie, per il rilascio dei P.U.A. relativi al Piano PIP D4 in oggetto, sarà a scomputo totale o parziale mediante realizzazione diretta delle opere per i valori derivanti dal quadro tecnico economico che sarà predisposto a cura e spese dei lottizzanti e approvato dal competente ufficio tecnico.

Art. 7: - Si dà atto che la quota di contributo relativa alle opere di urbanizzazione secondarie, per il rilascio dei P.U.A. relativi al Piano PIP D4 in oggetto, sarà a scomputo totale o parziale mediante realizzazione diretta delle opere per i valori derivanti dal quadro tecnico economico che sarà predisposto a cura e spese dei lottizzanti e approvato dal competente ufficio tecnico.

Art. 8: - - Il Comune di Sava autorizza sin da ora il Privato Convenzionato ad apportare variazioni nella composizione degli edifici, senza aumentare la volumetria prevista nel P. di F. e ferme restanti le distanze dai confini e tra fabbricati, previste dalle tabelle del P. di F.

Ogni progetto di singoli fabbricati è comunque soggetto all'approvazione del UTC con atto autonomo, disgiunto dalla presente convenzione.

Art. 9: - A garanzia degli obblighi assunti, il Privato Convenzionato ha ottenuto il rilascio di fidejussione da parte della compagnia assicurativa ..... – Agenzia di ....., in favore del Comune della somma di Euro..... stimata in misura pari al 70% della spesa relativa all'adempimento degli obblighi predetti.

Art. 10: - Il termine finale per l'ultimazione degli edifici e delle opere di urbanizzazione è fissato in coincidenza con il termine di validità del Piano PIP D4 , salvo eventuali proroghe previste dalla legge concordate dalle parti in ogni momento prima della scadenza, con eventuali modifiche e integrazioni per un ulteriore periodo di tempo. Scaduto tale termine, l'A.C. diffiderà il Privato Convenzionato e i suoi aventi causa al completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, ancora, eventualmente mancanti, entro il termine congruo; in caso di inottemperanza, l'A.C. sospenderà l'esecuzione dei lavori ed il rilascio delle singole concessioni edilizie fino a quando l'A.C., esercitando la facoltà di eseguire le opere di urbanizzazione carenti attingendo dalla fidejussione prestata dal Privato Convenzionato, non avrà fatto eseguire completamente le opere stesse; a tal fine, oltre che per le ulteriori ipotesi di inadempimento alla presente convenzione, il lottizzante autorizza con la sottoscrizione della presente convenzione il Comune di Sava a disporre della fidejussione stessa nel modo più ampio con rinuncia espressa ad ogni opposizione giudiziaria e stragiudiziale. Al fine di garantire l'esatta rispondenza della somma presentata in garanzia delle opere da eseguire, la cauzione di cui all'art. 10, sarà

proporzionalmente aumentata in conseguenza degli aggiornamenti annuali automatici secondo gli indici ufficiali ISTAT e proporzionalmente ridotta man mano che saranno effettuate le opere di urbanizzazione secondo quanto previsto dai progetti delle stesse e previa verifica di collaudo ed accettazione dell'A.C. sentito il parere dell'UTC.

Art. 11: - La presente convenzione sarà integralmente trascritta nei PP.RR.II.

Tutte le spese relative, comprese quelle di tutti gli atti formali di cessione previsti della convenzione medesima, saranno a totale carico del lottizzante e/o loro aventi causa a qualsiasi titolo.

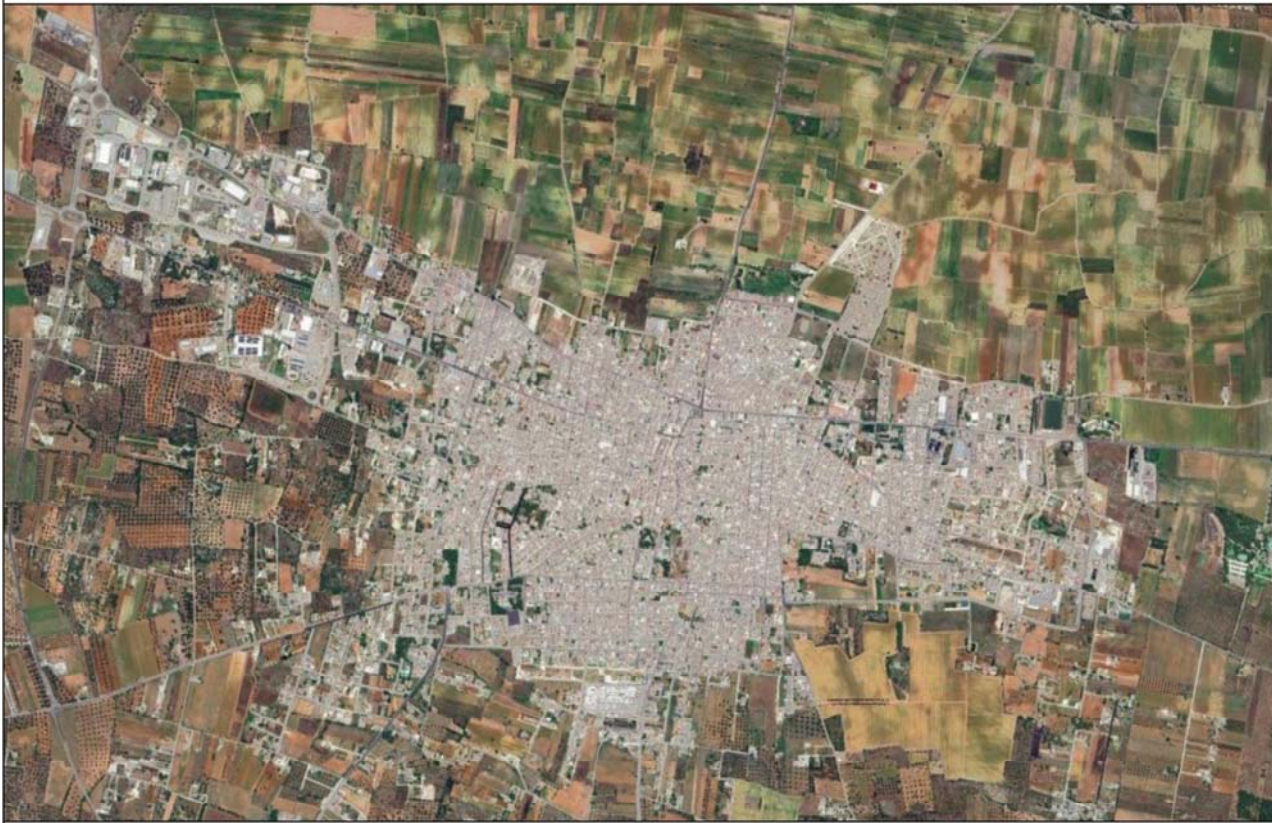
Le parti mi dispensano della lettura degli allegati, dichiarando di averne esatta ed integrale conoscenza.

Richiesto, ho redatto il presente atto del quale ho dato lettura alle parti che, da me interpellate, lo hanno approvato.

Il Privato Convenzionato

Il Responsabile Servizio Urbanistica

# COMUNE DI SAVA (TA)



## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

RAPP. : 1:5000

TAV. N°:

**NTA**

DATA: SETTEMBRE 2024

AGG.:

VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

## **AMPLIAMENTO PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI – ZONA D4**

### **NORME DI ATTUAZIONE**

#### **Art. 1) -Contenuto dell'ampliamento del Piano (P.I.P.)**

Il Piano costituisce variante al precedente piano PIP approvato con deliberazione di CC n.... del ..... riferito alla zona PIP D4. L'area è posta in una zona di terreno al limite sud-est sulla via per Uggiano Montefusco.

#### **Art. 2) -Elaborati di piano**

##### **ELABORATI TECNICO - AMMINISTRATIVI**

TAV. RTU: RELAZIONE TECNICA URBANISTICA  
TAV. NTA: NORME DI ATTUAZIONE  
TAV. ED: ELENCO DITTE – PARTICELLARE D'ESPROPIO  
TAV. RF: RELAZIONE FINANZIARIA  
TAV. SC : SCHEMA DI CONVENZIONE  
TAV. VAS : VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

##### **ELABORATI GRAFICI**

TAV. 01: INQUADRAMENTO URBANISTICO  
TAV. 02: PERIMETRAZIONE P.I.P. SU AEROFOTOGRAMMETRIA  
TAV. 03: PERIMETRAZIONE P.I.P. SU MAPPE CATASTALI  
TAV. 04: PERIMETRAZIONE P.I.P. SU ORTOFOTO  
TAV. 05: RAPPRESENTAZIONE P.I.P. SU MAPPE CATASTALI  
TAV. 06: DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE  
TAV. 07: PLANOVOLUMETRIA  
TAV. 08: PLANIMETRIA QUOTATA  
TAV. 09: PLANIMETRIA CON NUMERAZIONE LOTTI E TABELLE  
TAV. 10: VIABILITA'  
TAV. 11: TIPOLOGIA EDILIZIA

#### **Art. 3)-Periodo di validità e fasi di attuazione del Piano.**

Il Piano ha validità di quindici anni.

#### **Art. 4) -Acquisizione delle aree**

Sarà privilegiata una procedura di acquisizione delle aree concordata in via bonaria tra i proprietari dei terreni. Per le restanti aree dove non sarà possibile l'accordo bonario si procederà ad acquisirle con procedura ai sensi di legge. Il prezzo di acquisizione sarà di 10,00 €/mq così come riveniente dall'Osservatorio agenzia delle entrate per compravendite di lotti con destinazione produttiva.

#### **Art.5) - Destinazione delle aree.**

La destinazione delle aree comprese nel Piano è così suddivisa:

- 1) Aree destinate a strade e parcheggi pubblici;
- 2) Area per spazio pubblico;
- 3) Aree destinate a verde attrezzato, industriale e di rispetto;
- 4) Aree per gli insediamenti produttivi.

#### **Art.6) -Viabilità.**

La Viabilità del Piano è vincolante in quanto esistente ed è composta da strade di perimetrazione dei lotti. Il tracciato, la larghezza, gli svincoli e le sezioni delle stesse sono precisati dagli elaborati del Piano.

#### **Art. 7)-Verde attrezzato, di rispetto ed industriale.**

Le aree a verde attrezzato, a verde di rispetto ed a verde industriale sono quelle specificatamente indicate nelle tavole di piano.

#### **Art. 8)-Aree per servizi ed attrezzature collettive.**

Il Piano PIP della Zona D4 prevede un'area destinata a spazi pubblici il cui utilizzo sarà da concordare con l'Amministrazione Comunale in fase di attuazione del Piano e può riguardare, in linea indicativa, le seguenti attrezzature:

- ▶ Centro di ricerca e assistenza economico-finanziaria per gli investimenti in campo industriale e artigianale;
- ▶ Centro multimediale di ricerca e assistenza, orientato alla conoscenza dei mercati per le importazioni e le esportazioni;
- ▶ Uffici decentrati C.C.I.A.A., CONFAPI, CNA e ASSINDUSTRIA;
- ▶ Sala di esposizione prodotti;
- ▶ Foresteria e ristoro;

Tali interventi dovranno essere unitari nella progettazione. Quando le opere non siano realizzate e gestite dalla Pubblica Amministrazione, tali interventi, ai sensi e con le modalità previste dalle Leggi Regionali vigenti in materia, potranno essere realizzate da privati (ad esempio da un consorzio tra i produttori) avvalendosi dell'uso del diritto di superficie previa assegnazione e convenzione da stipulare con l'Amministrazione Comunale. In ogni caso il 40% dell'area sarà riservato a verde, il 40% sarà utilizzato per la realizzazione degli immobili destinati ad ospitare uffici e servizi ed attrezzature collettive, riservando il restante 20% per disimpegni vari e parcheggi interni in aggiunta al parcheggio esterno P2.

In relazione alle necessità funzionali per l'utilizzo delle aree si applicherà lo stesso indice di fabbricabilità fondiario delle aree per insediamenti produttivi di 3,50 mc/mq, una altezza massima degli edifici di ml. 15,00 ed un rapporto di copertura del 40%.

I distacchi dai confini e dalle strade come indicato nel successivo Art. 9. saranno possibili, sentita la Commissione per l'assetto del territorio ed il Consiglio Comunale, variazioni in aumento dell'altezza massima per impianti speciali di uso pubblico (quali antenne radio e TV., ripetitori telefonici, torri piezometriche, etc.).

#### **Art. 9) -Aree per insediamenti produttivi.**

Dette aree sono destinate all'insediamento di imprese industriali o artigiane, di depositi ed impianti per la trasformazione e/o lavorazione dei prodotti industriali o agricoli, di depositi commerciali con o senza vendita diretta all'ingrosso dei prodotti, con l'osservanza delle norme previste dall'art. 216 del T.U. delle Leggi Sanitarie 27 luglio 1934 n° 1265 e successive modificazioni e integrazioni. Sarà consentito inoltre l'insediamento di Aziende Municipalizzate e di servizi comunali.

**9.1 L'indice di fabbricabilità fondiaria** non potrà superare il valore di 3,50 mc/mq.:

**l'indice di copertura:** il rapporto tra area coperta ed area del lotto non potrà essere superiore a 0,4;

**l'altezza massima** degli edifici non può essere maggiore di ml. 10,00. Saranno esenti dal limite di altezza le strutture tecnologiche quali camini, torri di lavorazione e di raffreddamento, silos, depuratori di gas e/o acque e simili.

Nel caso sia necessario, per motivi produttivi, sviluppare una maggiore altezza in funzione di macchinari ed attrezzature speciali da allocare all'interno del capannone da realizzare, l'altezza massima di mt.10,00 può essere derogata. La maggiore altezza del fabbricato non determinerà nuovo volume ai fini del rispetto dell'indice di fabbricabilità fondiaria di Piano.

**9.2** Oltre agli edifici destinati alla produzione, sarà consentita la costruzione di magazzini, silos, rimesse ed uffici connessi con la produzione nel rispetto comunque dei parametri previsti e consentiti.

**9.3** Potranno essere consentite, nella misura di una unità abitativa per lotto, l'eventuale residenza per il titolare dell'attività o per il personale di sorveglianza, con superficie utile comunque non superiore al 20% di quella destinata alle attività produttive, da realizzare contestualmente o successivamente all'impianto stesso (art.51, punto 2, L.R. 56/80).

**9.4** Per ogni lotto dovrà essere riservato a piazzali, parcheggio interno e spazi di manovra un minimo del 40% della superficie del lotto medesimo.

**9.5** Il lotto minimo è fissato in mq. 2000. Ove necessario è possibile aggregare più lotti in un'unica unità immobiliare, consentendo quindi una più ampia facoltà di combinazione dimensionale, ove lo richiedano le necessità dell'insediamento produttivo. Sarà altresì consentita la suddivisione di lotti di superficie pari o maggiore di 2.000 mq. E' ammissibile suddividere il manufatto realizzato o da realizzare su un lotto di mq. 2.000,00 o maggiore in due porzioni al fine di agevolare il trasferimento di attività artigianali dal centro urbano in zona PIP. Tale azione non modifica la struttura e la funzionalità del piano.

**9.6** La distanza tra gli edifici non dovrà essere inferiore ad 1/1m/m. in rapporto all'altezza, con un minimo in assoluto di mt. 10,00; la distanza degli edifici dai confini di proprietà non dovrà essere inferiore a ½ in/m. dell'altezza degli edifici stessi, con un minimo assoluto di mt. 5,00; l'arretramento minimo degli edifici rispetto all'asse stradale dovrà essere di mt. 10,00 come indicato nelle tavole di piano;

**9.7** Sarà consentita la costruzione in aderenza degli opifici solo nei casi esplicitamente indicati nelle tavole di piano (vedi Tav. n° 9 - ipotesi di planivolumetria) e, nell'ipotesi di aggregazione di più lotti, all'interno dell'unica unità immobiliare così costituita la quale dovrà rispettare tutte le distanze su indicate nei confronti dei terzi contermini.

**9.8** L'indice di piantumazione è fissato in cento alberi di alto fusto per ogni ettaro (100/Ha). Dovrà essere destinata a verde alberato una fascia perimetrale, continua, interna alla recinzione di almeno mt. 1,50 di larghezza. La superficie totale da destinare a verde privato non dovrà essere inferiore, nel suo complesso, al 20% della superficie del lotto;

#### **Art. 10)-Opere di urbanizzazione primaria**

Le opere di urbanizzazione primaria e secondaria sono progettate dall'Amministrazione Comunale e da essa realizzate. I privati in fase di richiesta di titolo autorizzativo, previa sottoscrizione di convenzione e stipula di polizza, potranno fare richiesta della esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e dell'acquisizione delle aree ad esse destinate a computo

degli oneri concessori da versare. In tal caso dovranno presentare la progettazione esecutiva delle urbanizzazioni, oggetto di approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale, ed attendere il rilascio del PdC.

Tutte le attrezzature, impianti e allacciamenti interessanti i singoli lotti saranno a carico degli dei privati titolari di PdC o PUA.

#### **Art. 11)-Scarichi e fognature**

In relazione ai reflui assimilati a domestici, attesa dell'allaccio alla rete fognante pubblica, è consentita la realizzazione di impianti di tipo IMHOFF con sub-irrigazione.

Per ciò che attiene gli scarichi derivanti dalle attività produttive non sono consentiti gli scarichi nella rete fognante e la emissione di fumi senza preventiva depurazione da eseguirsi a cura ed a carico degli interessati secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dagli Uffici Comunali e/o altri Enti competenti in relazione alla composizione chimica ed organica delle acque e dei fumi stessi, tenuto conto delle leggi e dei regolamenti igienico-sanitari vigenti. Le acque di scarico prima di uscire dal lotto dovranno essere fatte passare in pozzetto di ispezione e prelievo a disposizione degli enti pubblici di controllo della qualità delle acque o l'Ente gestore della fognatura pubblica.

#### **Art. 12)- Recinzioni.**

Le recinzioni dei lotti non potranno superare l'altezza di ml. 2,50 e saranno realizzate in rete metallica o cancellate continue in profilati o pannelli di acciaio ovviro con elementi prefabbricati in conglomerato cementizio vibrato purché il rapporto tra il pieno e i vuoti non sia inferiore a 1/5 essendo consentito di montare questi elementi su un muretto avente altezza non superiore a ml. 1,50 comprensiva della copertina che dovrà essere spiovente verso l'interno della proprietà.

Saranno consentite recinzioni con muratura a tutta altezza, non superiore a ml. 3,00 solo sulla linea di confine tra lotti contermini e comunque a degradare fino all'altezza massima consentita per le recinzioni lungo il fronte strada (ml 2,50).

#### **Art. 13)-Applicazione del Piano.**

Le aree del Piano destinate ad insediamenti produttivi essendo di proprietà privata seguono le regole di mercato.

#### **ART. 14)- Soggetti autorizzati alla realizzazione delle opere di urbanizzazione.**

Nella convenzione si stabiliscono le modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria in una delle seguenti forme:

**14.1** realizzate direttamente dal Comune con fondi propri addebitando agli utilizzatori le spese sostenute in quota proporzionale alla superficie del lotto assegnato;

**14.2** realizzate direttamente dagli utilizzatori singoli o riuniti in consorzio volontario sempre in proporzione alla superficie del lotto e alle seguenti condizioni:

**14.2.1** che le opere di urbanizzazione vengano eseguite secondo i progetti redatti e diretti da tecnici incaricati da privati e approvati dagli organi tecnici competenti e cioè dall'E.N.E.L., dalla società distributrice della rete telefonica e del gas e dall'AQP, nonché dall'Ufficio Tecnico Comunale;

**14.2.2** che l'iniziativa riguardi un complesso di opere omogenee tale da consentire la funzionalità dei servizi di un intero nucleo e che risultino stralcio di un progetto complessivo;

**14.2.3** Che tutte le opere siano autorizzate a norma del Regolamento Edilizio;

**14.2.4** Che i lavori si svolgano sotto il controllo dell' Ufficio Tecnico Comunale e siano collaudate da Tecnico designato dal Comune e pagato dal privato;

**14.2.5** Che le opere collaudate e previo stato di consistenza, vengano acquisite gratuitamente al demanio comunale.

Nei casi di cui al precedente comma 14.2, le opere di urbanizzazione devono essere terminate entro 24 mesi dalla Notifica della Concessione Edilizia e comunque all'atto della richiesta della agibilità.

L'Amministrazione Comunale può concedere una o più proroghe a tale termine, su richiesta motivata e documentata degli interessati, per un periodo non superiore complessivamente a 12 mesi.

A garanzia dell'obbligo assunto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e della loro esecuzione nei termini previsti, da parte di chi acquista la proprietà dell'area, dovrà essere prestata garanzia fidejussoria al momento della stipula della convenzione con facoltà da parte del Comune di chiedere ulteriori garanzie nel caso in cui reputa opportuno aggiornare i costi delle opere di urbanizzazione.

#### **Art. 15) - Contributo relativo all'area ed alle opere di urbanizzazione**

Il contributo da corrispondere al Comune relativamente alle opere di urbanizzazione primarie e secondarie verrà determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione alla quantità di area assegnata ed indicata nella convenzione. Il pagamento delle somme relative all'area ed alle opere di urbanizzazione primaria avverrà nel seguente modo

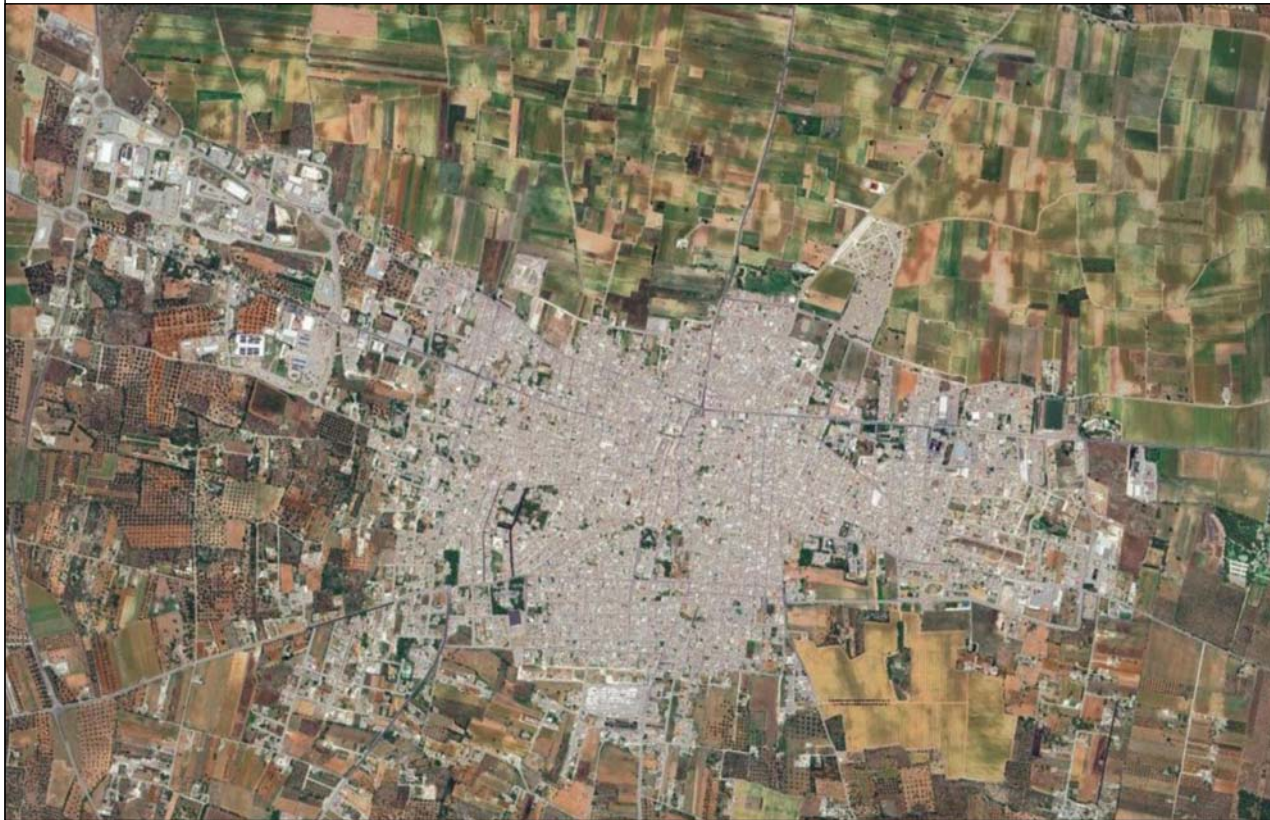
- ▶ 50% dell'importo all'atto della stipula della convenzione garantendo la rimanenza con fidejussione bancaria;
- ▶ 30% dell'importo entro 9 mesi dalla data della stipula medesima;
- ▶ 20% dell'importo (saldo), entro 18 mesi dalla data della stipula.

Per le opere di urbanizzazione secondaria il pagamento avverrà in conformità alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

#### **Art. 16) - Disposizioni finali.**

Le spese relative all'atto di convenzione e le altre consequenziali allo stesso, saranno a carico del concessionario.

# COMUNE DI SAVA (TA)



## PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA D4

VARIANTE URBANISTICA - ZONA D4

VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA

RAPP. : 1:

TAV. N°: **VAS**

DATA: SETTEMBRE 2024

AGG.:

VISTO: IL SINDACO

IL PROGETTISTA  
Arch. Alessandro Fischetti

INDICE

**PREMESSA**

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

**1. CARATTERISTICHE DEL PIANO**

**PREMESSE**

**1.1 LOCALIZZAZIONE**

**1.2 FINALITA' E MOTIVAZIONI STRATEGICHE**

**1.3 IL PIANO COME SI RELAZIONA CON GLI ALTRI PIANI SOVRAORDINATI**

**2. LA PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

**2.1. TECNOLOGIE IMPIEGATE ED UTILIZZO DEI MATERIALI**

**2.1.1 Parcheggi**

**2.1.2 Rete idrica, fognante ed elettrica**

**2.1.3 Verde attrezzato**

**2.1.4 Motivazioni tecniche delle principali alternative prese in considerazione**

**3. MONITORAGGIO**

**3.1.1 FAUNA TERRESTRE**

**4. DESCRIZIONE DELL'OPERA**

**5. RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI ESISTENTI**

**5.1. Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)**

**5.2. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**

**5.3. Piano di Tutela delle Acque (PTA)**

**5.4. Piano Paesistico Territoriale regionale (PPTR)**

**5.4.1 Struttura del Piano**

**5.4.2 L'Atlante:**

**5.4.3 Lo Scenario:**

**5.4.4 Le Norme:**

**5.5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

**5.6. Piano Regionale dei Trasporti (PRT)**

**6. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**

6.1. Aria e inquinamento atmosferico

**6.1.1 Caratterizzazioni**

**6.1.2. Impatti dovuti all'intervento**

**6.1. 6.1.4. nterventi di attuazione**

**3. Fabbisogni**

6.2. Acqua e risorse idriche

**6.2.1 Caratterizzazioni**

**6.2.2 Impatti dovuti all'intervento**

6.3. Vegetazione flora e fauna

**6.3.1 Caratterizzazioni**

**6.3.2 Impatti dovuti all'intervento**

**6.3.3 Interventi di attuazione**

6.4. Suolo e sottosuolo

**6.4.1 Caratterizzazioni**

**6.4.2. Impatti dovuti all'intervento**

**6.4.3. Mitigazioni**

6.5. Salute pubblica

**6.5.1. Caratterizzazioni**

**6.5.2. Impatti dovuti all'intervento**

**6.5.3. Fabbisogni**

**6.5.4. Mitigazioni**

6.6. Rumori o vibrazioni

**6.6.1 Caratterizzazioni**

**6.6.2. Impatti dovuti all'intervento**

**6.6.3. Fabbisogni**

**6.6.4. Mitigazioni**

6.7. Rumori o vibrazioni

**6.7.1. Caratterizzazioni**

**6.7.2. Impatti dovuti all'intervento**

**6.7.3. Fabbisogni**

**6.7.4. Mitigazioni**

6.8. Energia

**6.8.1. Caratterizzazioni**

**6.8.2. Impatti dovuti all'intervento**

**6.8.3. Fabbisogni**

**6.8.4. Mitigazioni**

6.9. Rifiuti

**6.9.1. Caratterizzazioni**

**6.9.2. Impatti dovuti all'intervento**

**6.9.3. Fabbisogni**

**6.9.4. Mitigazioni**

**7. CONCLUSIONI**

## PREMESSA

Il 27 giugno 2001 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (GU delle Comunità europee L. 197 del 21.7.2001). Secondo il testo della direttiva, la valutazione ambientale di determinati piani e programmi è un processo finalizzato a verificare la compatibilità ambientale con gli atti e gli strumenti di pianificazione e programmazione, indirizzandone le scelte verso obiettivi di "sviluppo sostenibile". Durante il processo di VAS bisogna verificare la coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità, attraverso un iter procedurale non disgiunto dal processo di formazione del piano o programma. L'intera procedura della VAS deve fungere quindi da supporto alla pianificazione territoriale e per i responsabili delle decisioni, fornire implicazioni positive e negative dei piani e programmi. È evidente come VAS e VIA risultino complementari, all'interno di un sistema di valutazione suddiviso in più fasi. La valutazione dei piani e programmi (VAS) riguarderà problemi su scala geografica ampia e si concentrerà sugli impatti strategici, a livello di ambiente e di sostenibilità, di un gran numero di iniziative che possono essere di vario tipo, anticipando le proposte di sviluppo e non a reagirvi (come nel caso della VIA), consentendo una tutela più completa dell'ambiente di cui si cerca di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché la prevenzione degli impatti ambientali negativi. La VAS richiede che le questioni ambientali e legate allo sviluppo sostenibile, con i relativi obiettivi e target, siano attentamente vagliate fin dai primi stadi della pianificazione. Ciò per garantire che i risultati e le informazioni ottenute vadano a vantaggio dei livelli di pianificazione o progettazione successivi, riducendo così i conflitti che spesso si hanno tra obiettivi economici e quelli di ordine ambientale (tradizionalmente percepiti come alternativi tra di loro). Finalità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la verifica della rispondenza dei piani e dei programmi (di sviluppo e operativi) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente. L'esame della situazione ambientale, rendendo leggibili le pressioni più rilevanti per la qualità ambientale, le emergenze, le aree di criticità, può utilmente indirizzare la definizione di obiettivi, finalità e priorità dal punto di vista ambientale, nonché l'integrazione di tali aspetti nell'ambito della pianificazione generale e di settore. La definizione degli obiettivi deve in ogni modo soddisfare le condizioni di sostenibilità all'accesso alle risorse ambientali. Tali condizioni sono comunemente fatte risalire ai seguenti principi:

- il consumo di una risorsa non rinnovabile deve essere ridotto al minimo;
- una risorsa rinnovabile non può essere sfruttata oltre la sua capacità di rigenerazione;
- non si possono immettere nell'ambiente più sostanze di quanto l'ambiente riesca ad assorbire (ovvero rispettare la capacità di carico);
- i flussi di energia e di materiali devono essere ridotti a livelli tali da generare il minimo dei rischi.

La forte relazione fra VAS e sviluppo sostenibile comporta una necessaria attenzione nell'individuazione delle informazioni pertinenti e, conseguentemente, degli indicatori di monitoraggio, che devono essere opportunamente individuati per ogni singolo processo VAS, sulla base delle peculiarità territoriali, economiche, sociali e demografiche considerate. Quindi il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale di Screening per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Insediamenti produttivi zona D4 localizzato nel Comune di Sava, Provincia di Taranto, tenendo conto dei criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001 di cui all'articolo 3, paragrafo 5.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riporta di seguito l'elenco della normativa attuale di riferimento:

- Legge Regionale 14/12/2012 n.44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia 18/12/2012 n. 183)
- Deliberazione della Giunta Regionale 13/06/2008 n. 981 "Circolare n. 1/2008 – Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 correttivo della Parte Seconda del

Decreto Legislativo 03/04/2008 n. 152" (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia 22/07/2008 n. 117)

- Deliberazione della Giunta Regionale 26/02/2008 n. 214 "Circolare n. 1/2008 – Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani urbanistici Generali (PUG)" (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia 12/03/2008 n. 40)
- Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009 n.2614: Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. 152 /2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008.
- Decreto Legislativo 16/01/2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (Suppl. Ordinario n. 24)" (Gazzetta Ufficiale 29/01/2008 n. 24)
- Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" – Testo Unico dell'Ambiente (Gazzetta Ufficiale 14/04/2006 n. 88)
- Decreto Legislativo del 29/06/2010 n. 128 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69 (10G0147) (Gazzetta Ufficiale del 11-8-2010 n. 186 - Suppl. Ordinario n.184)
- Direttiva CEE 27/06/2001 n. 2001/42/CE "Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente." (Gazzetta Europea 21/07/2001 n. 197)
- Direttiva CEE 27/06/1985 n. 85/337/CEE "Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati." (Gazzetta Europea 05/07/1985 n. 175)

## 1 CARATTERISTICHE DEL PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

### 1.1 PREMESSA

Il Comune di Sava è dotato di un Programma di fabbricazione con annesso Regolamento Edilizio approvato con D.G.R. n. 1388 del 22/05/1974.

Nello zoning del predetto strumento urbanistico generale furono individuate quali Z.T.O. D1 e D2 ai sensi del D.M. n. 1444/68 due aree poste lungo la direttrice nord-ovest in prossimità della S.S.7 ter e della S.P. n° 86 San Marzano - Sava.

La prima approvazione definitiva dello strumento urbanistico particolareggiato in attuazione del P.d.F. cosiddetto Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) avvenne con delibera di C.C. n° n. 19 del 1/01/1986.

Con Delibera G.C. n. 92 del 30/03/2000 venivano redatto il Piano Urbanistico particolareggiato di ampliamento delle attuali Zone D 1 e D2 in Variante al vigente P.d.F. ai sensi della L.R. n. 56/80 come modificata dalla Legge Regionale n. 11/81.

Con Delibera C.C. n. 35 del 28.6.2001 veniva adottato ai sensi dell'art. 55 della L.R. 56/80 il Piano per Insediamenti Produttivi in Variante alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente;

Con Delibera C.C. n. 65 del 28.9.2001 veniva approvato in via definitiva il Piano per Insediamenti Produttivi in Variante alle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente.

Successivamente con Delibera G.R. n. 2555 in data 22.12.2009 con Delibera G.R. n. 2555 la Giunta Regionale in data 22.12.2009 approvava la Variante al P.d.f. Vigente per la individuazione di aree PIP in ampliamento dell'esistente zona produttiva del Comune di Sava.

Successivamente con Delibera di C.C. n. 23 del 24.05.2010 veniva approvato il Piano Esecutivo relativo all'ampliamento della P.I.P. zona D3-D4 che decade allo scadere dei dieci anni dalla data di approvazione.

Alla luce della scadenza del Piano attuativo del Comparto D4 si è reso necessario procedere alla riapprovazione e all'adeguamento e ridefinizione di detto comparto per le parti non ancora attuate e pianificare ai fini di un corretto sviluppo dell'insediamento PIP.

Pertanto tale revisione si rende necessaria anche al fine di rilevare in maniera più puntuale lo stato difatto con le previsioni in sito rispetto a quanto già attuato.

La variante progettuale riguarda un'area sita nel Comune di Savalungo la strada Provinciale 135 – Via per Uggiano e prospettante le vie Aldo Moro e via Lombardia. L'accesso ai lotti è garantita dalla viabilità di piano esistente.

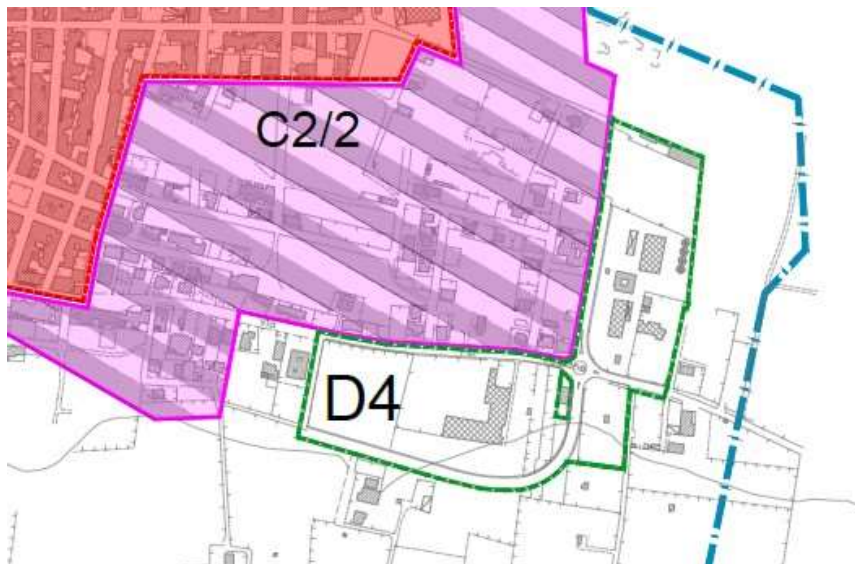
All'interno dell'area d'intervento son già presenti aree fondiarie con preesistenze produttive (lotti P-Q-R) e alcune autorizzate ai sensi delle LL.RR. n°3/98 e n°8/99 (lotto O), oltre a una presistenza edilizia residenziale.

Il piano prevede la individuazione di n° 4 lotti.

Nelle modifiche al comparto D4 del piano si è tenuto conto delle prescrizioni e condizioni riportate nelle Norme Tecniche di Attuazione della variante urbanistica.

Considerato che alla luce del novellato articolo 7 comma 7.2 lettera a) punto VII del vigente Regolamento regionale n°18 del 09/10/2013 di attuazione della L.R. n°44/12 riguardante la disciplina in materia di V.A.S. la verifica successiva alla precedente ha constatato che le modifiche apportate dal presente studio particolareggiato non comportano variazioni al perimetro delle zone territoriali omogenee alle destinazioni d'uso ammesse nella zona, non prevede modifiche e/o rilevante incremento degli indici di fabbricabilità, delle altezze massime consentite o dei rapporti di copertura, determinano una diminuzione della dotazione di spazi pubblici o riservate alle attività collettive, a verde pubblico e parcheggio; infatti dalla verifica dei parametri da rispettare, così come riportato nella relazione del Responsabile dell'Area Urbanistica allegata alla presente e facente parte integrante del presente atto, tuttavia questa diminuzione risulta conforme a quanto indicato dal D.M. 1444/68, in quanto la percentuale di standard considerato la zona P.I.P. tipizzata D4, anche a seguito della rivisitazione del Piano, è superiore al previsto 10% di spazi pubblici e di spazi per attività collettive, verde pubblico e parcheggio pertanto si è ritenuto necessario redigere la presente al fine della verifica di esclusione all'Assoggettabilità di Valutazione Ambientale Strategica semplificata ai sensi di cui all'art.6 del R.R. n°18/2013.

La destinazione d'uso di tali zone è quella prevista nelle NTA del PdF, aree da destinare attività produttive.



Stralcio Programma di Fabbricazione : Zona D4

Pertanto, per tale comparto in attuazione dello strumento urbanistico vigente sono previsti i seguenti indici e parametri:

- *Indice di fabbricabilità territoriale* → 2,40 mc/mq

- *Indice di fabbricabilità fondiario* → 3,50 mc/mq
- *Rapporto di copertura fondiario* → 40%
- *Altezza massima degli edifici* → 10 ml
- *Distanza minima fra i fabbricati*  
→ In rapporto all'altezza m/m H/L 1/1  
→ In assoluto 10 ml
- *Distanza minima tra i confini*  
→ ½ in rapporto all'altezza  
→ In assoluto 5.00 ml
- *Parcheggi privati* → piazzali, parcheggi 40% del lotto e comunque 1mq ogni 100 mc
- *Indice di piantumazione* → per una superficie non inferiore al 20% del lotto con numero di alberi d'alto fusto pari o superiore a 100/Ha.

Lungo l'asse di distribuzione sono state presenti le reti tecniche (idrica, fognaria di tipo separata per acque bianche e nere, elettrica, di pubblica illuminazione e telefonica) che, consentiranno di completare le urbanizzazioni in quella zona.

## 1.2 LOCALIZZAZIONE

L'area oggetto dell'intervento è un'area pianeggiante precedentemente coltivata a vigneto, seminativo o impiegata per il pascolo, che, in seguito alle aspettative edificatorie, ha subito un progressivo abbandono con la riduzione notevole delle aree coltivate.

L'area oggetto del piano di lottizzazione è ubicata nel comune di Sava avente una superficie complessiva pari a circa mq 77.491,00, a ridosso dell'abitato lungo la strada Provinciale 135 – Via per Uggiano e prospettante le vie Aldo Moro e via Lombardia.

Il territorio del Comune di Sava si estende nella penisola salentina nord-occidentale per 44,13 km<sup>2</sup>.

La complessiva struttura paesaggistica del territorio di riferimento è rappresentata da un esteso pianoro calcarenitico che degrada debolmente verso sud.

Si possono distinguere due diversi tipi di paesaggio condizionati dal diverso rapporto con il territorio; uno di tipo urbano, a ridosso dell'abitato, che si è sviluppato intorno al nucleo antico di Sava e l'altro più interno, che conserva ancora un assetto rurale segnato da terreni agricoli a campi aperti, prevalentemente coltivati a seminativo e vigneto.

L'area d'intervento ricade nella fascia antropizzata ed è costituita da aree libere incolte, per abbandono, ad assetto sub pianeggiante con puntuali fenomeni edilizi a ridosso della strada provinciale per Uggiano, che ne delimita l'intervento.

L'abbandono delle coltivazioni in attesa dello sviluppo urbano, ha contribuito a rendere l'area di basso valore estetico anche per la bassa qualità dell'edificato presente.

Il contesto è caratterizzato da campi aperti incolti, inseriti in un contesto urbanizzato privo di qualità sotto il profilo botanico – vegetazionale, paesaggistico, geomorfologico.



Inquadramento Territoriale

### 1.3 FINALITA' E MOTIVAZIONI STRATEGICHE

L'intervento alla luce della scadenza del Piano attuativo del Comparto D4 si è reso necessario procedere alla riapprovazione e all'adeguamento e ridefinizione di detto comparto per le parti non ancora attuate e pianificare ai fini di un corretto sviluppo dell'insediamento PIP.

Analizzando lo stato di attuazione della programmazione e pianificazione urbanistica e le trasformazioni in corso a livello locale, si può ben evidenziare come l'intervento sia stato progettato al fine di soddisfare la domanda esistente. Le aree in oggetto sono già inserite nel comparto D4 del vigente P.d.F. all'interno del quale, secondo le previsioni di piano dovrebbero esserci interventi di tipo produttivo. Pertanto tale revisione si rende necessaria anche al fine di rilevare in maniera più puntuale lo stato difatto con le previsioni in sito rispetto a quanto già attuato.

### 1.4 IL PIANO COME SI RELAZIONA CON GLI ALTRI PIANI SOVRAORDINATI

Il P.I.P. sito nel centro di Sava è conforme allo strumento urbanistico attualmente in vigore, riguardando l'edificazione di edifici a carattere produttivo. L'area è infatti disciplinata dalle NTA del PdF: "Piano Insediamento Produttivo", la destinazione d'uso di tali zone è quella prevista dall'art. 1 delle NTA del PdF, secondo cui le zone esistenti sono aree da destinare all'insediamento di imprese artigiane, di depositi ed impianti per la trasformazione e/o lavorazione dei prodotti industriali o agricoli, di depositi commerciali con o senza vendita diretta all'ingrosso dei prodotti. Sarà consentito inoltre l'insediamento di Aziende Municipalizzate e di servizi comunali. Il P.I.P. non interferisce con altri Piani o Programmi (di livello territoriale o comunale) e non crea scenari differenti da quelli proposti.

**2.LA PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE****2.1. TECNOLOGIE IMPIEGATE ED UTILIZZO DEI MATERIALI**

Il progetto delle urbanizzazioni primarie in parte già realizzate dovrà attenersi alle indicazioni circa le livellette stradali, le dimensioni massime ed i materiali adottati per la realizzazione del cassonetto stradale che prevede la formazione di rilevato formato da tout-venant di spessore non inferiore a cm. 30 e superiormente una massicciata di pietrisco bianco a doppio strato ((4-7)+(2-3)) dello spessore di cm.15; collegamento mediante bynder di cm. 7; tappetino di usura di cm. 3. Le pavimentazioni da usare per tutti i marciapiedi saranno di pietrini di cemento pigmentato a doppia colorazione e cordoli in pietra calcarea bianca. Per quanto concerne le aree a parcheggio saranno realizzate con masselli autobloccanti.

**2.1.1 .Rete idrica, fognante ed elettrica**

Le reti idrica, fognante (non ancora allacciata all'impianto di depurazione) e di pubblica illuminazione sono già presenti, mentre resta da realizzare la illuminazione pubblica nelle aree destinate a parcheggio e verde pubblico.

**2.1.2 Parcheggi**

I parcheggi saranno tutti con accesso dai percorsi di manovra, avranno dimensioni secondo quanto stabilito dalla norma metri 5,00 x 2,50 mt circa e saranno opportunamente con apposita segnaletica orizzontale.

**2.2.3 Verde attrezzato**

Al fine di salvaguardare i valori paesaggistici, ambientali, morfologici e percettivi dell'area saranno adottate misure e prescrizioni finalizzate alla rinaturalizzazione dell'area, mediante specie arboree autoctone. In particolare, sarà curato l'intervento di rinaturalizzazione tendente a ripristinare i valori naturalistici dell'area, mediante essenze arboree autoctone.

I materiali da impiegare per l'attuazione del P.I.P. non saranno di tipo dannoso per la salute e per l'ambiente, non si farà ricorso a materiali inquinanti, rari e preziosi, ma saranno utilizzati i materiali comuni tipici dell'edilizia civile. Nella realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria (in modo particolare per le sedi stradali ed i parcheggi) si prevede l'uso di materiale proveniente da cave di prestito per la realizzazione dei sottofondi stradali, e la finitura superiore con manto bituminoso; i marciapiedi laterali saranno pavimentati con piastrelle in betonelle ed avranno cordolo perimetrale realizzato con elementi in pietra. I fabbricati avranno strutture portanti in c.a. ricorrendo, in fase di confezionamento del calcestruzzo, ad impianti che fanno uso di inerti provenienti da cave di prestito autorizzate; i rivestimenti esterni saranno realizzati con intonaco tipo civile e con l'inserimento di eventuali rivestimenti in pietra; gli infissi esterni saranno in legno o in alluminio colore legno e saranno dotati di persiane/tapparelle dello stesso tipo dell'infisso; le ringhiere saranno di tipo metallico. Le aree esterne di pertinenza dei fabbricati saranno dotate di recinzione costituite da profili metallici, semplici o con disegno da stabilire, poggianti su muro in c.a. o in blocchi di cemento, intonacato con finitura di tipo rustico sulle due facce; le aree residue saranno sistemate a giardino con l'utilizzo di essenze tipiche della macchia mediterranea e rispecchianti le presenze locali. Gli impianti saranno realizzati utilizzando le tecnologie disponibili sul mercato, anche in rapporto ai costi per garantire un'offerta adeguata alla domanda dell'utenza. Si prevede l'installazione sulle falde di copertura di pannelli solari per la produzione di energia/acqua calda sanitaria, da integrare con gli impianti interni degli edifici, in modo da ridurre il consumo di risorse "esterne", e optare per l'autoproduzione da fonti di energia rinnovabile.

### **2.1.4 Motivazioni tecniche delle principali alternative prese in considerazione**

Dal punto di vista progettuale, al fine di rendere l'intervento attuativo conforme ed omogeneo, si è scelto di prevedere una tipologia edilizia di tipo isolata, ma sarà consentita la costruzione in aderenza degli opifici solo nei casi esplicitamente indicati nelle tavole di piano (vedi Tav. n° 9 - ipotesi di planivolumetria) e, nell'ipotesi di aggregazione di più lotti, all'interno dell'unica unità immobiliare così costituita la quale dovrà rispettare tutte le distanze su indicate nei confronti dei terzi contermini.

## **3. MONITORAGGIO**

L'importanza del monitoraggio nel garantire l'efficacia della valutazione ambientale dei piani è stato affermato con decisione dalla norma quadro europea (cfr. l'art. 10 della direttiva CE/2001/42, le linee guida sull'attuazione e il report speciale della Commissione Europea). In particolare, il monitoraggio assume un ruolo essenziale nel perseguire la chiusura del ciclo di valutazione, consentendo una verifica delle ipotesi formulate nella fase preventiva e offrendo concrete opportunità di modifica in fase di attuazione di quegli aspetti del piano che dovessero rivelarsi correlati ad effetti ambientali significativi. La scelta degli indicatori dovrebbe quindi essere orientata a cogliere le variazioni nello stato dell'ambiente, riprendendo le categorie scelte nella parte conoscitiva del RA (temi e criticità ambientali). Poi, il sistema di monitoraggio dovrebbe consentire di tracciare i percorsi attuativi del piano, perché si abbia contezza di quanto effettivamente realizzato lungo una scansione cronologica. Infine, un buon sistema di monitoraggio dovrebbe permettere delle congetture sulla correlazione fra gli interventi eseguiti e le modificazioni delle condizioni ambientali osservate. In linea con i principi della Direttiva VAS è necessario individuare un sistema di monitoraggio per l'attuazione del piano. Il monitoraggio ambientale per la fase di attuazione e gestione del piano è finalizzato a:

- verificare gli effetti ambientali riferibili all'attuazione del piano – verificare il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel RA;
- individuare tempestivamente eventuali effetti ambientali imprevisti – adottare opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel piano
- informare le autorità con competenza ambientale ed il pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del piano attraverso l'attività di reporting.

La definizione di un set di indicatori attraverso i quali verificare il livello di coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati costituisce l'ultima fase del processo metodologico di integrazione della componente ambientale.

Gli indicatori individuati di seguito, quindi, rappresentano da un lato l'epilogo del processo metodologico di valutazione ambientale strategica, dall'altro lo strumento fondamentale ai fini del monitoraggio e del miglioramento dell'attività di valutazione.

### **3.1.1. FAUNA TERRESTRE**

La fauna non è di particolare interesse, essendo caratterizzata per lo più da specie ubiquitarie a causa, verosimilmente, dello stato di sofferenza dell'ecosistema e della mancanza di corpi idrici d'acqua dolce. Comunque poiché l'intervento interessa una zona posta in un'area parzialmente, ma diffusamente urbanizzata ed abitata, attualmente incolta, non vi sono specie di interesse. Non sono presenti aree boscate o macchia mediterranea, dove la presenza della fauna autoctona è più frequente.

#### 4. DESCRIZIONE OPERA

La presente relazione ambientale, redatta per la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano. L'area non è interessata da alcun contesto paesaggistico del PPTR per cui non è stata redatta una relazione paesaggistica. L'area è inclusa nel Piano di Insediamenti Produttivi- comparto D4 -, all'interno del quale si individuano dei lotti di diverse dimensioni al fine di poter realizzare insediamenti produttivi per una superficie complessiva di mq 52.479,00, al netto della viabilità e delle aree a standard. Di fatto i lotti liberi di piano completano un'area che vede già la presenza di manufatti destinati ad attività produttive di grandi dimensioni.

#### 5. RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI ESISTENTI

Di seguito si riportano i piani e programmi vigenti relativi all'area di studio, che hanno attinenza circa le tematiche analizzate nel presente studio. Tutti gli obiettivi e le prescrizioni in essi contenute sono stati presi in considerazione per effettuare la valutazione ambientale e di coerenza esterna delle strategie individuate del Piano di Lottizzazione. In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di programmazione:

- a) Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)
- b) Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- c) Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- d) Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR)
- e) Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- f) Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

##### 5.1. Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)

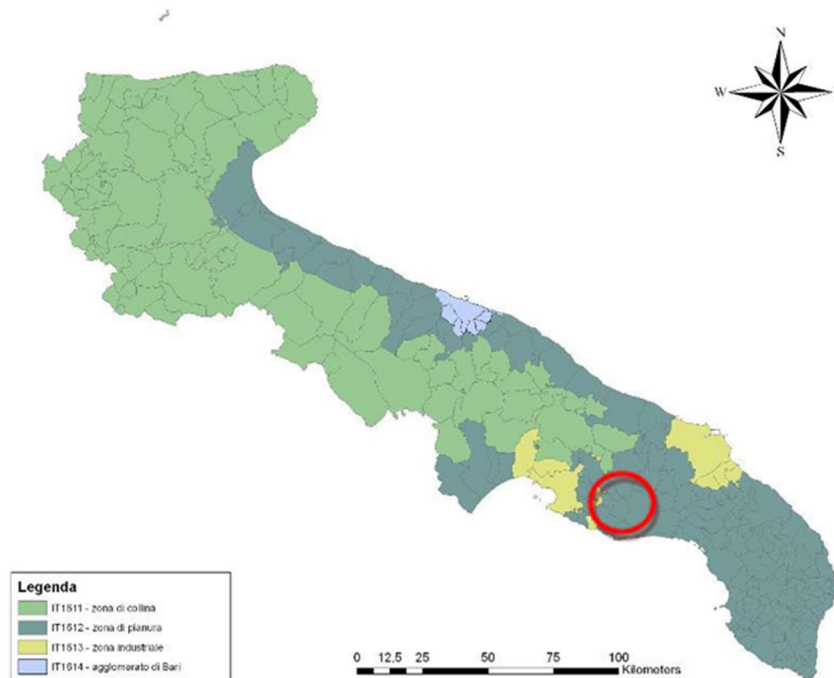
Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) adottato con deliberazioni di Giunta regionale n. 328 dell'11 marzo 2008 e n. 686 del 6 maggio 2008, è stato emanato con regolamento regionale n. 6 del 21 maggio 2008. Sulla base dei dati a disposizione (dati qualità dell'aria - inventario delle emissioni) è stata effettuata la zonizzazione del territorio regionale e sono state individuate "misure di mantenimento" per le zone che non mostrano particolari criticità (Zone D) e misure di risanamento per quelle che, invece, presentano situazioni di inquinamento dovuto al traffico veicolare (Zone A), alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (Zone B) o ad entrambi (Zone C). Le misure di risanamento prevedono interventi mirati sulla mobilità da applicare nelle Zone A e C, interventi per il comparto industriale nelle Zone B ed interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale nelle zone A e C. Il PRQA della Regione Puglia è stato elaborato sulla base di tre elementi portanti:

- Principio di precauzione
- Completezza e accessibilità delle informazioni
- Conformità alla normativa nazionale.

Obiettivo principale del PRQA è il conseguimento del rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti — PM10 NO, O3 per i quali nel periodo di riferimento sono stati registrati superamenti. Tuttavia, mentre per i primi due è possibile attuare interventi diretti di riduzione delle emissioni, per l'ozono, inquinante secondario, si può intervenire solo sui precursori, pur nella consapevolezza che le caratteristiche meteorologiche della regione ne favoriscono la formazione e che l'efficacia delle misure adottate è di portata limitata.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 4 zone con l'obiettivo di distinguere i comuni in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti e delle conseguenti diverse misure di risanamento da applicare: **ZONA A**: comprendente i comuni in cui la principale sorgente di inquinanti in atmosfera è rappresentata dal traffico veicolare. **ZONA B**: comprendente i comuni sul cui territorio ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC. **ZONA C**: comprendente i comuni con superamenti del valore limite a causa di emissioni da traffico veicolare e sul cui territorio al contempo ricadono

impianti industriali soggetti alla normativa IPPC. **ZONA D:** comprendente tutti i comuni che non mostrano situazioni di criticità. Le zone che presentano criticità sono la A, la B e la C. Pertanto, le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale previste dal Piano si applicano in via prioritaria nei comuni rientranti nelle ZONE A e C. Le misure per il comparto industriale, invece, si applicano agli impianti industriali che ricadono nelle zone B e C. Le misure per l'edilizia si applicano in tutto il territorio regionale.



*Planimetria della zonizzazione del territorio regionale (Fonte: ARPAPuglia)*

**La zona di Sava si trova in zona D**, non mostrando particolari criticità a livello di qualità dell'aria. Successivamente, la Regione Puglia ha proceduto, a seguito di ulteriori analisi e valutazione, a recepire la direttiva 2008/50/CE, definisce la zonizzazione del territorio quale "presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria in ambiente" e fornisce alle regioni ed alle province autonome (cui sono attribuite le principali competenze in materia) gli indirizzi, i criteri e le procedure per provvedere ad adeguare le zonizzazioni in atto a tali nuovi criteri, tramite l'elaborazione e l'adozione di un progetto di zonizzazione. La nuova zonizzazione proposta è la seguente:

- ZONA IT 16101 Zona di collina;
- ZONA IT 16102 Zona di pianura;
- ZONA IT 16103 Zona industriale, comprendente i comuni di Brindisi e Taranto e i comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco e S. Pietro Vernotico
- ZONA IT 16104 Zona/agglomerato di Bari, che comprende l'area del comune di Bari e dei comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano.

Sava ricade nella zona IT 16102 Zona di pianura.

Le strategie scelte per la costituzione di tale Piano è in linea con gli obiettivi del PRQA. La riqualificazione di tali aree e la promozione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e risparmio energetico, promuoveranno azioni tese a ridurre le emissioni in atmosfera, con anche azioni volte alla realizzazione di aree verdi, utili a migliorare la qualità dell'aria. La viabilità permetterà l'individuazione precisa di una gerarchia di percorsi e la contestuale previsione di una viabilità alternativa per eliminare (o comunque mitigare) il traffico veicolare pesante nel centro urbano.

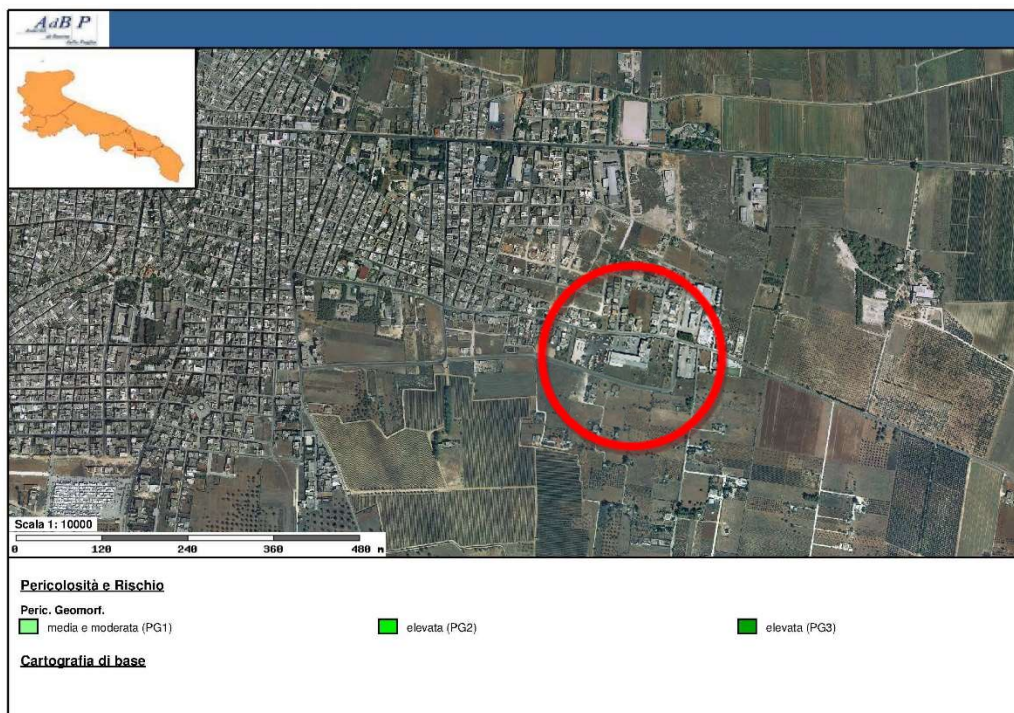
## 5.2. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Per bacino idrografico, secondo quanto stabilito dalla Legge 183/1989, si intende l'ambito fisico di pianificazione che consente di superare le frammentazioni e le separazioni finora prodotte dall'adozione di aree di riferimento aventi confini meramente amministrativi. Strumento di governo del bacino idrografico è il Piano di bacino, che si configura quale documento di carattere conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Tale documento, tenendo conto dei diversi livelli istituzionali che operano con specifiche competenze di programmazione (Stato, Autorità di Bacino, Regioni, Province), dovrà rappresentare il necessario coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale. Il recente D. Lgs 152/2006 Parte III Art. 175 ha abrogato la L 183/89 e l'Art 1 della L 267/98 relativo ai Piani Stralcio per la Tutela del Rischio Idrogeologico e, riprendendone i contenuti, diventa la nuova normativa di riferimento in materia.

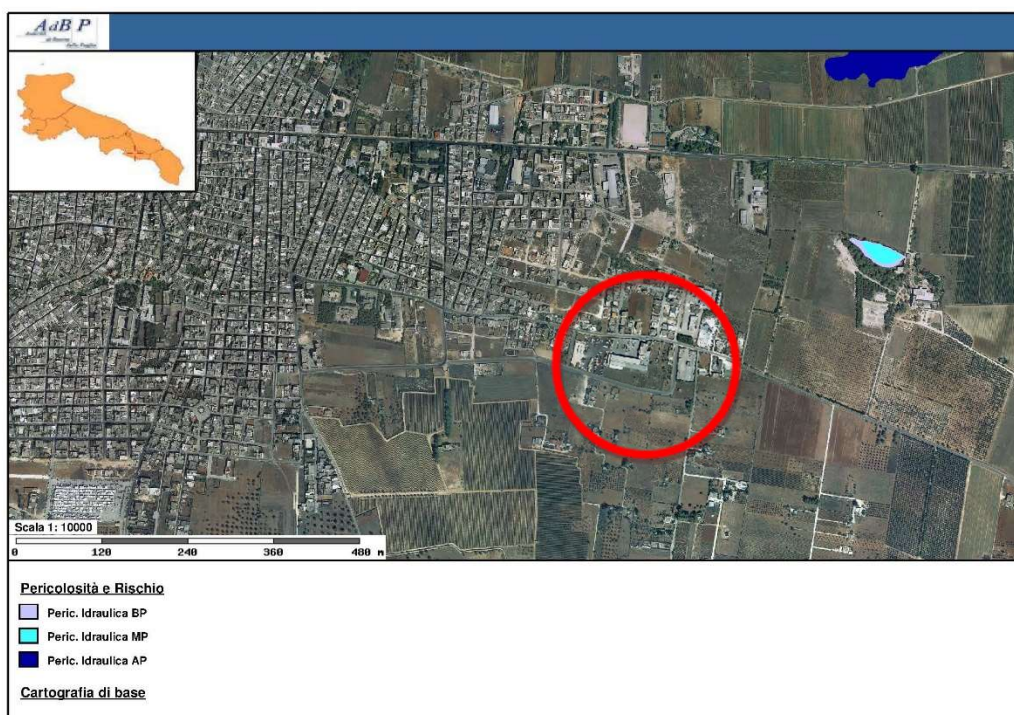
Il PAI è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera N. 25 del 15 dicembre 2004 e approvato in via definitiva con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia N. 39 del 30 novembre 2005. Tale Piano costituisce il Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dell'art 17 della Legge 18 maggio 1989, N. 183. Attualmente l'Autorità di Bacino sta riparametrando le aree a rischio idrogeologico in diversi comuni della Puglia. L'aggiornamento della cartografia al momento disponibile è quello approvato con Delibere del Comitato Istituzionale del 19 Maggio 2006. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Puglia è composto dalla Relazione Generale, dalle Norme Tecniche di Attuazione e dagli elaborati grafici. Le Norme Tecniche di Attuazione del PAI sono organizzate secondo il relativo campo di applicazione, di seguito esposto:

- Assetto Idraulico;
- Assetto Geomorfologico;
- Programmazione ed Attuazione delle Azioni del PAI;
- Procedure di Formazione, Revisione, Verifica e Aggiornamento del PAI;
- Disposizioni Generali Finali.

Con il PAI entrano quindi in vigore le norme di salvaguardia per il territorio pugliese mirate "al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso" (Art. 1, Titolo I). Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessaria a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.



Pericolosità Geomorfológica



Pericolosità Idraulica

Le finalità del Piano di Bacino sono perseguite dall'Autorità di Bacino della Puglia e dalle altre Amministrazioni competenti, mediante:

- la definizione del quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;
- la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;
- la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;
- la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

Con riferimento al DPCM 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2 del decreto-legge 11 giugno 1998 n.180" è possibile definire quattro classi di rischio, secondo la classificazione definita dal PAI della Regione Puglia, di seguito riportata:

- Moderato R1: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
- Medio R2: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- Elevato R3: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni relativi al patrimonio ambientale.
- Molto elevato R4: per il quale sono possibili perdita delle vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socioeconomiche.

Il PAI della regione Puglia definisce le aree soggette a pericolosità (intesa come prodotto dell'intensità per la pericolosità). La valutazione della pericolosità geomorfologica è legata alla franosità del territorio. La pericolosità idraulica indica la possibilità di esondazioni. Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, Con delibera n. 39 del 30.11.2005 e ai sensi e per gli effetti degli artt. 17, 19 e 20 della L. 183/89, ha approvato, in via definitiva, il Piano di Bacino della Puglia, stralcio del più generale piano di "assetto idrogeologico" per i bacini regionali e per il bacino interregionale del fiume Ofanto. Il piano ha individuato in relazione alle condizioni idrauliche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, aree con diversi gradi di pericolosità idraulica. L'Autorità di Bacino della Puglia definisce le seguenti sigle per definire la pericolosità idrogeologica della regione:

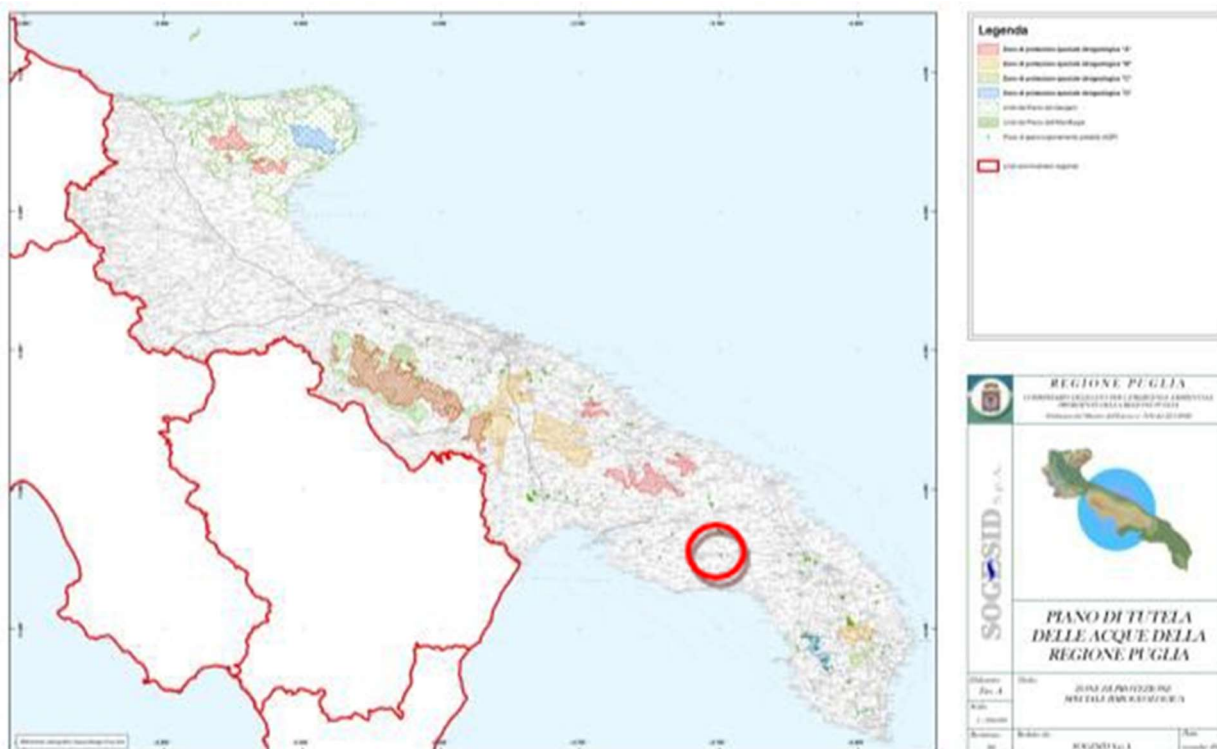
- PG1= area a suscettibilità da frana bassa e media
- PG2= area a suscettibilità da frana alta
- PG3= area a suscettibilità da frana molto alta
- BP= area a bassa probabilità di esondazione
- MP= area a moderata probabilità di esondazione
- AP= aree allagate e/o a alta probabilità di esondazione

**Il Piano di Lottizzazione non rientra in alcuna area identificata dal PAI.**

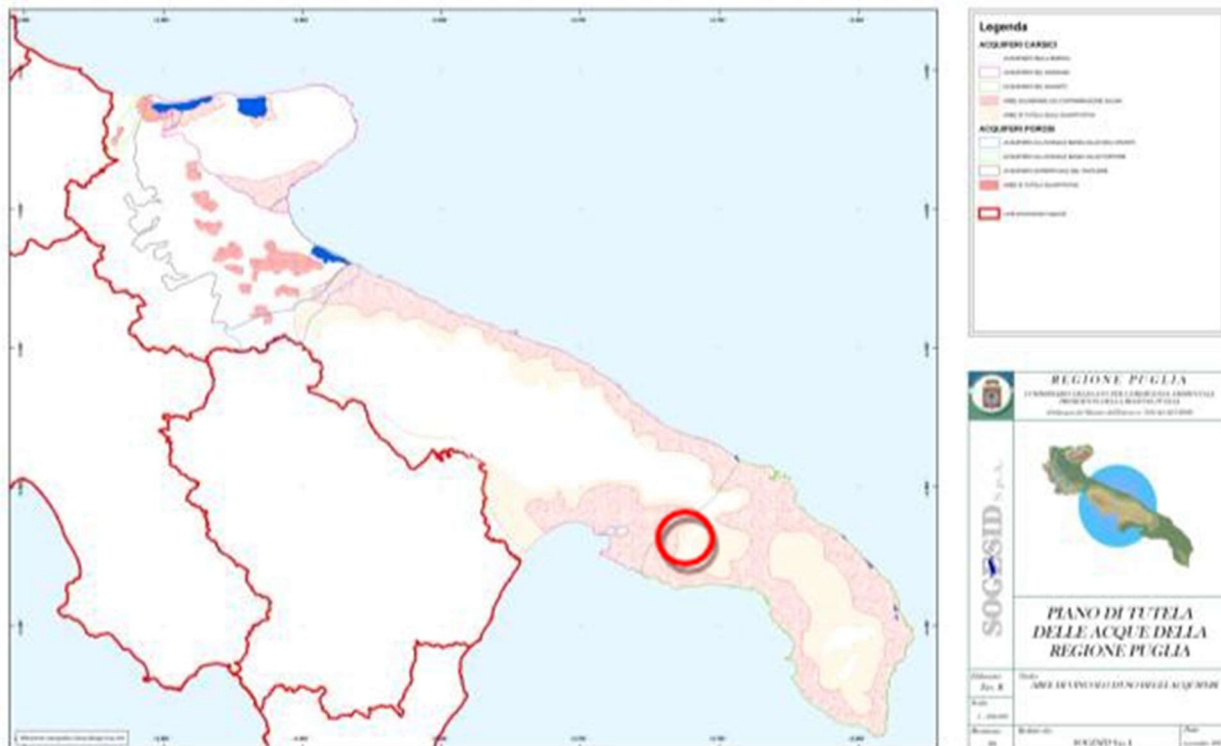
**5.3. Piano di Tutela delle Acque (PTA)**

Lo strumento del Piano di Tutela delle Acque è individuato dal D.Lgs. 152/99 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”, come strumento prioritario per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Il Piano di Tutela delle Acque è uno strumento di pianificazione sovraordinata, che di fatto ha sostituito i vecchi “Piani di risanamento” previsti dalla Legge 319/76, e rappresenta un piano stralcio di settore del Piano di Bacino ai sensi dell’art. 17 della L.183/1989 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, di cui dovrebbe ricalcare l’impianto strategico. La redazione del Piano di Tutela delle Acque della regione Puglia costituisce il più recente atto di riorganizzazione e innovazione delle conoscenze e degli strumenti per la tutela delle risorse idriche nel territorio regionale, che in Puglia hanno trovato una prima sistemazione con la redazione del Piano di Risanamento delle Acque del 1983. Le profonde modificazioni introdotte nel quadro normativo di settore dal D. Lgs.152/99 e dal recepimento delle direttive comunitarie, hanno, infatti, richiesto ingenti sforzi di revisione degli strumenti di pianificazione e dei regolamenti vigenti in Puglia. Tali sforzi hanno assunto particolarità significative nel nostro contesto regionale, in relazione anche all’eccezionalità della situazione di emergenza socioeconomico-ambientale in genere, e idrica in particolare, che lo caratterizza.



Piano di Tutela delle Acque– Zone di protezione speciale idrogeologica(Fonte:PTA)



Piano di Tutela delle Acque– Aree soggette a contaminazione salina (Fonte:PTA)

Il Piano di Lottizzazione prevede interventi di urbanizzazione che permettono l'adeguamento o la realizzazione (ove assente) dei sistemi di fognatura, collegamento e depurazione degli scarichi idrici mentre le azioni volte alla riqualificazione edilizia e alla sostenibilità ambientale mirano tra l'altro all'introduzione e 'applicazione delle misure di riuso, riutilizzo e riciclo delle risorse idriche.

#### 5.4. Piano Paesistico Territoriale regionale (PPTR)

Il Piano Paesistico Territoriale Paesaggio – PPTR Regione Puglia ha lo scopo di fornire indirizzi e direttive in campo ambientale, territoriale e paesaggistico attraverso l'attivazione di un processo di co-pianificazione con tutti i settori regionali che direttamente o indirettamente incidono sul governo del territorio e con le province e i comuni.

Il PPTR è pertanto uno strumento di pianificazione paesaggistica con il compito di tutelare il paesaggio quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni e fondamento della loro identità, garantendo la gestione attiva dei paesaggi e assicurando l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche, ma anche in quelle settoriali.

L'obiettivo del PPTR consiste nel provvedere all'adeguamento del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con DGR n. 1748 del 15 dicembre 2000, rispetto ad alcuni elementi di innovazione introdotti dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42) e superare dei limiti in esso individuati.

La Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale del 2 agosto 2013 n. 1435 pubblicata sul B.U.R.P. n. 108 del 6 agosto 2013 ha adottato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.).

Con una ulteriore deliberazione, n. 2022 del 29-10-2013, pubblicata sul BURP n. 145 del 06.11.2013, la Giunta Regionale ha approvato una serie di modifiche e correzioni al "TITOLO VIII NORME DI SALVAGUARDIA, TRANSITORIE E FINALI" delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e alla sezione 4.4.1 delle Linee Guida del PPTR adottato con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013.

Infine, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Lo Scenario strategico prevede di perseguire i seguenti obiettivi:

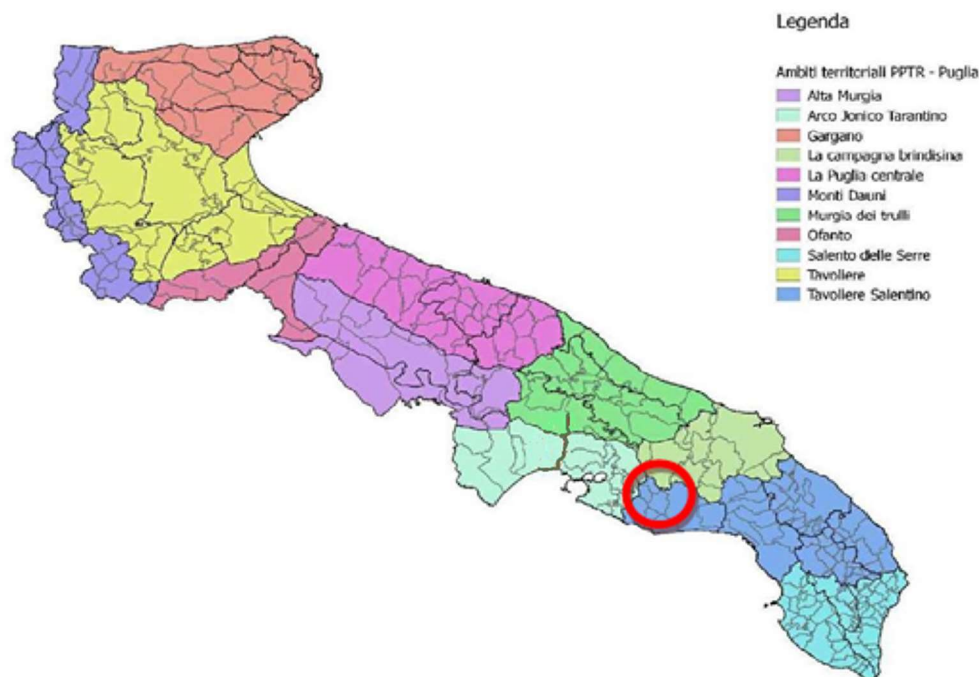
- realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- sviluppare la qualità ambientale del territorio;
- valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi;
- riqualificare e valorizzare i paesaggi costieri della Puglia;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica per l'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive e delle infrastrutture;
- definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

#### 5.4.1 Struttura del Piano

Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia è definito da tre componenti: l'Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale, lo Scenario Strategico, le Regole:

##### 5.4.1.1 L'Atlante:

La prima parte del PPTR descrive l'identità dei tanti paesaggi della Puglia e le regole fondamentali che ne hanno guidato la costruzione nel lungo periodo delle trasformazioni storiche. L'identità dei paesaggi pugliesi è descritta nell'Atlante del Patrimonio Territoriale, Ambientale e Paesaggistico; le condizioni di riproduzione di quelle identità sono descritte dalle Regole Statutarie, che si propongono come punto di partenza, socialmente condiviso, che dovrà accumunare tutti gli strumenti pubblici di gestione e di progetto delle trasformazioni del territorio regionale.



Ambiti territoriali definiti dal PPTR della Puglia

#### 5.4.1.2 Lo Scenario:

La seconda parte del PPTR consiste nello Scenario Paesaggistico che consente di prefigurare il futuro di medio e lungo periodo del territorio della Puglia. Lo scenario contiene una serie di immagini, che rappresentano i tratti essenziali degli assetti territoriali desiderabili; questi disegni non descrivono direttamente delle norme, ma servono come riferimento strategico per avviare processi di consultazione pubblica, azioni, progetti e politiche, indirizzati alla realizzazione del futuro che descrivono. Lo scenario contiene poi delle Linee Guida, che sono documenti di carattere più tecnico, rivolti soprattutto ai pianificatori e ai progettisti. Le linee guida descrivono i modi corretti per guidare le attività di trasformazione del territorio che hanno importanti ricadute sul paesaggio: l'organizzazione delle attività agricole, la gestione delle risorse naturali, la progettazione sostenibile delle aree produttive, e così via. Lo scenario contiene infine una raccolta di Progetti Sperimentali integrati di Paesaggio definiti in accordo con alcune amministrazioni locali, associazioni ambientaliste e culturali. Anche i progetti riguardano aspetti di riproduzione e valorizzazione delle risorse territoriali relativi a diversi settori; tutti i progetti sono proposti come buoni esempi di azioni coerenti con gli obiettivi del piano.

#### 5.4.1.3 Le Norme:

La terza parte del piano è costituita dalle Norme Tecniche di Attuazione, che sono un elenco di indirizzi, direttive e prescrizioni che dopo l'approvazione del PPTR avranno un effetto immediato sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storicoculturali che costituiscono il paesaggio. In parte i destinatari delle norme sono le istituzioni che costruiscono strumenti di pianificazione e di gestione del territorio e delle sue risorse: i piani provinciali e comunali, i piani di sviluppo rurale, i piani delle infrastrutture, e così via. Quelle istituzioni dovranno adeguare nel tempo i propri strumenti di pianificazione e di programmazione agli obiettivi di qualità paesaggistica previsti dagli indirizzi e dalle direttive stabiliti dal piano per le diverse parti di territorio pugliese. In parte i destinatari delle norme sono tutti i cittadini, che potranno intervenire sulla trasformazione dei beni e delle aree riconosciuti come meritevoli di una particolare attenzione di tutela, secondo le prescrizioni previste dal piano.

Le disposizioni normative del PPTR si articolano in:

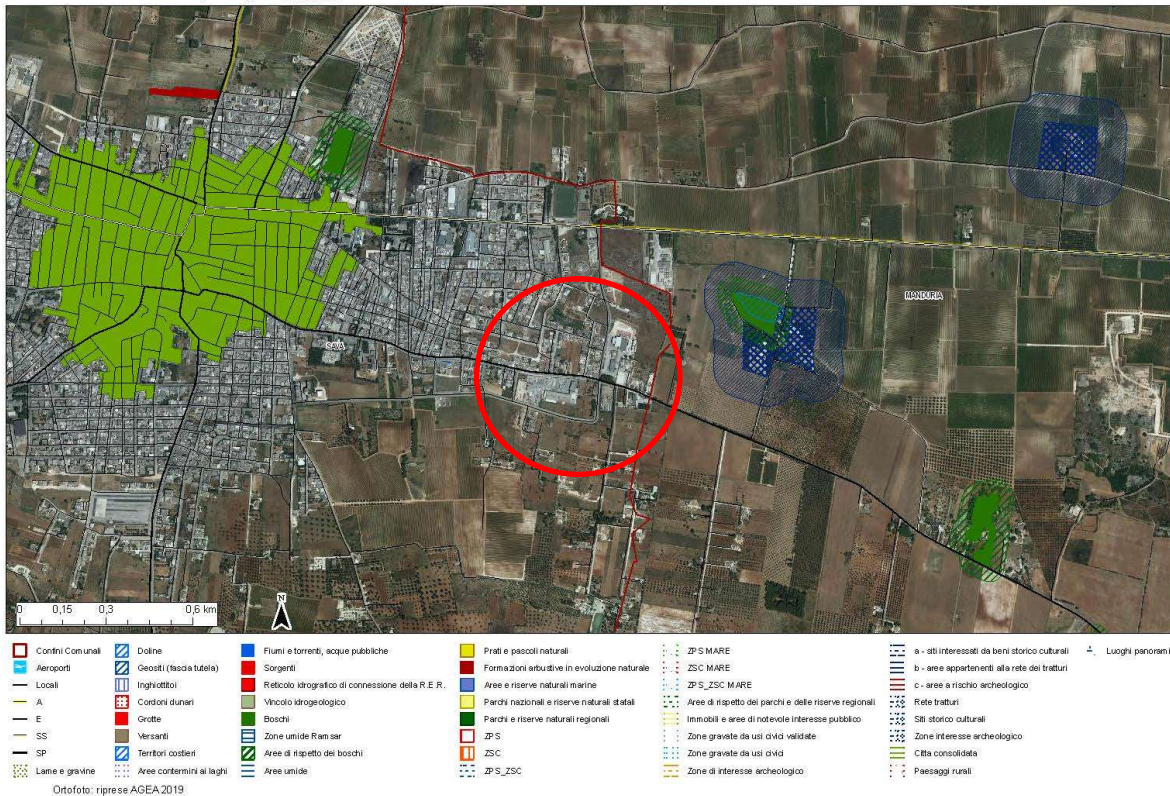
- indirizzi
- direttive
- prescrizioni
- misure di salvaguardia e utilizzazione
- linee guida.

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- a. Struttura idrogeomorfologica
  - Componenti geomorfologiche
  - Componenti idrologiche
- b. Struttura ecosistemica e ambientale
  - Componenti botanico-vegetazionali
  - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- c. Struttura antropica e storico-culturale
  - Componenti culturali e insediative
  - Componenti dei valori percettivi

PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 08/10/2024



Componenti Paesaggistiche definiti dal PPTR della Puglia

Tenuto conto che le aree interessate dal presente Piano non sono interessate in alcun modo dalle componenti paesaggistiche individuate dal PPTR, comunque nella modifica per la riadozione del P.I.P. si è posta particolare attenzione alla compatibilità con gli obiettivi del PPTR.

Il principale obiettivo di cui si è voluto tenere conto è la riqualificazione di aree oggi poco urbanizzate, promuovendo la rigenerazione e il miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socioeconomiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati.

5.5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è il principale strumento di pianificazione di area vasta, obbligatorio in quanto espressamente previsto dalle leggi statali (L 142/1990 e Dlgs 267/2000) e regionali (LR 20/2001), anche di settore, per l'esercizio delle competenze proprie dell'Ente Provincia e di quelle ad esso tra sferite e/o delegate dal legislatore statale e regionale. La funzione fondamentale del PTCP è quella di coordinare i comportamenti dei diversi attori/soggetti (pubblici e privati), che operano nel territorio provinciale. Si tratta, pertanto, di un coordinamento di processo e solo indirettamente anche di prodotto, nel senso dell'esito dell'azione di piano che è, per lo più, demandata ai diversi soggetti attuatori del piano, in specie i Comuni. La Provincia è soggetta attuatrice solo per le materie di cui è competente o che, nella logica della sussidiarietà verticale, dalla Regione o dai Comuni, le vengono affidate. Stante il quadro legislativo e la logica pianificatoria, la Provincia di Taranto, nella redazione del primo piano territoriale di coordinamento, ha optato per una forma di piano e per uno stile di pianificazione ispirato alla:

- semplificazione
- sussidiarietà
- coerenza territoriale

- sostenibilità ambientale
- integrazione territoriale
- appropriatezza
- flessibilità

nonché al coinvolgimento di tutti gli attori/soggetti che operano nel territorio provinciale al fine di disegnare il territorio voluto, o meglio l'assetto territoriale programmatico.

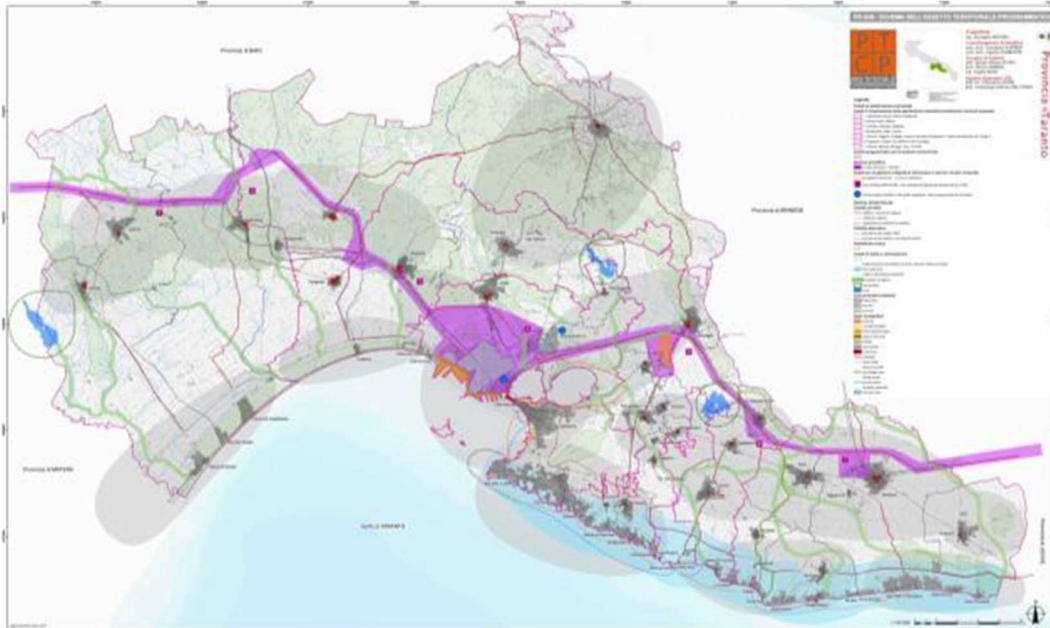
Il PTCP si avvale di un importante apparato conoscitivo, che costituisce una risorsa condivisa per tutta la comunità provinciale. Conoscenza che costituisce di per sé una base comune sulla quale fondare le scelte di assetto e di valutazione delle diverse politiche, dei piani, dei programmi e dei progetti dell'intero territorio provinciale.



Carta delle Reti Ecologiche e Ambiti di Tutela del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Taranto



Sistema delle pianificazioni strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Taranto (Fonte: Provincia di Taranto)



Schema dell'assetto territoriale programmatico del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Taranto (Fonte: Provincia di Taranto)

Il Piano risulta essere pienamente coerente con il PTCP di Taranto, in quanto gli interventi di trasformazione del territorio, prevedono azioni di sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica, tramite azioni di risparmio energetico promosse e incentivate sia nelle trasformazioni territoriali e urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, riqualificando delle aree marginali e nella ridefinizione del progetto della viabilità.

### 5.6. Piano Regionale dei Trasporti (PRT)

Con deliberazione della Giunta Regionale N. 1719 del 06/11/ 2002 è stato approvato il Piano regionale dei trasporti (PRT), ovvero il documento programmatico generale della Regione Puglia rivolto a realizzare sul proprio territorio, in armonia con gli obiettivi del piano nazionale dei trasporti (PGT) e degli altri documenti programmatici interregionali, un sistema equilibrato del trasporto delle persone e delle merci conformemente ai piani di assetto territoriale e di sviluppo socioeconomico. Gli obiettivi posti a base della redazione del PRT della Puglia sono:

- garantire adeguati livelli di accessibilità all'intero territorio regionale, ovviamente con valore dei parametri di misura dell'accessibilità (tempi di accesso, qualità del trasporto, costo del trasporto) differenziati in relazione alle caratteristiche delle diverse aree territoriali;
- rendere minimo il costo generalizzato della mobilità mediante interventi sia di tipo organizzativo della gestione e sia di potenziamento dei servizi e delle infrastrutture di trasporto;
- ottimizzare la salvaguardia dell'ambiente agendo, secondo una linea ormai consolidata, sulla ripartizione modale della domanda di trasporto passeggeri e merci, ma anche introducendo una linea di intervento per modificare il parco veicolare finalizzata al progressivo aumento di veicoli "non inquinanti";
- migliorare ed aumentare il livello di sicurezza, operando sulla ripartizione modale, ma anche sul livello di sicurezza delle infrastrutture stradali;
- assicurare trasporto di qualità alla domanda debole includendo le aree a bassa densità insediativa e le persone con ridotte capacità motoria;
- configurare un assetto del sistema di trasporto che si caratterizzi per elevata affidabilità e regolarità utilizzando tecnologia da un lato ed incremento di informazione dall'altro;
- massimizzare l'efficacia funzionale e l'efficienza socioeconomica degli investimenti, mirando cioè ad ottimizzare il risultato di ogni somma di denaro investita nel sistema;

- rispettare i vincoli imposti da direttive nazionali ed extra-nazionali, sia di natura finanziaria che relativi ad esternalità territoriali/ambientali. In tale ottica il Piano Regionale dei Trasporti della Puglia, tramite la propria struttura, fornisce le indicazioni relative a:
  - finalità generali del Piano Regionale dei Trasporti;
  - rapporto tra il Piano Generale dei Trasporti (PGT) di livello nazionale e il Piano Regionale dei Trasporti della Regione Puglia (PRT);
  - quadro normativo di riferimento a livello nazionale e regionale;
  - quadro di riferimento socioeconomico della Regione Puglia;
  - quadro di riferimento della mobilità regionale;
  - quadro di riferimento dell'offerta regionale di trasporto;
  - proposte per le reti ed i servizi di trasporto collettivo dei passeggeri;
  - proposte per il sistema delle infrastrutture di trasporto regionali.

Quanto previsto nel seguente Piano risulta essere coerente con gli obiettivi del Piano attuativo dei trasporti in particolar modo per ciò che concerne la riorganizzazione della viabilità all'interno del comparto che terrà conto degli obiettivi e delle previsioni del Piano attuativo dei trasporti.

## 6. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

In conformità con quanto riportato dalla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica, si riportano di seguito, gli aspetti trattati nelle caratteristiche degli impatti:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti;
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

La relazione relativa alla individuazione e valutazione dei principali e potenziali impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, tenendo conto anche delle aree che possono essere interessate e descrivendo le misure previste per ridurre, compensare, mitigare od eliminare gli impatti ambientali negativi, verrà svolta secondo le seguenti diverse categorie:

1. Aria e inquinamento atmosferico;
2. Ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali (dolci, salmastre e marine), considerate come componenti, come ambienti e come risorse;
3. Suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili;
4. Vegetazione, flora, fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
5. Salute pubblica: come individui e comunità;
6. Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
7. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, che umano;
8. Energia;
9. Rifiuti;

Le categorie saranno trattate secondo quattro classi di argomentazioni:

- caratterizzazioni;
- impatti;
- fabbisogni;
- mitigazioni

## **6.1. Aria e inquinamento atmosferico**

### **6.1.1 Caratterizzazioni**

Per garantire il mantenimento della qualità dell'aria e delle condizioni di vivibilità dell'ambiente, l'obiettivo è quello di ridurre il possibile incremento di inquinamento atmosferico dovuto alla fase di realizzazione e di esercizio dell'intervento in progetto. Eventuali inquinanti generati nel corso delle lavorazioni, dovranno essere ridotti o mitigati mediante interventi tendenti a ridurre o addirittura ad eliminare le cause del disturbo. Date le dimensioni dell'intervento, non si rilevano particolari condizioni o situazioni tali da indurre modifiche alle caratteristiche climatiche dei luoghi. In particolare, con riferimento alle caratteristiche meteorologiche dell'area oggetto di studio, la raccolta dei dati relativi alle precipitazioni e temperature sono stati raccolti attraverso dati messi a disposizione dal sito della Regione Puglia. L'analisi dei fattori meteorologici costituisce un presupposto fondamentale per avere una corretta valutazione della qualità dell'aria, essendo la dispersione di tutte le sostanze presenti nell'atmosfera direttamente influenzati dai parametri meteo – climatici. Da una analisi dei dati, si evince come il mese più piovoso sia novembre, mentre fra luglio e agosto si evidenzia un periodo di siccità. Tali situazioni sono in continua variazione a causa della variabile situazione climatica degli ultimi de anni.

### **6.1.2. Impatti dovuti all'intervento**

L'attuazione dell'intervento che interessa un'area di modesta entità rispetto all'ambiente circostante, non è in grado di generare grandi perturbazioni all'ambiente se non un disturbo temporaneo limitato alla fase di cantiere (polveri generate dalla movimentazione dei materiali e dagli scavi, emissioni di gas dovute ai mezzi di trasporto e ai mezzi d'opera) ed un disturbo permanente in fase di esercizio per ogni singolo episodio edilizio che nel corso degli anni si andrà a realizzare (Emissioni dovute agli impianti di riscaldamento, gas di scarico dei veicoli presenti, ecc.). In fase di cantiere, durante l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione, e dei singoli fabbricati, nell'atmosfera si avranno emissioni di tipo provvisorio dovute unicamente alle fasi lavorative, e saranno costituite principalmente da polveri derivanti dall'esecuzione degli scavi di sbancamento e dei rinterri (sedi stradale, muri di recinzione, tracciati delle reti tecnologiche, fondazioni dei fabbricati, ecc. ), ed emissioni di gas di scarico dovute al traffico veicolare dei mezzi d'opera utilizzati per le lavorazioni (macchine per movimento terra, camion, betoniere, ecc.). Il tipo di emissione sarà limitato alla sola fase di cantiere, e, pertanto sarà un inquinamento di tipo momentaneo. Tale inquinamento non determina alcuna modifica delle condizioni climatiche e di viabilità dell'ambiente, ad eccezione del fastidio dovuto alla presenza di polveri non dannose. Durante la fase di esercizio del comparto produttivo (Utilizzazione) i fattori inquinanti saranno dovuti all'emissione in atmosfera dei prodotti di combustione degli impianti e dai gas di scarico del traffico veicolare presente nell'area (autovetture, autocarro, ecc.). Tuttavia l'esigua entità dell'aumento, nell'area d'intervento, del carico urbanistico, e conseguentemente del traffico veicolare, non determina aumenti sensibili dell'inquinamento tanto da considerare trascurabili per l'ambiente stesso. Inoltre gli insediamenti produttivi da insediare non producono emissioni nocive.

### **6.1.3. Fabbisogni**

Trascurando la fase di cantiere, in cui il disturbo è solo di tipo temporaneo, nella fase di esercizio si procederà ad un continuo controllo degli impianti, mediante l'esecuzione di manutenzione e verifiche secondo le normative vigenti.

#### **6.1.4 Interventi di attuazione**

Affinché sia possibile prevenire la possibilità di inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni degli impianti di riscaldamento, si prevede l'installazione, nelle varie unità immobiliari, di tecnologie, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, che vadano ad abbattere l'inquinamento da emissioni. Per quanto attiene invece la riduzione dell'inquinamento dovuto ai gas di scarico delle vetture, automezzi ecc. sarà attuata mediante la messa a dimora, negli spazi verdi e nelle aree verdi di proprietà, di specie vegetative dalle caratteristiche antinquinamento in grado di assorbire grandi quantità di anidride carbonica oltre che prevedere l'installazione di colonnine elettriche per favorire ed incentivare la ricarica e l'utilizzo anche in queste aree di vetture elettriche.

### **6.2. Acqua e risorse idriche**

#### **6.2.1 Caratterizzazioni**

Per quanto attiene agli aspetti idrogeologici, nell'area in esame si possono distinguere due tipi di falde idriche aventi caratteristiche diverse: le falde superficiali e la falda profonda. Le acque delle prime impregnano i depositi delle calcareniti, sabbie, ghiaie e conglomerati quaternari, aventi porosità e permeabilità primaria e sono sorrette dai sedimenti impermeabili dell'Argilla del Bradano, mentre la falda profonda impregna i sedimenti rappresentati dalla Calcarenite di Gravina, a permeabilità primaria e dal Calcare di Altamura a prevalente permeabilità secondaria. L'area di studio, data la sua morfologia prevalentemente subpianeggiante e la natura geolitologica delle formazioni affioranti, costituiti essenzialmente da sedimenti di natura calcarenitica più o meno fratturati e carsificati, è priva di un vero e proprio reticolo idrografico superficiale. Questo è costituito da una serie di impluvi per lo più poco profondi e di lunghezza modesta che, nel periodo piovoso, convogliano le acque di scorrimento superficiale verso i punti più depressi della superficie topografica, dove generalmente si aprono voragini o altre morfologie carsiche. Nelle vicinanze, i deflussi superficiali risultano piuttosto scarsi.

#### **6.2.2 Impatti dovuti all'intervento**

La rete idrica, elettrica e fognante è presente lungo la viabilità principale, mentre nella restante viabilità prevista nel Piano sarà realizzata ex novo. L'intervento in oggetto non arrecherà nessuno sconvolgimento nel sottosuolo, poiché anche se siamo in presenza di falda acquifera, saranno prese tutte le precauzioni per la protezione delle murature e delle fondazioni attraverso dei drenaggi che permetteranno alle acque di defluire nel sottosuolo non interagendo con la struttura.

### **6.3 Vegetazione flora e fauna**

#### **6.3.1 Caratterizzazioni**

Le fitocenosi presenti nell'area vasta sono rappresentate da specie e formazioni ampiamente diffuse. Area con colture a seminativo e vigneto.

In questo ambito non sono presenti specie in termini di habitat d'interesse comunitario in quanto l'area è completamente antropizzata e coltivata.

#### **6.3.2 Impatti dovuti all'intervento**

Per quanto riguarda gli impatti diretti sulla flora e sulla vegetazione, lo Studio ritiene del tutto trascurabili tali impatti in quanto l'attuazione del Piano non comporterà delle variazioni all'assetto vegetazionale dell'area. Anzi il progetto prevede la sistemazione a verde dell'opera ma non allo scopo di occultare l'edificato ma a raccordarlo con il paesaggio circostante.

### 6.3.3 Interventi di attuazione

Come descritto si prevede di sviluppare ampi spazi di verde alberati nell'area oggetto dell'intervento, in modo da costituire un elemento con benefici ecologico ambientali per l'intero territorio.

## 6.4 Suolo e sottosuolo

### 6.4.1 Caratterizzazioni

Di seguito, si riporta la successione stratigrafica che è possibile trovare in tali aree:

#### Calccare di Altamura

Affiora nel settore interno dell'area studiata, grossomodo adest di Sava. La formazione è rappresentata da una successione irregolare di dolomie e calcari dolomitici di colore grigiastro, localmente bituminosi, calcari micritici chiari, spesso laminati, calcari ad intraclasti, calcari a pellets, calcari a bioclasti e da rare brecce calcaree. Le dolomie ed i calcari dolomitici sono predominanti sugli altri termini; le dolomie hanno sia grana minuta e porosità scarsa che grana grossolana maggiore porosità. Questa diversità potrebbe indicare una diversa età del processo di dolomitizzazione, precoce per i livelli a grana minuta e poco porosi, tardiva per i livelli a grana grossa. Il contenuto macropaleontologico è scarso; sono presenti gusci e frammenti di rudiste. La potenza affiorante è di poche decine di metri; la successione, infatti, ha giacitura grossomodo suborizzontale. Il contenuto di carbonato di calcio subisce in genere deboli oscillazioni e può arrivare al 98-99% nei calcari, nelle dolomie calcaree invece scende fino al 60%. L'ambiente di sedimentazione è di piattaforma carbonatica interessata da limitate ed episodiche emersioni. L'età della formazione è riferibile all'intervallo SenonianoMaastrichtiano. Calcarenite di Gravina

Questa formazione affiora estesamente al piede della scarpata che delimita verso mare l'area di affioramento delle unità cretacee. È rappresentata da calcari biodetritici grossolani in genere poco cementati. Il colore predominante è grigio biancastro ma frequentemente si rinvengono anche calcareniti rosate o brunastre. La successione è in genere mal stratificata. Il contenuto macrofossilifero è abbondante e rappresentato da gusci interi, frammenti e modelli di *Cardium*, *Pecten*, *Ostrea*, *Mitilus*, *Arctica*, ec. Questa successione poggia sui calcari del Cretaceo ed ha al massimo una potenza di pochi metri. L'ambiente di sedimentazione è di mare poco profondo. Le calcareniti di Gravina affioranti in questo settore sono riferibili al Pleistocene inferiore.

#### Argille subappennine

Questa unità non affiora nell'area di studio ma si rinviene in sondaggio nel settore costiero al di sotto dei Depositi marini terrazzati. È rappresentata da sabbie argillose calcaree, di colore grigio-azzurrognolo. La potenza massima non è superiore a 20 metri. L'ambiente di sedimentazione è di piattaforma continentale esterna. Questa unità è in eteropia di facies con le calcareniti di Gravina ed è riferibile al Pleistocene inferiore.

#### Depositi marini terrazzati

Affiorano lungo la fascia costiera e sono rappresentati da calcari bioclastici ben cementati, stratificati, ricchi di fossili, poggiati con un contatto di tipo erosivo sulle unità più antiche. Il contenuto paleontologico è banale e poco significativo da un punto di vista cronologico. La potenza in affioramento è di pochi metri. L'ambiente di sedimentazione è di mare basso.

### 6.4.2 Impatti dovuti all'intervento

In fase di realizzazione si possono individuare, come fattori di rischio, quelli strettamente connessi all'esecuzione delle opere, ed in modo particolare gli interventi relativi alle operazioni di scavo dei terreni di sedime dei fabbricati. In tale situazione riveste particolare importanza la necessità di procedere ad un corretto smaltimento (secondo le indicazioni di legge vigenti) sia dei terreni di scavo o sbancamento, sia dei residui delle lavorazioni successive (scarti di piastrelle, mattoni, imballi, ecc.), in quanto gli stessi potrebbero essere potenziali fonti di inquinamento per l'ambiente. In fase di esercizio

non si rilevano particolari possibilità di inquinamento ambientale, ad eccezione di quelli legati alle emissioni in atmosfera e allo smaltimento delle acque reflue.

#### **6.4.3 Mitigazioni**

Si effettueranno gli sbancamenti strettamente necessari a consentire la realizzazione degli episodi edilizi e le relative opere di urbanizzazione. Ogni intervento sarà comunque preordinato alla redazione di una indagine geologica - geotecnica di dettaglio. I materiali di risulta, ottenuti in fase di lavorazione, dovranno essere conferiti ad appositi impianti di smaltimento, regolarmente autorizzati, che dovranno procedere alla verifica preliminare dei prodotti da acquisire, all'analisi chimica, e, successivamente, dovranno fornire idonea certificazione di avvenuto smaltimento.

### **6.5. Salute pubblica**

#### **6.5.1 Caratterizzazioni**

L'intervento in oggetto è costituito da un nuovo insediamento con caratteristiche di tipo produttivo non nocivo. Le analisi sono effettuate attraverso:

- a) salute umana, ambiente e comunità potenzialmente coinvolti: nessun pericolo rilevante;
- b) identificazione dei rischi eco-tossicologici (acuti e cronici, a carattere reversibile ed irreversibile) con riferimento alle normative nazionali, comunitarie ed internazionali e la definizione dei relativi fattori di emissione: nessun pericolo;
- c) descrizione del destino degli inquinanti, individuati attraverso lo studio del sistema ambientale in esame, dei processi di dispersione, diffusione, trasformazione e degradazione e delle catene alimentari: nessuna presenza di sostanze inquinanti classificate come di pericolosità rilevante per la salute umana.

#### **6.5.2 Impatti dovuti all'intervento**

L'intervento è compatibile sul piano delle conseguenze dirette ed indirette con gli standards ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo.

#### **6.5.3 Fabbisogni**

L'area in esame dal punto di vista igienico-sanitario non segnala particolari carenze. Nelle immediate vicinanze non sono presenti agglomerati industriali o complessi industriali a carattere inquinante.

#### **6.5.4 Mitigazioni**

L'intervento non è caratterizzato da attraversamenti di strade carrabili principali e con traffico intenso, comunque la densità arborea prevista è tale da garantire livelli di benessere adeguati.

### **6.6. Rumori o vibrazioni**

#### **6.6.1 Caratterizzazioni**

Riguardo il potenziale disturbo acustico conseguente l'esercizio delle attività previste, queste non dovrebbero superare i livelli "fisiologici" delle aree urbane, mentre quelle mobili sono costituite dal normale traffico veicolare delle strade carrabili che sono comunque del tipo con medi livelli di traffico.

#### **6.6.2 Impatti dovuti all'intervento**

Le caratteristiche fisiche del progetto non comportano eventuali fonti di disturbi ambientali se non principalmente nelle fasi di realizzazione dell'opera e sono dovuti per lo più alla produzione di rumore

per l'impiego dei mezzi d'opera nelle sole ore diurne di lavorazione e per il periodo dei lavori occorrenti per la completa realizzazione. In ultima analisi saranno presenti solo fattori di impatto temporaneo e legati alla sola fase di realizzazione e di cantiere. La principale fonte di rumore in fase di esercizio è costituita dai veicoli transitanti lungo strada, nelle cui vicinanze si raggiunge un livello di circa 90 dB.

### **6.6.3 Fabbisogni**

Non essendo presente la Zonizzazione acustica all'interno del Piano di Fabbricazione, si richiede solo il soddisfacimento dei livelli di pressione sonora ( $L_{eq}(A)$ ) diurni e notturni disposti dalla vigente legislazione in materia.

### **6.6.4 Mitigazioni**

Al fine di controllare le fonti di emissione sono sintetizzabili in adozione di macchine a bassa rumorosità, regolazione degli orari delle attività, evitando le lavorazioni particolarmente rumorose negli orari critici, adeguata allocazione ed eventuale confinamento di quelle più rumorose, studio di percorsi alternativi per la viabilità di servizio.

## **6.7. Radiazioni**

### **6.7.1 Caratterizzazioni**

La caratterizzazione della qualità dell'ambiente in relazione alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti le suddivide in radiazioni ionizzanti nulle e radiazioni non ionizzanti trascurabili.

### **6.7.2 Impatti dovuti all'intervento**

L'opera è compatibile con gli standard esistenti e con i criteri di prevenzione di danni all'ambiente ed all'uomo.

### **6.7.3 Fabbisogni**

Si rende necessario una scarsa presenza di inquinamento elettromagnetico e la individuazione delle eventuali fonti di emissione di radiazioni non ionizzanti quali elettrodotti, stazioni o cabine di trasformazione dell'energia, sistemi radianti o antenne.

### **6.7.4 Mitigazioni**

Il tipo di attività non genera emissioni elettromagnetiche significative. L'area non è interessata da cavidotti ad Alta Tensione. A livello delle singole tipologie abitative l'impianto elettrico sarà realizzato "a regola d'arte" in conformità a tutte le Norme (UNI-CEI) e Leggi vigenti.

## **6.8. Energia**

### **6.8.1 Caratterizzazioni**

Nella progettazione così come nella realizzazione dell'opera si rispetteranno i requisiti per il contenimento dei consumi energetici previsti dal D.Lgs n. 311/06.

### **6.8.2 Impatti dovuti all'intervento**

Essenzialmente costituiti da usi civili come illuminazione, produzione acqua calda, termoregolazione, ecc.

### 6.8.3 Fabbisogni

È previsto l'utilizzo di fonti rinnovabili nel rispetto delle normative vigenti.

### 6.8.4 Mitigazioni

Nella progettazione si è tenuto conto dei seguenti accorgimenti tecnici finalizzati al risparmio energetico: 45

- Involucro edilizio termicamente ben isolato, impermeabile ricorrendo a materiali ed a tecniche specifiche che rendano minime le infiltrazioni d'aria e proteggano le costruzioni dall'umidità.
- Installazione di impianti di riscaldamento a bassa temperatura (35-55°C) con caldaie ad alto rendimento o caldaie a condensazione, valvole termostatiche o cronotermostati programmabili sui radiatori, tubi per acqua calda sanitaria e acqua dell'impianto di riscaldamento opportunamente isolati; Impiego di lampade a basso consumo sia per l'illuminazione interna che esterna. Comunque l'utilizzo di impianti fotovoltaici permetteranno un ridotto consumo di energia prelevata dalla rete.

## 6.9 Rifiuti

### 6.9.1 Caratterizzazioni

Per risolvere le problematiche connesse alla produzione di rifiuti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, si prevede l'installazione di sistemi attrezzati idonei per la raccolta e lo stoccaggio (cassoni o cassonetti) che successivamente saranno conferiti in discarica o allo smaltimento. In fase di cantiere lo smaltimento sarà demandato direttamente all'impresa esecutrice dei lavori, mentre in fase di esercizio tale servizio verrà espletato dal Comune.

### 6.9.2 Impatti dovuti all'intervento

In fase di realizzazione si ha la produzione di rifiuti costituiti da sacchetti, imballi, scarti di lavorazione, ed altri prodotti derivanti dall'attività lavorativa produzione di terre da scavo, che in parte verranno reimpiegate all'interno dell'area ed in parte avviate a ditte autorizzate a riceverle. In fase di esercizio si ha la produzione di rifiuti legati alla normale vita quotidiana, derivanti sia dalla vita domestica che dalle attività lavorative. In tale ottica, al fine di poter ottenere un recupero di risorse, si prevede di incentivare, nell'ambito dell'area di intervento, la cultura legata alla raccolta differenziata dei rifiuti.

### 6.9.3 Mitigazioni

Per i rifiuti dovrà essere organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e dovranno pertanto essere impartite specifiche istruzioni di conferimento al personale. Pertanto, i rifiuti saranno prima accatastati secondo la loro natura e quindi trasportati a discariche autorizzate. Nella fase di esercizio, i rifiuti prodotti saranno nella loro globalità classificabili come rifiuti urbani. Conformemente a quanto previsto dal Piano Regionale dei rifiuti, il Piano di Lottizzazione favorirà l'attuazione della raccolta differenziata attraverso la costruzione di Isole Ecologiche. La raccolta differenziata dei rifiuti avrà lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti.

## 7 CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata nel merito del presente progetto conclude che:

- Il Piano Insediamenti Produttivi è conforme al PdF vigente e non genera effetti a scala territoriale, essendo finalizzato esclusivamente ad un'area a indirizzo produttivo.
- Il Piano non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tanto meno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio.
- Così come mostrato dall'analisi dei singoli indicatori ambientali, non si ravvisano particolari problematiche di carattere ambientale e si caratterizza per l'attenzione nei confronti delle problematiche ambientali stesse.
- Non si rivelano particolari effetti negativi rilevanti e gli impatti irreversibili sono strettamente connessi all'area di intervento.
- Le scelte relative all'organizzazione degli spazi e dei collegamenti realizzano un elevato livello di relazione con il contesto essendo il progetto di riadozione e modifica del comparto D4 di una zona PIP esistente.
- Gli impatti per cui si prescrive l'adozione di alcuni accorgimenti e misure affinché essi non risultino significativi riguardano in particolare le emissioni di polveri e le emissioni acustiche durante le fasi di cantiere. A tale scopo il rapporto preliminare individua alcuni accorgimenti e misure da adottare per la fase di costruzione in grado di limitare significativamente il rischio del verificarsi di condizioni di impatto al limite della sostenibilità.
- Il Piano non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi.
- L'insediamento proposto non comporta l'utilizzo intensivo del suolo.

Si precisa, quindi, che le modificazioni indotte dal Piano comporterà impatti di scarsa rilevanza in tutte le componenti ambientali sopra esaminate.

Alla luce di tali approfondimenti è possibile affermare che le previsioni del Piano Insediamenti Produttivi in oggetto non comportano impatti significativi su nessuna componente ambientale considerata. Tali impatti possono infatti considerarsi, per tutte le componenti esaminate, nulli o minimi, quindi, che le modifiche apportate alla riadozione del Comparto D4 del Piano Insediamenti Produttivi implica impatti di scarsa rilevanza in tutte le componenti ambientali sopra esaminate

**PER QUANTO ESPlicitATO NEL PRESENTE RAPPORTO AMBIENTALE, SI PROPONE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, DEL PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.**

**8 ELENCO SOGGETTI INTERESSATI**

Affinché l’Autorità Competente, in collaborazione con l’Autorità Procedente, possa individuare i soggetti competenti in materia ambientale tenendo conto delle specifiche caratteristiche del piano e delle peculiarità del territorio interessato, si riporta di seguito l’elenco degli enti individuati dalla Legge Regionale del 14 dicembre 2012, n. 44 come soggetti competenti in materia ambientale:

- Servizi regionali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale;
- Servizi provinciali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale;
- Autorità idrica pugliese;
- Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell’ambiente della Puglia (A.R.P.A.);
- Autorità di bacino competente per il territorio interessato;
- Ministero per i beni e le attività culturali, strutture competenti per il territorio interessato.

A seguito si riporta un possibile elenco dei soggetti e del pubblico interessato (art.2, co.2, lett.: m) ed n), L.R.44/2012).

NOME	QUALIFICA/ENTE
	SEZIONE URBANISTICA <a href="mailto:serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it">serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it</a>
	SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO <a href="mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it">servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it</a>
	SEZIONE RISORSE IDRICHE <a href="mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it">servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it</a>
	SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' <a href="mailto:mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it">mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it</a>
	SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE <a href="mailto:serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it">serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it</a>
	SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI <a href="mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it">servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it</a>
	SEZIONE LAVORI PUBBLICI <a href="mailto:servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it">servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it</a>
PROVINCIA DI TARANTO	SETTORE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE <a href="mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it">settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it</a>

**VAS**

ALTRIENTI	AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE SEDE PUGLIA <a href="mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it">segreteria@pec.adb.puglia.it</a>
	AUTORITA' IDRICA PUGLIESE <a href="mailto:protocollo@pec.aip.gov.it">protocollo@pec.aip.gov.it</a>
	AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (A.R.P.A.PUGLIA) <a href="mailto:info.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it">info.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it</a>
	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI TARANTO <a href="mailto:protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it">protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it</a>
	SEGRETARIO REGIONALE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI PER LA PUGLIA <a href="mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it">mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it</a>
	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGI PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO <a href="mailto:mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it">mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it</a>

Il contributo richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale è finalizzato ad evidenziare le eventuali criticità ambientali nell'ambito territoriale interessato, nonché i potenziali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale che potrebbero derivare dall'attuazione del piano, e le relative misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.